

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 1, gennaio 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Incendi del bosco: con il fuoco la natura ha imparato a convivere, ma... | |
| di Flavio e Mirko Zanini | 4 |
| Obiettivo sulla Vallemaggia | 7 |
| Problemi del traffico a Locarno, una situazione che scotta | |
| di Jörg Kuhn e Mario M. Pedrazzini | 9 |
| I Leponti gettano un importante ponte culturale tra Locarno e Milano | 13 |
| Profili: Rodolfo Andreotti | |
| di Davide Martinoni | 14 |
| Flagello bianco su Frasco | |
| di Giovanni Bonalumi | 19 |
| Microfono aperto: Marco Uehlinger | 23 |
| L'arte in una cornice da sogno | 27 |
| «Toll e toltt» per cacciare l'inverno | |
| di Gianni Mondini | 31 |
| Cruciverba di gennaio | 33 |
| Segnalazioni | 35 |
| Attualità illustrata | 37 |
| Congratulazioni e auguri... | 41 |
| Motori di Sergio Fraschina | 43 |
| In memoria | 45 |
| Culle fiorite | 47 |
| Asterischi | 49 |
| Gli stemmi comunali: | |
| Vira Gambarogno | 51 |
| Album dei ricordi | 53 |

Fotografie:

Massimo Pedrazzini: copertina, p. 9, 11, 31,
37, 39.

In copertina: Una «finestra» della Rotonda che lascia intravedere il Castello.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



GENNAIO
Costellazione
Capricorno

Il Castello e il cemento

La mostra sui Leponti, che si è chiusa lo scorso mese di dicembre, è stata per la Svizzera Italiana l'avvenimento culturale più importante dell'anno.

Una esposizione molto bene allestita, grazie in particolare a Riccardo Carrazzetti e a Simonetta Biaggio-Simona, che hanno saputo fare le cose con grande sensibilità e professionalità.

La mostra è stata anche l'occasione per parecchi locarnesi di visitare il Castello Visconteo, purtroppo da molti ancora completamente ignorato.

D'altro canto, dei 13'000 visitatori molti erano allievi delle scuole e molti turisti: quanti gli adulti della regione che hanno saputo cogliere al volo una opportunità così straordinaria?

Certamente il coinvolgimento degli studenti è da segnalare come un fatto estremamente positivo, che ha suscitato l'interesse e anche l'entusiasmo dei ragazzi; ma quale il discorso per gli adulti?

Resta comunque il fatto che questa rassegna ha saputo probabilmente far sorgere attorno al Castello di Locarno una maggiore attenzione e ha fatto capire che questo monumento storico può rappresentare veramente una carta vincente per Locarno.

Il Castello necessita di restauro e dovrebbe diventare la sede del Museo cantonale di archeologia.

Dico «dovrebbe», perché affinché ciò avvenga occorre veramente mobilitare tutte le forze vive della Città e rivendicare presso il Cantone questo obiettivo, già promesso da tempo e mai realizzato.

Posso immaginare che questo sia anche il sogno del capo Dicastero cultura Tiziana Zaninelli, alla quale non manca la vivacità e l'intraprendenza per portare avanti il progetto.

Ma occorre che lo sforzo sia corale: della Città e della Regione; e che coinvolga tutti: il Castello Visconteo è un gioiello che deve essere valorizzato.

Ha scritto recentemente Le Goff: il nostro tempo subisce una overdose di attualità, mentre ha così bisogno di cono-

scere la storia per capire il senso delle cose!

In questi anni, accanto al Castello è stata costruita la Rotonda.

Quello che avrebbe dovuto essere l'uovo di Colombo per risolvere i problemi del traffico cittadino, in realtà non sembra aver completamente raggiunto gli obiettivi previsti, ma ciò che forse più di tutto lascia perplessi è il cemento che l'accompagna. Un cemento che - purtroppo - è brutto.

Occorre chiamare le cose con il loro nome e, con tutto il rispetto per l'egregio architetto, bisogna dire che il risultato estetico del muro davanti al Castello non è felice.

Il Castello e la Rotonda avrebbero dovuto essere un armonioso abbinamento tra l'antico e il moderno, ma il risultato è lì da vedere.

Ciò non toglie che, nonostante il cemento, il Castello debba essere valorizzato: una carta preziosa tutta da giocare.

Armando Dadò

La massima del mese

Non parlate di voi. Lo faranno gli altri non appena ve ne sarete andati.

Wilson Mizner (commediografo)

Il pensiero del mese

Ecco i riassunti caratteriali che Kipling dava dei maggiori popoli europei:

*«Un inglese? Un imbecille.
Due inglesi? Due imbecilli.
Tre inglesi? Un popolo.*

*Un tedesco? Un lavoratore.
Due tedeschi? Una birreria.
Tre tedeschi? La guerra.*

*Un francese? Un eroe.
Due francesi? Due eroi.
Tre francesi? Un ménage.*

*Un russo? Una bomba.
Due russi? La rivoluzione.
Tre russi? Nulla.*

*Un italiano? Un bel tipo.
Due italiani? Un litigio.
Tre italiani? Tre partiti politici.»*

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 4, aprile 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Arturo Lafranchi | 3 |
| Osservando la natura: Silenzio, sole e vento: ultime attraversate sulla neve di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Astrofili locarnesi al settimo cielo di Stefano Sposetti | 7 |
| Sala della Sopracenerina gremita per la conferenza di Antonino Zichichi | 9 |
| Profili: Fausto Franscella di Davide Martinoni | 10 |
| Ricordo onsernonese di Max Frisch di Bixio Candolfi | 15 |
| Microfono aperto: Alessandro Sala | 17 |
| Abbonati sostenitori «La Rivista» 2001 | 21 |
| L'odio che prima era (forse) amore di Ilario Domenighetti | 23 |
| Marco De-Carli ed Elio Genazzi ai vertici di Blenio e Ofima SA | 27 |
| Avventura boliviana per un giovane casaro valmaggese di Luca Tomamichel | 29 |
| Note giovani con Musica Oltre 2001 | 31 |
| Cruciverba di aprile | 35 |
| Le aziende informano | 37 |
| Segnalazioni | 39 |
| Attualità illustrata | 43 |
| Congratulazioni e auguri... | 47 |
| Motori | 49 |
| In memoria | 51 |
| Culle fiorite | 55 |
| I Patrizi in assemblea galleggeranno sul lago! di Diego Invernizzi | 55 |
| Asterischi | 57 |
| Gli stemmi comunali: Gresso | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Fotografie:

Massimo Pedrazzini: pp. 27, 43.

In copertina: nuove ruote Pelton per la centrale di Caverigno.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



APRILE
Costellazione
Ariete

Quo vadis Vallemaggia?

La lettura della «pubblica riflessione» elaborata e diffusa da un partito politico del distretto mi induce a qualche considerazione. Il testo, solidissimo nel contenuto e pacato nello stile, è accessibile a tutti. Il tema si riferisce a problemi di attualità, in particolare per quanto concerne la Vallemaggia.

Cito senza commenti qualcuno di essi. L'Ospedale di Cevio. All'entrata e alla uscita della valle si impone ad un occhio attento il monito a caratteri cubitali «Ospedale di Cevio non si tocca». Questo monito impone rispetto e nessuno fin qui ha osato misconoscerlo o, peggio, imbrattarlo.

Le preture distrettuali e gli uffici collaterali sono in allarme per la spada di Damocle che li minaccia. Le reazioni sono molto forti. L'interpretazione che si impone è questa: «Giù le mani dai tribunali e dagli uffici collaterali» dei distretti.

La politica idroelettrica suscita allarmi e si accompagna all'esigenza di considerare un riparto ragionevole dei canoni di concessione.

Se mi esprimo abbandonando la discrezione che ho avuto, forse per troppo tempo, è perché intendo distanziarmi da una possibile interpretazione di consenso.

Il testo di riferimento sottace tuttavia il delicato e controverso tema delle fusioni dei comuni, ora benevolmente convertito in aggregazione dei comuni, che psicologicamente suona meglio, ma non muta nella sostanza. Il problema esiste e nessuno lo contesta, ma il martellante bombardamento dell'opinione pubblica suona quasi minaccia per non dire ricatto e disturba non poco, con l'effetto non escluso di allontanare il consenso anziché di avvicinarlo.

I problemi ai quali ho accennato trovano riscontro in una «non politica regionale». Si disattendono storia, valori, cultura e democrazia, quasi che a contare nell'epoca attuale sia solo il mito della razionalizzazione e delle finanze.

Il Cantone fa la voce grossa nei confronti della Confederazione in materia di politica regionale, e subito si scorda che la prima esigenza di politica regionale sta come nell'ambito del Cantone.

Se si vuole evitare che le regioni abbiano a morire di morte lenta occorre allora ripensare, rivedere e rettificare i ber-

sagli. E come si può guardare, se è lecito, la sindrome di povertà di spazi che si avverte nel centro maggiore del Cantone?

Ricordo un aneddoto, quale conclusione: Plinio Verda, il polemista noto alle generazioni più anziane, discutendosi di aiuto alle Valli, in Gran Consiglio, sentenziò fra il silenzio e l'incredulità di tutti una ricetta magica che suonava come segue (le parole non sono le stesse, ma il contenuto è autentico): «Trasferiamo tutte le popolazioni che vivono nelle regioni periferiche sul piano di Magadino. Ci costeranno molto meno». La provocazione non ebbe alcun esito.

È auspicabile fermamente che la provocazione della «non politica regionale del Cantone», contraddicendo al sacrosanto principio della solidarietà, non abbia infine a mostrarsi in tutta la sua evidenza. Chi ha orecchio per intendere si dia quindi da fare.

Arturo Lafranchi

La massima del mese

Nella futura evoluzione del mondo saranno gli interessi e non i sentimenti a reggere gli animi.

G. Le Bon

La poesia del mese

Sulla vetta

*Silenzio... A ogni passo
sprofonda il mondo, giù...
La piccoletto fonte
non s'ode più.*

*Risplendono, lontano
e solenni, i ghiacciai.
Prossima è la vetta
ultima, ormai.*

*Sul vertice una nube
spunta, si culla, sta,
felice: tutta altezza
e chiarezza.*

*E pare a me di coglierla,
grande, meravigliosa,
come tu, nel tuo orto,
cogli una rosa.*

Giuseppe Zoppi

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 5, maggio 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
C/CP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Arturo Romer | 3 |
| Osservando la natura: Sulle tracce del Fagiano di monte di Luca Roteili | 5 |
| Inaugurazione ufficiale per il nuovo Porto Regionale di Locarno di Giuliano Anastasi | 9 |
| Profili: Aldo Losa di Gianni Mondini | 12 |
| Garantito un futuro di qualità per la SES | 17 |
| Microfono aperto: Rudy Chiappini New Orleans Jazz alla 17ª edizione: ad Ascona brillerà una parata di stelle di Luca Martinelli | 19 |
| Dalla battaglia dei Campi al raduno del Grütli di Silvano Pezzoli | 23 |
| Quel caffè sotto i Portici con Orio Vergani di Giovanni Bonalumi | 25 |
| Abbonati sostenitori «la Rivista» | 29 |
| Il nuovo CD di Angelo Belotti una dichiarazione d'amore al bel canto | 31 |
| Triangolare benefico al Lido di Locarno | 35 |
| Una bellissima esperienza in Alaska | 37 |
| Cruciverba di maggio | 37 |
| Segnalazioni | 39 |
| Attualità illustrata | 41 |
| Congratulazioni e auguri... | 43 |
| Motori di Sergio Frascina | 47 |
| In memoria | 49 |
| Culle fiorite | 51 |
| Asterischi | 53 |
| Gli stemmi comunali: Vergeletto | 55 |
| Album dei ricordi | 59 |

Fotografie:

Massimo Pedrazzini: copertina, pp. 43,45.

In copertina:

Il nuovo Porto Regionale di Locarno.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



MAGGIO
Costellazione
Toro

Elettrosmog e informazione

A ritmo sempre più frequente, e a volte con toni allarmanti, i mass media riferiscono sulla problematica dei campi elettromagnetici. Il cittadino non specializzato è ovviamente disorientato, si sente spaventato.

Va subito premesso che la materia è realmente difficile. Non si sa ancora tutto, in particolare a livello di radiofrequenze e microonde. Quando si parla di onde elettromagnetiche si deve innanzitutto sapere a quali frequenze ci si riferisce. Infatti, lo spettro va dalla frequenza zero fino a frequenze infinitamente grandi. Ne fanno parte per esempio le frequenze industriali (16A) Hz, 50 Hz), le radiofrequenze, le microonde, l'infrarosso, la luce visibile, l'ultravioletto, i raggi X e i raggi gamma. La questione «dose d'irradiazione - salute» va pertanto rigorosamente differenziata. In altre parole, l'interazione tra un'onda elettromagnetica e il nostro organismo è totalmente diversa a seconda della frequenza dell'onda.

In una civiltà moderna l'uomo è inevitabilmente esposto a campi elettromagnetici dentro e fuori casa. Apparecchi elettrici, radio, televisori, antenne, telefoni cellulari, trasformatori, linee elettriche di alta, media e bassa tensione generano campi elettromagnetici. Anche viaggiando in auto e in treno siamo esposti a campi elettromagnetici. Questi campi potrebbero recare danno alla salute della popolazione se dovesse mancare un adeguato controllo o se dovessero essere ignorati i limiti legali. In Svizzera i limiti massimi accettabili sono definiti nell'Ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI, 23.12.1999). Si tratta di una legislazione particolarmente severa che ha lo scopo di proteggere i cittadini dalle radiazioni non ionizzanti dannose e moleste. Nelle economie domestiche, la maggior parte delle frequenze presenti appartengono alla gamma delle frequenze industriali, mentre i telefoni cellulari e i forni a microonde funzionano ad alte frequenze (MHz e GHz). Quando si parla di «elettrosmog» si intendono radiazioni così dette non-ionizzanti (fino a circa $3 \cdot 10^{15}$ Hz). I raggi Rontgen (X) e i raggi gamma sono pure onde elettromagnetiche. Queste sono però ionizzanti, significa

che riescono a ionizzare la materia con cui interagiscono.

La problematica dei campi elettromagnetici va affrontata con serietà e rigore scientifico. Non servono né allarmismi ingiustificati né minimalismi di parte. Serve innanzitutto l'informazione trasparente sullo stato delle conoscenze reali odierne. È più che mai indispensabile il dialogo franco tra le parti. Il cittadino deve sapere che esistono commissioni internazionali, come per esempio la ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e l'OMS (Organizzazione Mondiale della Salute) che studiano la problematica dei campi elettromagnetici da molti decenni, con la massima etica professionale, offrendo alle autorità interessate raccomandazioni in merito ai valori massimi accettabili.

La questione dei rischi inerenti ai campi elettromagnetici richiede senza dubbio ancora un lungo periodo di ricerca e di osservazione. Le industrie interessate sono chiamate a sostenere la ricerca per poter seguire continuamente il potenziale di rischio dei propri prodotti e impianti.

Ora è però importante evitare la psicosi e il panico. L'uomo moderno si espone volontariamente e involontariamente ad un'infinità di rischi che vanno confrontati e relativizzati tra di loro. Maggiore attenzione deve naturalmente essere dedicata ai rischi più alti. Si dovrà sempre fare tutto il possibile per ridurre la somma dei rischi accertati al minimo. Ma non dimentichiamo in questo contesto la citazione seguente: «Non c'è qualità di vita a tariffa e rischio zero».

Arturo Romer

La massima del mese

La verità è un dubbio che è stato dissipato.

N. Luhmann

Il pensiero del mese

Abbiamo molte più cose in comune con un albero che con un transistor.

F. Pratesi

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 6, giugno 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



GIUGNO
Costellazione
Gemelli

Enti turistici locali e riorganizzazione cantonale

Il progetto di riorganizzazione del turismo ticinese ha fra i suoi obiettivi quello di aumentare l'efficienza delle risorse destinate a svolgere le molteplici funzioni che questo settore richiede.

Una delle soluzioni, derivata dallo studio del 1999 e adottata dal progetto dell'ing. Stinca per incrementare l'indotto turistico, prevede la creazione di tre grandi destinazioni: Lago di Lugano e Mendrisiotto, Lago Maggiore, Bellinzona e Alto Ticino. Gli attuali enti regionali saranno attivi su scala locale mentre Ticino Turismo opererà su tutto il territorio.

La regione del Lago Maggiore copre un terzo della superficie cantonale e registra annualmente 6,2 milioni di pernottamenti, ossia il 53,4% degli 11,6 milioni di pernottamenti in Ticino: è di conseguenza la regione turisticamente più importante del cantone. Di questi 6,2 milioni, 4 milioni sono registrati dall'Ente Lago Maggiore, gli altri 2,2 milioni se li dividono gli altri tre enti turistici della regione: Tenero e Valle Verzasca, Gambarogno, Vallemaggia.

I direttori e i presidenti dei quattro enti che rappresentano la destinazione Lago Maggiore si incontrano regolarmente per cercare la collaborazione indispensabile per portare avanti questo importante progetto di riorganizzazione.

L'Ente turistico Lago Maggiore partecipa già da tempo allo sviluppo del progetto organizzativo; il presidente fa parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente Cantonale e il direttore siede nel gruppo operativo marketing.

A tale proposito l'Ente di Vallemaggia, del quale faccio parte, e quelli di Tenero e Verzasca e del Gambarogno hanno sollevato alcune obiezioni sul fatto che l'ETLM coinvolge troppo poco gli altri tre nella maturazione della riorganizzazione del turismo cantonale.

All'ETLM si vuole ricordare l'importanza delle potenzialità di ogni singolo ente, la specificità delle sue offerte nell'ambito della destinazione Lago Maggiore: gli si chiede in sostanza una posizione ben definita, maggior chiarezza e collegialità.

Queste e altre preoccupazioni sono

tuttora argomento di discussione con l'ente più importante della nostra regione. Si vuole trovare un'intesa, un rispetto reciproco ma anche il giusto riconoscimento della specificità di ogni offerta turistica, in modo che chi rappresenta la nostra destinazione a livello cantonale sappia farsi portavoce imparziale per sostenere tutte le proposte interessanti e le problematiche dei nostri quattro enti locali, nell'interesse di tutti e per il successo di questo notevole ma complesso progetto.

Luca Dadò

Il pensiero del mese

Di tutte le guide turistiche, la migliore per andare in vacanza è il libretto degli assegni.

Evan Esar, giornalista

La massima del mese

La verità è infinita, non così l'intelligenza umana. Perseguire l'infinito con ciò che è finito è un'occupazione pericolosa.

Chuang Tzu

La poesia del mese

Un giorno di luglio

*Parla alto l'uomo, strepita il gallo,
ogni fiore è bandiera.
La donna ch'è sola si dispera,
azzurre le notti se il giorno ora è giallo.*

*Lungo i torrenti che l'afa dispoglia
canta, folletto, lo spirito;
così divaga la vipera,
tòrnea così al pippò la foglia.*

*Questo è il soverchio giorno che il santo
pensa, invidiando, l'angelo:
di morte strana languido,
s'aprono i suoi gesti ad acanto.*

*Succo di pesca è la saliva,
profumo di accalmati orienti;
rilucono i denti
in giovinezza fuggitiva.*

Adolfo Jenni

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Luca Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Alla scoperta del meraviglioso mondo degli insetti di Flavio e Mirko Zanini | 5 |
| Quando il golfo di Locarno dà spettacolo | 9 |
| Profili: Remo Borradori di Gianni Mondini | 10 |
| Sergio Romano ospite a Locarno della Società Dante Alighieri | 15 |
| Microfono aperto: Filippo Rampazzi intervista curata da Fiorenzo Dadò | 17 |
| Fiori d'arancio per Simona e Fabio Abate | 23 |
| Il futuro energetico di Arturo Romer | 25 |
| Prestigioso riconoscimento letterario per il Professor Giovanni Bonalumi | 31 |
| La quinta edizione di Ticino Musica | 31 |
| Un eden nelle Centovalli: il Monte Cornino | 35 |
| FC Locarno: una scommessa ampiamente vinta di Claudio Suter | 37 |
| Cruciverba di giugno | 39 |
| Le aziende informano | 41 |
| Abbonati sostenitori «la Rivista» | 42 |
| Segnalazioni | 43 |
| Attualità illustrata | 45 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 55 |
| Asterischi | 57 |
| Gli stemmi comunali: Coglio | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Fotografie:

Massimo Pedrazzini: pp. 15,37,45,47.

In copertina:

Acquerello di Giuseppe Martini.

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 9, settembre 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12; fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| La natura nelle mani dei giovani | 5 |
| di Rachele Martini | |
| Festival 2001: esordio riuscito per la | |
| nuova coppia del Pardo | 9 |
| Profili: Don Dante Donati | |
| di Fausta Pezzoli-Vedova | 10 |
| Nuova sede asconese per BancaStato | 15 |
| Microfono aperto: Aldo Rampazzi | |
| intervista curata da Luca Tomamichel | 17 |
| Inaugurato il Golf alle Gerre | 21 |
| Il Servizio Ambulanza di Ascona | 23 |
| Aperta a Gordola la nuova filiale UBS | 27 |
| Aldo Crivelli, un ricordo a vent'anni | |
| dalla morte di Gianni Mondini | 29 |
| La mostra di Hans Tomamichel | 29 |
| Scuola dell'affresco in un clima di festa | |
| a Gerra Gambarogno di Diego Invernizzi | 31 |
| Il centenario della Croce di Arnau | 31 |
| Tanto, se non tutto, del Gran Consiglio | 35 |
| Aperto a Versoio il nuovo centro Coop | 37 |
| Cruciverba di settembre | 39 |
| Le aziende informano | 41 |
| Segnalazioni | 42 |
| Attualità illustrata | 45 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 55 |
| Asterischi | 57 |
| Gli stemmi comunali: Cerentino | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Copertina: Il Golf alle Gerre di Losone.

Fotografie: Massimo Pedrazzini: copertina,
pp. 9, 21, 27, 37, 45.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



SETTEMBRE
Costellazione
Vergine

Una maestra d'eccezione compie 100 anni

Sono stato presidente dell'Ospedale di Cevio per quasi trent'anni e in questo lungo periodo non mi sono mancati i problemi e le difficoltà. Ma, debbo pur dire che ci sono state anche le soddisfazioni e gli aspetti umanamente piacevoli e coinvolgenti. E fra questi ultimi non posso tralasciare di mettere ai primissimi posti la conoscenza della maestra Cleofe Canepa, degente da alcuni anni presso la casa anziani dell'Ospedale, che il prossimo 18 ottobre compie 100 anni.



L'appuntamento con la maestra Canepa, da molto tempo ormai, è quello di un incontro ricorrente, di solito il sabato nella tarda mattinata, ed è un momento fra i più gratificanti della settimana. La conversazione con questa donna che sta per varcare la soglia del secolo non è fatta di frasi scontate e di luoghi comuni ma è una fonte costante di ricchezza e di novità.

Persona riservata e discreta, dal linguaggio ricco e fiorito, che affonda le radici in una bella cultura fatta di letture e di esperienza. Intrattenersi con lei è un vero piacere: una fonte inesauribile di ricordi, di aneddoti, di ragionamenti e di descrizione di uomini e cose fatta con straordinaria lucidità.

Nata a Menzonio nel 1901, la maestra Canepa, il cui padre era docente al ginnasio di Biasca, ha seguito gli studi presso la Magistrale di Locarno e quindi avrebbe in-

segnato per quarant'anni presso le scuole elementari di Gordola, con classi di allievi che raggiungevano le 48 unità!

Terminato l'insegnamento a Gordola, dopo il pensionamento, saltuariamente avrebbe poi ancora accettato delle supplenze a Cavigno, Brontallo, Broglio e Peccia. La sua vita non è stata certamente facile, soprattutto negli anni della gioventù, a ridosso della prima guerra mondiale, durante i quali ricorda di aver patito anche la fame. Vita comunque umanamente molto ricca la sua, per il rapporto che è riuscita a stabilire con moltissimi allievi.

Ed ancora oggi è bello sentirla parlare della sua scuola e dei suoi allievi e delle personalità che ha avuto modo di conoscere: dal prof. Sganzi, all'ispettore Bacchetta; da Francesco Chiesa a Giuseppe Zoppi; dal medico Franchino Rusca a Guglielmo Canevascini.

Ma quello che, per certi versi, non finisce di stupire in questa donna eccezionale, è la capacità di seguire anche le cose del presente: legge ogni giorno il giornale senza occhiali (!) ed è al corrente di quanto succede da noi come in molte altre parti del mondo.

È una vera entusiasta della nostra Rivista che aspetta con impazienza alla fine di ogni mese e che legge e rilegge sempre con gran piacere: la tiene a portata di mano e la considera un'amica preziosa.

Negli scorsi giorni, quando le ho chiesto cosa desiderasse per i suoi cento anni, non si è smentita: «Nulla - mi ha risposto - una sincera stretta di mano».

Certamente quanti hanno avuto il privilegio di conoscerla, per la straordinaria occasione le faranno pervenire gli auguri.

Ma la maestra Canepa merita qualche cosa di più: merita l'affetto e la riconoscenza che si deve ad una persona che ha saputo trasformare la sua lunga ed operosa esistenza in un esempio di vita nutrita di alti valori intellettuali e morali.

Armando Dadò

La massima del mese

La vecchietta è quell'età in cui diveniamo quello che siamo.

Charles Péguy

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli

N° 10, ottobre 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Romano Giovanettina,

Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo

Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo

Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità: Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,

6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35

tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 5 |
| Avventura editoriale nel segno della qualità di Luca Tomamichel | 7 |
| La stanza di Montanelli | 13 |
| Quaranta voci per un giubileo | |
| Ruth Dreifuss | 15 |
| Georges-André Chevallaz | 15 |
| Flavio Cotti | 15 |
| Luigi Pedrazzini | 17 |
| Gabriele Gendotti | 17 |
| Renzo Respini | 19 |
| Marco Balera a | 19 |
| Sergio Romano | 21 |
| Mario Agliati | 21 |
| ErosBellinelli | 23 |
| Sandro Bianconi | 23 |
| Giovanni Bonalumi | 25 |
| Carlo Carena | 25 |
| Tita Carloni | 25 |
| Bernard Cathomas | 27 |
| Adriano Cavanna | 27 |
| Giorgio Chieda | 29 |
| Giuseppe Chiesi | 31 |
| Arturo Colombo | 31 |
| Guido Cotti | 33 |
| Bruno Donati | 33 |
| Michele Fazioli | 35 |
| Giuseppe Galasso | 45 |
| Fabrizio Keller | 47 |
| Georg Kreis | 47 |
| Ottavio Lurati | 49 |
| Alessandro Martini | 51 |
| Renato Martinoni | 51 |
| Pier Vincenzo Mengaldo | 53 |
| Paolo Andrea Mettel | 53 |
| Giovanni Orelli | 55 |
| Mario M. Pedrazzini | 55 |
| Amleto Pedroli | 57 |
| Giuseppe Pontiggia | 57 |
| Remigio Ratti | 57 |
| Marco Solari | 59 |
| Michèle e Antonio Stauble | 59 |
| Claudio Suter | 61 |
| Giulio Vismara | 61 |
| Franco Zambelloni | 63 |
| I mestieri del libro: idee in rotativa | |
| Elio Inselmini | 67 |
| Marino Cerini | 69 |
| Paolo Parachini | 69 |
| Luca Dadò | 71 |
| Fiorenzo Dadò | 73 |

EDITORIALE

Son passati quarant'anni

Era nel luglio del 1961 quando con un gruppo di amici - fra cui Federico Adami, Plinio Martini e Sandro Romerio - diedi avvio ad una piccola azienda tipografica, che oggi festeggia una ricorrenza che per l'occasione vogliamo ricordare. A Locarno, nel gennaio di quell'anno con la scomparsa di GB Rusca si era concluso un lungo regno e nuovo sindaco della città era Carlo Speziali. Di fronte a Palazzo Marcacci, il Palazzo della SES, con il timone ben saldo nelle mani di GB Pedrazzini.

Il mondo culturale di allora non mancava di personalità di rilievo; basti pensare a Virgilio Gilardoni, Piero e Giovanni Bianconi, Giovanni Bonalumi, Guido Calgari, Aldo Crivelli, Vincenzo Snider, Remo Rossi, Giuseppe Mondada, Don Robertini, tanto per fare qualche nome. Un mondo locarnese a cui oggi guardo con simpatia e con una punta di nostalgia, ma che in quegli anni mi sembrava grande, lontano e inavvicinabile: schiavo com'ero di quella timidezza che poteva contrassegnare un ragazzo di campagna, privo di formazione, di conoscenze e di mezzi, con solo un gran desiderio di fare qualche cosa di utile. Son passati quarant'anni: la minuscola azienda si è irrobustita, la tipografia si è sviluppata, ma soprattutto è nata la casa editrice. Anche qui i primi movimenti sono stati timidi, il passo secondo la gamba: un primo libro nel 1965, una pausa di qualche anno e quindi la ripresa, man mano più vigorosa: ora i libri pubblicati sono 500. Ma dietro la citazione arida di qualche cifra, un grande lavoro: idee, contatti, amicizie, iniziative, verifica di testi, controlli di bozze, scelta di copertine, decisioni sulle tirature, stampa dei volumi, pubblicità e promozione, ricerca di sponsor, presentazioni e rapporti con le librerie. «Ogni editore deve conciliare le esigenze della cultura e quelle della sopravvivenza» ci ricorda in un messaggio augurale l'ambasciatore Sergio Romano, «se non lo facesse sarebbe costretto, prima o dopo, a cedere le armi e a dichiararsi sconfitto. E renderebbe in tal modo un pessimo servizio a se stesso e alla 'repubblica delle lettere'».

Il libro è un oggetto singolare e domanda molte attenzioni, soprattutto richiede impegno e passione: fare l'editore vuol dire crederci, lasciarsi coinvolgere

In copertina:

Alessandra Maffioli mentre sta leggendo il «Corriere della Sera». Computergrafica di Sandor Kwiatkowski

Fotografie:

Roberto Buzzini, copertina, p. 67,69.

senza riserve; il libro è una realtà esigente che diventa il lavoro e l'hobby, una scelta ed uno scopo di vita.

Ma il lavoro non può essere fatto da soli. Io ho avuto la fortuna di poter contare su bravi, fedeli e preziosi collaboratori; ne cito solo tre che mi accompagnano dall'inizio: Elio Inselmini, Marino Cerini, Alfredo Martini: una vita anche la loro al servizio della stessa causa. E nel ringraziare quanti - e sono molti - hanno avuto modo di collaborare con noi, non vorrei dimenticare il lettore affezionato che ha acquistato i nostri libri. Non vorrei esagerare, ma penso di poter dire che oggi in gran parte delle case ticinesi si può trovare qualche libro delle nostre edizioni. Non solo nel Ticino, ma anche in Italia come nella Svizzera interna; nelle biblioteche di Londra, del Cairo o di New York.

E dopo i libri sono venute le riviste. Quella di Locarno, molto affermata, è accolta ormai in quasi tutte le case della regione; quella del Mendrisiotto, dopo un avvio più difficoltoso, si sta consolidando.

E ci si perdonerà se, con qualche concessione alla vanità, dedichiamo questo numero speciale della *Rivista* alla nostra piccola storia. Che non è solo la nostra storia personale, ma è anche quella della nostra famiglia aziendale e, permettetemi di dire, una piccola parte della storia di questa Città. Città del cinema e del libro, verrebbe voglia di aggiungere, che non sempre ci ha prestato molta attenzione, ma che ci ha permesso di lavorare, speriamo in modo non indegno.

Armando Dadò

I pensieri del mese

La cultura ha guadagnato soprattutto da quei libri con cui gli editori hanno perso.

T. Fuller

Gli editori sono creature del demonio e dovrebbe esserci un inferno apposta per loro.

J.W. Goethe

I buoni libri sono consiglieri amabili, che ci istruiscono senza annoiarci, ci avvertono dei nostri difetti senza offenderci, ci correggono senza farci dispiacere.

Blanchard

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 11, novembre 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natef 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Arturo Romer | 5 |
| Osservando la natura: | |
| Il Lago Maggiore, Locarno e le sue Valli | 6 |
| Quarant'anni or sono moriva Giovan Battista Rusca, sindaco di Locarno di Gianni Mondini | 9 |
| Profili: Arturo Broggin di Claudio Suter | 10 |
| Festeggiati all'Albergo Losone | |
| 40 anni di attività editoriale | 15 |
| Microfono aperto: Piero Mazzoleni | 21 |
| Quella volontà di resistere... di Silvano Pezzoli | 25 |
| Ragazze di Locarno di Giovanni Bonalumi | 29 |
| La Franco Rossi SA ha 70 anni | 31 |
| La pagina dei libri | 35 |
| Società Cinofila Croce Verde Ascona: 35 anni di attività di Marcella Pozzi | 39 |
| Cruciverba di novembre | 43 |
| Aziende informano | 45 |
| Segnalazioni | 47 |
| Attualità illustrata | 51 |
| Congratulazioni e auguri... | 55 |
| Motori di Sergio Fraschina | 57 |
| In memoria | 59 |
| Culle fiorite | 63 |
| Asterischi | 65 |
| Gli stemmi comunali: Mosogno | 67 |
| Album dei ricordi | 69 |

Fotografie:

Massimo Pedrazzini: pp. 21,51.

In copertina:

Campo Vallemaggia d'inverno, con le sue difficoltà ma anche il suo incanto.
Foto di Ely Riva

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



NOVEMBRE
Costellazione
Sagittario

Riflessioni sulla globalizzazione

Il tentativo di globalizzare mercati, imperi, ideologie e fedi non è un fenomeno dei nostri tempi. In passato ci sono stati vari esempi di globalizzazione: l'impero romano, le crociate, le colonizzazioni, il marxismo. Oggi siamo confrontati con un nuovo fenomeno di globalizzazione, quella di un unico mercato, un mercato senza confini e - purtroppo - senza regole e senza condizioni-quadro. In questo mercato proposto dai neoliberisti esiste un solo obiettivo: il profitto. La persona umana e i suoi valori non contano più nulla in questo pericoloso esperimento.

A questo punto desidero chiarire la mia posizione personale: non appartengo ideologicamente né ai «globalizzatori», né agli «antiglobalizzatori». Sono contrario ai «globalizzatori» perché il loro progetto ha effetti catastrofici a livello planetario: il mercato globalizzato sfugge al controllo degli Stati, si sottrae al fisco, indebolisce i principi democratici, sfrutta le risorse nell'interesse di pochi, smonta lo stato sociale, mina le basi della convivenza pacifica umana, non rispetta l'ambiente.

Gli «antiglobalizzatori» a loro volta sono un movimento molto più eterogeneo: vi troviamo senza dubbio una buona parte di gente ispirata da ideali nobili, una parte di nostalgici di ideologie totalmente fallite come il marxismo, consistenti gruppi religiosi non privi di contraddizioni (vedi la problematica «sovrappopolazione e anticoncezionali»), in ultimo una minoranza di violenti senza valori e senza rispetto umano. Tocca agli Stati dell'intero Pianeta, ad un'autorità sovranazionale, ossia alla società civile, definire delle regole e condizioni-quadro per questo mercato globalizzato. Regole che tengano conto della dignità di tutti gli esseri umani, regole che permettano una più equa ripartizione della ricchezza e delle risorse, e regole che rispettino la Natura. Una globalizzazione che pone al centro l'uomo e l'ambiente in cui vive sarebbe finalmente un primo vero progetto di PACE su scala mondiale. È con tale globalizzazione che personalmente gradirei identificarmi.

L'immensa tragedia di martedì 11 settembre 2001 ci ha scaraventati tutti in una profonda tristezza per le migliaia di vittime innocenti e per le loro famiglie. Que-

sto brutale e crudele atto di terrorismo richiede giustizia, non vendetta. Un'azione di vendetta rischia di implicare migliaia, forse milioni, di vittime innocenti, donne e bambini. Il terrorismo va combattuto con la massima fermezza, ma nel rispetto dei diritti dell'uomo e sotto l'egida delle Nazioni Unite. Non dimentichiamo però una verità fondamentale: anche se riusciremo a «stanare» tutti gli effettivi e presunti terroristi di questo pianeta, non avremo ancora realizzato un mondo migliore, perché troppe ed enormi ingiustizie e intolleranze (religiose, politiche e razziali) continuerebbero a fare ogni giorno strage di migliaia di vite umane (povertà, fame, malattie, sottosviluppo). Gli Stati di tutto il mondo devono affrontare le vere cause della minaccia del terrorismo, ossia le ingiustizie e l'intolleranza. Una globalizzazione senza condizioni-quadro fa parte delle cause principali del terrorismo. Prima di globalizzare i mercati dovremmo globalizzare la solidarietà, il rispetto, la tolleranza e lo spirito democratico.

Arturo Romer

La poesia del mese

È già passato un anno da quando il caro amico e collega di redazione Giuseppe Cattori ci ha lasciati. Lo ricordiamo con immutato affetto proponendo ai nostri lettori questa bella poesia, che compose qualche settimana prima della sua scomparsa.

*Era confuso
il mio animo quando
uscii quella sera per
dislocati anfratti.*

*Un'ombra leggera
accarezzava la città come l'ala
della rondine
che s'involava timorosa
verso cieli inesplorati.*

*Non era rabbia
né paura né dolore.
Solo un vermiglio
battito
che feriva inconsciamente
il cuore.*

Giuseppe Cattori (1934-2000)



IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 12, dicembre 2001 - Anno VIII

Editore: Armando Daddò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Daddò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Claudio Suter | 5 |
| Osservando la natura: | |
| La pernice bianca: una meraviglia delle alte quote di Marzio Barelli | 6 |
| Tutte le meraviglie delle nostre terre nel nuovo libro di Teresio Valsesia e Ely Riva | 9 |
| Profili: Piero Cattaneo di Gianni Mondini | 10 |
| Angelo Nesi, una figura caratteristica della Locarno d'antan di Gianni Mondini | 15 |
| C'era una volta il fabbro... | 16 |
| Microfono aperto: Teresio Valsesia | 19 |
| Inaugurato a Bosco Gurin il nuovo ostello | 21 |
| Primo anno locarnese per la Syz e Co | 23 |
| Presentazione di «Lungo la strada» | 25 |
| 25° di attività della Corale Valmaggese | 27 |
| Quegli occhi fissi sulle Torri Gemelle... | 29 |
| La pagina dei libri | 31 |
| Cruciverba di dicembre | 35 |
| Le aziende informano | 37 |
| Segnalazioni | 39 |
| Attualità illustrata | 43 |
| Congratulazioni e auguri... | 47 |
| Motori di Sergio Fraschina | 49 |
| In memoria | 51 |
| Culle fiorite | 55 |
| Girasole benefico: quando sboccia la speranza... | 55 |
| Asterischi | 57 |
| Gli stemmi comunali: Piazzogna | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Fotografie:

Massimo Pedrazzini: pp. 9, 21, 23, 43, 45.

In copertina: Le scarlatte e rigonfie
caruncole di questo maschio di pernice
bianca annunciano l'approssimarsi della
stagione degli amori. Foto di Marzio Barelli

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



DICEMBRE
Costellazione
Capricorno

Un 2002 tutto da scoprire

Il cambio di millesimo avviene in circostanze profondamente diverse rispetto al più recente passato. Due anni or sono c'era euforia in vista del fatidico 2000, l'anno scorso si entrava di fatto nel terzo millennio: eventi che favorivano sensazioni gioiose.

Più arduo appare esprimersi in vista del 2002, tanto più che ci mettiamo alle spalle un anno destinato a lasciare traccia nei libri di storia: un anno normale, tranquillo, persino un po' monotono fino al fatale 11 settembre.

L'attentato terroristico alle torri gemelle di New York ha segnato una svolta brusca quanto drammatica. Enzo Biagi sostiene che sarebbe il destino a dettare la sceneggiatura della cronaca: nella fattispecie mi permetto di nutrire parecchi dubbi.

Certo è che dopo l'11 settembre altri tristi accadimenti hanno caratterizzato il primo anno del terzo millennio. Da quelli a noi più vicini (la strage di Zugo, i morti all'aeroporto di Linate, il rogo nella galleria autostradale del Gottardo, il crack della Swissair e il crash dell'aereo Crossair) a quelli che entrano nelle nostre case attraverso le immagini dei telegiornali (il conflitto in Afghanistan, la recrudescenza degli attentati israelo-palestinesi), è stato un incredibile crescendo di cattive notizie a portarci alle soglie del 2002.

Parecchi commentatori hanno scritto che dopo FU settembre il mondo non sarebbe più stato quello di prima. Anche su questo, personalmente, nutro qualche dubbio, pensando in particolare ai sacrifici umani causati dalle due guerre mondiali: 9 rispettivamente 38 milioni di morti hanno «corretto» qualche visione politica, ma sarebbe azzardato sostenere che abbiano cambiato il mondo. (Del resto il solo fatto che alla prima guerra mondiale sia seguita la seconda, dimostra come una tragedia non riesca ad evitarne un'altra, anche peggiore della precedente).

Alla luce dei tragici fatti che hanno segnato la parte finale del 2001, vengono relativizzati gli «inciampi» che hanno alimentato la cronaca nazionale e quella cantonticinese, pur ammesso che nel calderone delle sensazioni sgradevoli trovano collocazione anch'essi: gli effetti

sono tuttavia destinati a incidere in modo differenziato; questione di sensibilità individuali o di coinvolgimenti personali, non si tratta insomma di eventi «globalizzabili» in chiave negativa.

Tutti questi fatti di cronaca - la cui sceneggiatura è stata scritta quasi esclusivamente dall'uomo - hanno inevitabilmente sviato la nostra attenzione dalle realtà alle quali ci saremmo altrimenti rivolti. Immagino che l'imminente immissione sul mercato monetario della nuova valuta europea, che tanto fa parlare di questi tempi (in Italia vanno a ruba i «kit» delle monete; in Germania ancora non hanno deciso se il plurale debba fare «Euros» o rimanere invariato), nonché il passaggio alla libera circolazione delle persone nell'ambito degli accordi bilaterali (dicono sarà per aprile), avrebbero costituito il piatto forte di queste considerazioni: citati in coda all'elenco che precede, sembrano solo due emerite banalità, il che dimostra come tutto, in fondo, sia relativo.

In attesa di scoprire quali sorprese ci riserverà l'anno nuovo, si può esprimere unicamente un auspicio: che fra dodici mesi venga consegnato alla storia un anno anonimo, al limite addirittura noioso. Sarebbe un gran bilancio, credetemi.

Claudio Suter

Il pensiero del mese

Il rapido avanzare verso la globalizzazione dei sistemi economici e finanziari mostra la necessità urgente di stabilire di chi è la responsabilità di garantire il bene comune mondiale e l'esercizio dei diritti economici e sociali.

Il libero mercato da sé non può fare questo, perché in effetti ci sono molti bisogni umani che non hanno posto nel mercato.

Giovanni Paolo II
(nel messaggio per la Giornata della Pace, 1° gennaio 1999)

La massima del mese

Bisogna sempre rendere giustizia prima di esercitare la carità.

Nicolas de Malebranche

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 1, gennaio 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38,- annuo; Sostenitore Fr. 60,- annuo
Copia singola Fr. 4,-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

Editoriale

di don Claudio Mottini

5

Osservando la natura:

**Alla scoperta del meraviglioso mondo
degli uccelli nelle serate proposte
da Ficedula**

6

I cento anni del Teatro di Locarno

di Gianni Mondini

9

Capodanno festoso a Contone

11

Profdi: Fulvio Mattei

di Gianni Mondini

13

L'editore, un'arte e un mestiere difficile

di Yvonne Pesenti Salazar

23

Microfono aperto: Mario Matasci

27

Ottanta candeline per Mario Agliati

di Armando Dadò

31

Insero di Carnevale

di Gianni Mondini

32

Cruciverba di gennaio

41

Segnalazioni

43

Culle fiorite

45

Attualità illustrata

47

Congratulazioni e auguri...

51

Motori di Sergio Frascina

53

In memoria

55

Gli stemmi comunali: Verscio

59

Album dei ricordi

61

Fotografie:

Massimo Pedrazzini: p. 47.

In copertina:

Arrivo dei reali di Muralto al Burbaglio
(Foto Garbani).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



GENNAIO
Costellazione
Acquario

Uno spazio da abitare

In questi giorni mi è capitata tra le mani la lettera che il «Gruppo per l'istituzione di uno Spazio Giovanile» ha indirizzato ad alcuni Municipi del Locarnese. In essa i giovani chiedono un incontro con le Autorità in vista di trovare una soluzione all'assenza di uno spazio dove potersi incontrare la sera, discutere liberamente e svolgere attività autogestite.

Come membro della Commissione Giovanile, voluta dal Municipio di Locarno, devo dire che la richiesta del Gruppo non è passata inosservata, ma presa in seria considerazione, perché affronta uno dei problemi più importanti dei giovani: il loro rapporto con il tempo libero. I giovani hanno bisogno disperato di tempo libero, ma rischiano di trovarsi sempre più alle prese con il drammatico problema del tempo perso. È una povertà con la quale tanti ragazzi hanno imparato a convivere, ma è anche una delle sfide più importanti della nostra società complessa, chiamata ad aiutare i ragazzi a vivere il loro tempo. Dispongono di tempo non occupato, sono spesso assillati dal tempo vuoto; protestano perché costretti al tempo disoccupato; sono resi inquieti dal tempo noia, si ritrovano molte volte a vivere alla giornata, lontani dalla logica del progettare e del programmare, faticano ad abitare il tempo nel senso pieno dell'espressione.

Per i giovani l'assenza di attività e di relazioni nel tempo libero significa, di fatto, un'esperienza di tempo vuoto che li porta alla noia esistenziale, con gli effetti che tutti noi costatiamo a livello di alcuni ben noti comportamenti giovanili.

Moralizzare o colpevolizzare non serve. Cercare di capire non vuol dire avallare tutto, ma nemmeno puntare il dito genericamente contro chi cresce. Prima di accusare i giovani, per il fatto che molti di loro stentano ad assumere progetti e responsabilità, occorre interrogarsi sulle responsabilità che ognuno, nel proprio ambito, è disposto ad assumersi nei loro confronti: a livello familiare, scolastico, parrocchiale, sociale, educativo, culturale. Di loro ci si preoccupa molto, ma difficilmente ci si occupa; spesso i giovani sono vissuti come un problema, ma solo a parole vengono presentati come risorsa.

La fatica con cui il loro tempo libero di-

venta tempo pieno è il segno per eccellenza del loro essere orfani, lontani dalla famiglia, dalle società, dalla parrocchia, con un termine usato e abusato, in condizioni di disagio.

Che fare? Proprio perché nessuno ha facili ricette e può vantare soluzioni magiche o preconfezionate, vale la pena chiederci: «Ma, in definitiva, che cosa vogliono i nostri giovani?». Semplicemente un aiuto. Un aiuto concreto perché possano abitare il territorio, perché il vivere non diventi prigioniero del proprio privato e perché la responsabilità personale si trasformi in corresponsabilità per chi è più debole e svantaggiato.

La richiesta di uno spazio diventa così la richiesta di un aiuto ancor più grande che la società è chiamata ad offrire ai giovani: un aiuto per abitare la vita, la politica, il servizio, perché il vivere si opponga, con tutte le forze possibili, al lasciarsi vivere. Perché la vita sia piena, vissuta, giocata con passione, perché il bene comune sia inseguito e realizzato con il bene di tutti, perché il ritrovarsi tra amici assuma il senso che umanizza la vita. Solo questa visione e attenzione globale al tempo libero dei giovani ci permette di rispondere al loro disagio, con l'impegnativo compito di stare accanto a loro nel tempo che insieme siamo chiamati a vivere. Nessuno può ritrovare il suo «tempo libero» e il suo «spazio libero» da solo. Soltanto se proviamo ad abitarlo insieme lo avvertiremo come tempo e spazio a misura umana. In un'altra parola, libera.

La lettera dei giovani conclude: «Sicuri della vostra comprensione riguardo a questo tema così importante, aspettiamo fiduciosi una risposta e cogliamo l'occasione per augurarvi un felice anno».

Un finale che merita, insieme ad una risposta concreta, la cordialità e la simpatia di quanti hanno a cuore le loro attese più autentiche.

don Claudio Mottini

La massima del mese

Siamo pronti ai sacrifici completi, ma alle piccole rinunce raramente ci sappiamo adattare.

J.W. Goethe

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 2, febbraio 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35-400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

Editoriale

di Alvaro Mellini

5

Osservando la natura:

Anche così si contavano gli anni...

di Franco Binda

6

Col Verbano in magra riaffiorano

i «portighitt» di Vira Gambarogno

9

Profili: Diego Bianchetti

di Gianni Mondini

10

130 anni fa... apriva il Grand Hotel

di Gianni Mondini

15

In ricordo di Giovanni Bonalumi

di Flavio Catenazzi, Armando Dadò,

Renato Martinoni e Paolo Parachini

17

Microfono aperto: Stefano Valli

21

Da stabilimento di cura a centro sportivo

di Claudio Suter

25

Essere sacerdoti nelle nostre terre

di Lorenzo Varini

29

La pagina dei libri

35

Cruciverba di febbraio

37

Le aziende informano

39

Segnalazioni

41

Attualità illustrata

45

Congratulazioni e auguri...

49

Motori di Sergio Frasca

51

In memoria

53

Culle fiorite

55

Asterischi

57

Gli stemmi comunali: Isorno

59

Album dei ricordi

61

Fotografie: Massimo Pedrazzini: p. 45, 47

In copertina: Valle Bavona, inverno 2001
(Foto Fiorenzo Dadò)

© Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



FEBBRAIO
Costellazione
Pesci

Saper essere per saper fare

La formazione professionale negli ultimi due decenni ha senza dubbio subito grosse trasformazioni: l'introduzione della maturità professionale e l'istituzione delle Scuole Universitarie Professionali ne sono la testimonianza più concreta. Pur rimanendo saldamente ancorato al principio della formazione tripartita (azienda, scuola e corsi di introduzione), il settore del tirocinio ha mosso passi da gigante verso una totale riforma delle sue strutture e dei suoi contenuti. Per quanto riguarda il Ticino occorre dire che negli ultimi decenni vi è stata una presa di coscienza generale dell'importanza di questo vitale settore e si è cominciato a operare concretamente a favore della formazione professionale. Cito ad esempio gli ingenti sforzi fatti nell'edilizia scolastica con la creazione di efficienti sedi a Mendrisio, Biasca, Bellinzona e Locarno, che sono pure state dotate di laboratori, apparecchi e sussidi didattici moderni e funzionali. Particolare cura è pure stata data alla formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento dei docenti attraverso il potenziamento dell'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale al quale fa pure capo tutto il settore della ricerca.

Anche sul piano dell'organizzazione sono stati compiuti enormi progressi attraverso l'introduzione della scuola a blocchi che ha permesso in pochi anni di rendersi conto del fatto che il sistema scolastico andava in ogni caso rivisto.

Ma sarebbe impresa priva di significato se ci si limitasse unicamente ad offrire agli apprendisti edifici moderni e ottimamente attrezzati, sistemi scolastici meglio strutturati e docenti sempre più preparati. Oggi occorre fare una grossa riflessione sul sistema, oramai largamente superato, delle professioni definite a priori da una miriade (sono ca. 350) di regolamenti federali eccessivamente prescrittivi e specialistici.

Non è più sostenibile nel 2000 l'esistenza di professioni etichettate in modo preciso, e specialistiche al punto tale da esigere sin dall'inizio curricoli formativi differenziati. Cito, quale esempio, le professioni della meccanica che ancora oggi si suddividono in meccanico in genere, di precisione, di automobili, di biciclette e ci-

clomotori, di casse d'orologio, di macchine, di macchine a motore, di macchine agricole, di macchine di cantiere, di motociclette, filettatore, micromeccanico. Sarebbe tempo e ora di pensare, in questo e in altri campi, ad una formazione di base unificata e polivalente: la specializzazione può essere acquisita successivamente con corsi di perfezionamento e di aggiornamento: questo discorso va però esteso a tutti i campi professionali.

Oggi dobbiamo innanzitutto prendere atto che la professione subisce rapidi mutamenti e pertanto una formazione schematica e rigidamente vincolata alla specializzazione sarà sempre in ritardo nei confronti della realtà. Occorre quindi limitarsi a lavorare per aree professionali dando una formazione tecnica ampia soprattutto nelle materie di base anche perché la «professione della vita» è ormai un ricordo del passato: oggi si ha la tendenza a cambiare almeno quattro o cinque mestieri nel corso della propria carriera professionale.

Questo ci deve indurre a pensare che bisogna innanzitutto preparare i nostri giovani a muoversi in queste nuove realtà socioeconomiche e formarli in maniera tale da essere più polivalenti, quindi preparati ad una maggiore mobilità professionale.

Ma per raggiungere questo obiettivo occorre anche rendersi conto che il giovane in formazione ha bisogno soprattutto di capire il mondo nel quale vive, di rafforzare le proprie conoscenze generali per sapersi muovere in una società in costante e rapida trasformazione. Al giovane dobbiamo quindi offrire gli strumenti necessari per adattarsi in poco tempo a realtà professionali diverse. E allora non si tratta più soltanto di insegnare matematica, fisica, tecniche di lavorazione o di montaggio bensì di curare soprattutto lo sviluppo della personalità, della capacità di apprendimento e dello spirito di adattamento: in poche parole la preoccupazione prima deve essere la crescita culturale dei nostri giovani. Per fare questo dobbiamo assolutamente capire che per «saper fare», la nostra gioventù deve prima «saper essere»!!!

Alvaro Mellini

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 3, marzo 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

Editoriale

di Armando Dadò 5

Osservando la natura:

Olivina, la pietra verde delle Centovalli
di Fabio Girlanda 7

La «nuova» Casa Sant'Agnesè, per la cura del corpo e dell'anima

di Luca Tomamichel 8

Quale futuro per il Teatro di Locarno?

11

Profili: Peppo Corfù

di Gianni Mondini 12

Microfono aperto: Tarcisio Bianda

17

Gruppo Soccorso Alta Vallemaggia: un aiuto a chi è in difficoltà

a cura di Fiorenzo Dadò 20

Scopriamo i comuni:

**Losone: storia, vita sociale e progetti
di un comune con la «C» maiuscola**

di Serse Forni 23

Abbonati sostenitori «La Rivista»

31

Cruciverba di marzo

37

Segnalazioni

39

Attualità illustrata

43

Congratulazioni e auguri...

47

Motori di Sergio Fraschina

49

In memoria

51

Culle fiorite

55

Abbonati sostenitori «La Rivista»

55

Asterischi

57

Gli stemmi comunali:

I Comuni «scomparsi» 59

Album dei ricordi 61

Fotografie: Massimo Pedrazzini:

p. 11,25,27,45.

In copertina: foto Archivio Teatro
elaborata graficamente.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



MARZO
Costellazione
Ariete

Requiem per il Kursaal

Il 24 ottobre dello scorso anno, lo stesso giorno della catastrofe del S. Gottardo, in piena bufera Swissair, si riuniva il Consiglio Federale.

Assente il presidente della Confederazione, precipitatosi ad Airolo; su proposta della Ragazza, il Governo Federale emanava una sentenza di condanna a morte per il Kursaal di Locarno. Di fatto esso accoglieva la proposta della speciale commissione incaricata di esaminare i diversi progetti. La stessa commissione era stata favorevole a Locarno fino a tre settimane prima, cambiando poi improvvisamente parere, rovesciando la maggioranza precedente, con un ribaltone fatale.

Le motivazioni ufficiali si sono potute leggere sulla stampa: si trattava di bastonare i comuni locarnesi e favorire così una società estera composta da capitali germanici e austriaci. La democrazia - si è detto - è troppo complicata e viene considerata un fastidio.

Il Kursaal di Locarno aveva i suoi pregi, ma aveva un difetto imperdonabile. Gli utili conseguiti servivano per promuovere iniziative economiche, turistiche e sportive nella regione e per sostenere le attività culturali. Basti qui ricordare il Teatro, che ha potuto vivere e prosperare in questi anni, grazie agli aiuti del Kursaal. In dieci anni, oltre 23 milioni di franchi distribuiti alle diverse iniziative della regione.

La mazzata è giunta come un fulmine a ciel sereno in un Locarnese già in balia a mille difficoltà e di fronte a una Città con grossi problemi finanziari. Ora le verrà sottratto anche il mezzo milione di contributo fiscale pagato annualmente dalla Kursaal S.A. Quello che però ha sorpreso, occorre pur dirlo in modo chiaro, dopo lo sbigottimento iniziale, è stata la mancanza di reazione e di indignazione che ha accompagnato la balorda decisione.

In altri tempi si sarebbero prese le forche, in questa occasione si è rasentata l'indifferenza. Ci sono state, è vero, alcune reazioni individuali. Claudio Suter ha lasciato tutte le cariche. Altrettanto ha fatto Claudio Belloli. Gianni Mondini ha disegnato un'azzeccata vignetta, ma non si è andati molto più in là di questi pur meritevoli singoli casi.

Certo, non sono mancate le deplorazioni ufficiali e ufficioso. Si è deplorato il tradizionale spirito litigioso dei locarnesi e l'insensibilità bernina, ma poi ci si è fermati lì. Nessuna vera robusta reazione. Il Convivio dei sindaci ha taciuto. Il presidente del Governo

Luigi Pedrazzini ha taciuto. I deputati locarnesi alle Camere Fabio Abate e Franco Cavalli hanno taciuto.

I presidenti (locarnesi) dei partiti Giovanni Merlini, Fabio Bacchetta-Cattori e Gianfranco Soldati hanno taciuto. I deputati al Gran Consiglio hanno taciuto.

E anche i giornali sono stati zitti: sia i tre quotidiani, sia il loquacissimo «Caffè». Solo qualche dato di cronaca e qualche considerazione generale, ma nessuna vera inchiesta approfondita e nessun nome.

Nel Locarnese non mancano persone che hanno agilità di penna, ma in questa occasione la penna è rimasta dov'era. Locarnesi che tante volte, in svariati momenti sono intervenuti, come Sergio Salvioni, Edgardo Cattori, Luciano Giudici, Giorgio Cheda, Arnaldo Alberti, Eva Feistmann, tanto per fare qualche nome, in questa occasione hanno preferito il riserbo. Perfino la battagliera Elena Zaccheo è stata moderatissima.

Giò Rezzonico d'altro canto ha pubblicato negli scorsi giorni un articolo in cui da un lato si dice a favore dei «perdenti»; ma poi sembra quasi giustificare l'affossatore.

Certo, intendiamoci, qualcosina è pur stato detto, è pur stato scritto ma, ripeto, parole scontate all'acqua di rose; nessuna vera indignazione, nessuna ricerca di responsabilità. E la sorpresa è proprio questa: dopo una decisione incredibile, devastante e umiliante per la nostra regione, un silenzio generale.

Anche il fatto che 86 dipendenti perderanno il posto di lavoro a fine giugno non sembra aver allarmato nessuno. Né i borghesi e, a quanto pare, nemmeno i sindacati.

Pochi giorni or sono, davanti ad una affollata assemblea della Società del Teatro, ha preso la parola desolato il sindaco di Locarno.

Forse in Marco Balerna, oltre all'onestà vi è una punta di ingenuità, ma certamente le sue parole sgorgavano dal cuore. «Qualcuno mi deve spiegare - ha detto - come mai si può distruggere una struttura che ha cent'anni per darne avvio ad un'altra a 150 metri di distanza».

A pensarci bene, forse qualcuno c'è, informato dei fatti, che è in grado di spiegare. La pubblica opinione gli ha dato un nome, che poi si è consolidato nel tempo: Giandollaro.

Lo chiami gentilmente il sindaco di Locarno e si faccia dire.

Armando Dadò

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 4, aprile 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38,- annuo; Sostenitore Fr. 60,- annuo
Copia singola Fr. 4,-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

Editoriale:

Le mine per mutilare i bambini

di Gino Strada

5

Osservando la natura:

Il guardacaccia: una professione a rischio?

a cura di Fiorenzo Dadò

6

Annata «elettrizzante»

per Blenio e Ofima SA

11

Profdi: Ellen Sigg-Reber

di Gianni Mondini

12

Abbonati sostenitori «La Rivista»

15

La SCIA si presenta

17

Microfono aperto: Michele Tomamichel

19

I quarant'anni del Museo di Valmaggia

di Giuseppe Martini

23

Federlegno, una passione naturale...

dal germoglio all'ultimo truciolo

di Franco Celio

29

Il Rapporto Bergier: un documento

che suscita interesse e fa discutere

35

Cruciverba di aprile

37

Aziende informate

39

Segnalazioni

41

Attualità illustrata

45

Congratulazioni e auguri...

49

Motori di Sergio Frasca

51

In memoria

53

Culle fiorite

57

Asterischi

59

Album dei ricordi

61

Fotografie: Massimo Pedrazzini:

p. 11, 47.

In copertina: le splendide facciate delle
due sedi del Museo di Valmaggia Cevio.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



APRILE
Costellazione
Toro

Le mine per mutilare i bambini

Il prof. Fabio Martinoni, docente alle Medie di Losone, ci fa conoscere un libro drammatico: Pappagalli verdi (ed. Feltrinelli), scritto da Gino Strada, un chirurgo che da anni svolge la propria attività sui campi di guerra. La nostra «Rivista», che abitualmente si occupa di fatti locarnesi, eccezionalmente ne pubblica un capitolo particolarmente drammatico.

Un vecchio afgano con i sandali rotti e infangati, e il turbante con la coda che scendeva fino alla cintura, stava accanto al figlio di sei anni nel pronto soccorso dell'ospedale di Quetta. Il bambino si chiamava Khalil e aveva il volto e le mani, o quel che ne restava, coperti da abbondanti fasciature. Stava sdraiato, immobile, la camicia annerita dall'esplosione. Qualcuno aveva strapato una manica e ne aveva fatto un laccio, legato stretto sul braccio destro per fermare l'emorragia. «È stato ferito da una mina giocattolo, quelle che i russi tirano sui nostri villaggi» disse Mubarak, l'infermiere che faceva anche da interprete, avvicinandosi con un catino di acqua e una spugna. Non ci credo, è solo propaganda, ho pensato, osservando Mubarak che tagliava i vestiti e iniziava a lavare il torace del bambino, sfregando energicamente come se stesse strigliando un cavallo. Non si è neanche mosso, il bambino, non un lamento. In sala operatoria ho tolto le bende: la mano destra non c'era più, sostituita da un'orrenda poltiglia simile a un cavolfiore bruciacchiato, tre dita della sinistra completamente spappolate. Avrà preso in mano una granata, mi sono detto.

Sarebbero passati solo tre giorni, prima di ricevere in ospedale un caso analogo, ancora un bambino. All'uscita dalla sala operatoria Mubarak mi mostra un frammento di plastica verde scuro, bruciacchiato dall'esplosione. «Guarda, questo è un pezzo di mina giocattolo, l'hanno raccolto sul luogo dell'esplosione. I nostri vecchi le chiamano pappagalli verdi...» e si mette a disegnare la forma della mina: dieci centimetri in tutto, due ali con al centro un piccolo cilindro. Sembra una farfalla più che un pappagallo, adesso posso collocare come in un puzzle il pezzo di plastica che ho in mano, è l'estremità dell'ala. «...Vengono giù a migliaia, lanciate dagli elicotteri a bassa quota. Chiedi ad Abdullah, l'autista dell'ospedale, uno dei bambini di suo fratello ne ha raccolta una l'anno scorso, ha perso due dita ed è rimasto

cieco». Mine giocattolo, studiate per mutilare bambini. Ho dovuto crederci, anche se ancora oggi ho difficoltà a capire...

Tre anni dopo ero in Perù. Quando me ne andai da Ayacucho, dopo mesi passati a organizzare il reparto di chirurgia, un amico peruviano, artista e poeta, mi ha regalato un *retablo*, una specie di presepe in gesso. Una scena di violenza e di lotta per il diritto alla terra. Intorno alle figure di contadini incatenati, trascinati via da militari con il passamontagna, tante spighe di grano, molto alte, dorate. Sopra le spighe stormi di *loros*, pappagalli verdi col becco adunco e gli occhi rapaci. «Per i contadini di qui - mi disse Nestor spiegandomi il *retablo* - i pappagalli simboleggiano la violenza dei militari, hanno lo stesso colore delle loro uniformi. Arrivano, si prendono il raccolto, spesso uccidono, e se ne vanno via». Nestor mi raccontava la misera vita della gente di quella regione andina, le sofferenze e la rassegnazione, e la violenza sistematica. Allora gli ho detto di altri pappagalli verdi, che avevo conosciuto in Afghanistan. Mine antiuomo di fabbricazione russa, modello PFM-1. Gli ho spiegato che le gettano sui villaggi, come fossero volantini pubblicitari che invitano a non perdere lo spettacolo domenicale del circo equestre. E ho visto i suoi occhi increduli, come erano stati i miei, e le labbra aprirsi un poco in segno di sorpresa. La forma della mina, con le due ali laterali, serve a farla volteggiare meglio. In altre parole, non cadono a picco quando vengono rilasciate dagli elicotteri, si comportano proprio come i volantini, si sparpagliano qua e là su un territorio molto più vasto. Sono fatte così per una ragione puramente tecnica - affermano i militari - non è corretto chiamarle mine giocattolo. Ma a me non è mai successo, tra gli sventurati feriti da queste mine che mi è capitato di operare, di trovarne uno adulto. Neanche uno, in più di dieci anni, tutti rigorosamente bambini.

La mina non scoppia subito, spesso non si attiva se la si calpesta. Ci vuole un po' di tempo - funziona, come dicono i manuali, per accumulo successivo di pressione. Bisogna prenderla, maneggiarla ripetutamente, schiacciarne le ali. Chi la raccoglie, insomma, può portarsela a casa, mostrarla nel cortile agli amici incuriositi, che se la passano di mano in mano, ci giocano. Poi esploderà. E qualcun altro farà la fine di Khalil.

continua a pag. 43

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 5, maggio 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovancettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38,- annuo; Sostenitore Fr. 60,- annuo
Copia singola Fr. 4,-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

Editoriale:

L'emergenza acqua

di Arturo Romer

5

Osservando la natura:

Vuoi scoprire gli uccelli?

di Corinne Zaugg

6

Conti trasparenti per la Cardada SA

9

Profili: Giacomo Pisoni

di Gianni Mondini

10

Berna ha bisogno del Ticino!

di Fabio Abate

15

Colloqui Balint, giubileo di prestigio nel calendario scientifico internazionale

17

Microfono aperto: Amedeo Rondelli

19

Nuovo CD del Coro Palestrina

di Claudio Suter

23

L'assemblea della Grossalp SA

25

L'avventura di un negozio di valle

di Luca Tomamichel

27

Notti valmaggesi a ritmo di blues

31

Identità vallerana da scolpire nella pietra

31

Cruciverba di maggio

33

Segnalazioni

35

Attualità illustrata

39

Congratulazioni e auguri...

43

Motori di Sergio Fraschina

45

In memoria

47

Culle fiorite

49

Asterischi

51

Album dei ricordi

53

Fotografie: Massimo Pedrazzini: p. 41.

In copertina:

La visita a Bignasco del cardinale Martini.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



MAGGIO
Costellazione
Toro

L'emergenza acqua

Un miliardo e mezzo di persone di questo pianeta soffre oggi per la scarsità di acqua. La popolazione mondiale conta oggi 6,3 miliardi di individui e cresce al ritmo di circa 75 milioni di individui ogni anno. A questo problema di fondo si aggiunge il mutamento climatico che entro 100 anni avrà trasformato radicalmente la tradizionale situazione ecoambientale. Secondo la Banca mondiale e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il pianeta terra sta precipitando in una vera e propria emergenza idrica. Questa emergenza coinvolgerà entro il 2020 - 2030 circa 3 miliardi di esseri umani. L'acqua è stata considerata per millenni una risorsa illimitata e gratuita. Da diritto umano fondamentale l'accesso all'acqua dolce e pulita rischia di diventare un «business» nelle mani di pochi. La mancanza di acqua fa morire già oggi da 5 a 10 milioni di esseri umani all'anno. La disponibilità di acqua sta calando in modo vertiginoso. L'acqua, detta anche l'oro blu, è senza dubbio una delle principali emergenze di questo secolo e millennio. La drammatica disuguaglianza cronica tra Nord e Sud rende le gole dei poveri del Sud sempre più secche.

La superficie terrestre è coperta per circa il 70% di acqua e questa è costituita per il 97,5% da acqua salata. La parte rimanente, l'acqua dolce, è per il 70% contenuta in ghiacciai e nevi perenni, per circa il 30% nel sottosuolo terrestre. Solo lo 0,3% dell'acqua dolce è localizzata in fiumi e laghi. Questa quantità corrisponde allo 0,008% dell'acqua totale del pianeta.

Secondo il «World Resources Institute», le riserve idriche del pianeta potrebbero dimezzarsi nell'arco di un quarto di secolo. In un quarto di secolo il pianeta terra conterà da 7,5 a 8 miliardi di abitanti. A soffrire i disagi della mancanza d'acqua dolce saranno innanzitutto le zone che già oggi sono confrontate con la carenza idrica. Paradossalmente il grave problema della desertificazione, accentuato sempre di più dal crescente fenomeno «effetto serra», interesserà soprattutto le odierne zone già aride del pianeta. Le regioni tradizionalmente ricche di acqua ne possederanno invece ancora di più. La furbata tra Nord e Sud si amplierà. Ciò non deve però significare che le nazioni industrializzate

possano considerarsi dispensate dalla soluzione della problematica, e questo per due motivi principali: primo, per motivi etici e di solidarietà. Secondo, perché il peggioramento delle risorse idriche nei paesi in via di sviluppo porterebbe nei prossimi decenni a enormi migrazioni verso le nazioni industrializzate. Pertanto è necessario correre ai ripari: l'acqua va consumata ovunque con responsabilità e parsimonia; l'inquinamento dell'acqua va affrontato con decisione sull'intero pianeta; i metodi e le tecniche di irrigazione nell'agricoltura vanno razionalizzati al massimo; la ricerca scientifica di metodi efficienti per risanare e riciclare l'acqua va rafforzata e sostenuta. Per evitare la catastrofe bisogna preservare le risorse idriche sotto sforzo e contemporaneamente rendere possibile l'accesso all'acqua potabile a ogni essere umano. In realtà ci sarebbe abbastanza acqua dolce sulla terra, anche per 10 miliardi di abitanti, a patto però di applicare i principi etici e i principi dell'efficienza alla gestione di questa fonte di vita. Risolvere l'emergenza idrica significa pure prevenire conflitti e guerre. La ristrutturazione dell'economia e della gestione delle risorse idriche mondiali è dunque la chiave per risolvere l'enorme problema dell'emergenza «acqua». E nello stesso momento sarebbe pure la chiave per eliminare l'emergenza «fame». Infatti, acqua significa fertilità, significa cibo, significa qualità e dignità di vita. Ci resta poco tempo per agire e reagire. Ogni abitante del pianeta è chiamato a dare il suo personale contributo alla soluzione del problema.

Arturo Romer

I pensieri del mese

Ricercare la scala umana, la funzione umana, significa definire i bisogni umani. Non sono molto numerosi; e poiché gli uomini sono fatti su uno stesso stampo, fin dalle più remote epoche a noi note, essi risultano assolutamente identici per ogni uomo.

Le Corbusier
Senza nutrimento gli uomini non possono vivere. Soltanto dopo aver dato loro di che vestirsi e nutrirsi è possibile insegnare le regole della convenienza e del dovere, o intimidirli con pene.

Cui Shi

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 6, giugno 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

Editoriale:

di Luigi Pedrazzini 5

Società Elettrica Sopracenerina 7

«Luci e ombre» sul golfo di Locarno 9

New Orleans Jazz Ascona 9

Profilo: Florian Emil Davatz

di Gianni Mondini 10

Stagione stellare

per la «Regazzi Star Gordola» 15

Microfono aperto:

Adolfo Tomasini 17

Cronache di guerra... quasi familiari

di Silvano Pezzoli 20

Giuseppe Cattori, 70 anni dopo

di Angelo Nessi 22

Don Fabio, Casa Faro e le avversità

La Svizzera ospite d'onore alla

Fiera del libro di Torino 25

Inaugurato il Golf patriziale di Losone

Nuovi spazi per il Museo di Valmaggia 27

Cruciverba di giugno 31

Le aziende informano 33

Segnalazioni 34

Attualità illustrata 37

Congratulazioni e auguri... 41

Motori di Sergio Frasca 43

In memoria 45

Culle fiorite 49

Asterischi 51

Album dei ricordi 53

Fotografie: Massimo Pedrazzini: p. 27, 37, 39.

In copertina:

Azione sottocanestro nella finale
tra la Star Gordola e il Martigny
(foto Ti-Press /Gabriele Putzu).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



GIUGNO
Costellazione
Gemelli

Per un'economia più sensibile alle necessità della cultura

In occasione di un recente incontro l'editore Armando Dadò mi ha segnalato le grandi difficoltà che trova per ottenere l'aiuto di aziende private per la pubblicazione di nuove opere librarie.

Ho molta comprensione per l'atteggiamento degli imprenditori. L'economia attraversa un momento difficile e anche le aziende che lavorano a pieno regime hanno spesso margini di profitto inferiori rispetto al passato. La concorrenza è generalmente più aggressiva e i vantaggi conseguenti all'apertura dei mercati (leggi entrata in vigore degli accordi bilaterali), nei quali personalmente credo, non saranno comunque immediati e richiederanno, per essere acquisiti, un importante lavoro di ristrutturazione di molte attività economiche (in parte comunque già effettuato, soprattutto dalle industrie che da anni sono confrontate con la competizione internazionale).

Temo però che il rifiuto degli operatori economici ad aiutare concretamente talune iniziative culturali (il discorso non riguarda ovviamente soltanto l'editoria) sia dettato anche dalla mancata percezione delle nuove responsabilità che incombono all'economia a seguito dei cambiamenti in atto nella società.

Cerco di spiegarvi.

In questi ultimi anni è stata auspicata anche in Ticino, con crescente insistenza, una riduzione dei costi pubblici a beneficio delle attività economiche. Sul piano cantonale essa è stata recepita attraverso i pacchetti fiscali (proposti dal Governo e accolti dal parlamento, rispettivamente decisi direttamente dal popolo a seguito d'iniziativa popolari). L'obiettivo, quando sono interessate le aziende, è proprio quello di favorire lo sviluppo dell'economia attraverso il miglioramento delle condizioni quadro.

Il discorso non può però limitarsi agli aspetti economici. Ha un senso compiuto, e politicamente valido, quando le forze economiche sono poi disposte ad accollarsi determinati oneri che gli enti pubblici, privati di una parte delle entrate, non possono più prendere in considerazione. E il criterio di scelta dell'economia non può

essere soltanto quello del calcolo del tornaconto immediato che produce, soprattutto sul piano dell'immagine, la sponsorizzazione, ma deve essere rivolto a considerare anche i benefici a medio e lungo termine che può trarre una società come la nostra anche da iniziative culturali magari non spettacolari, ma comunque serie, valide e incisive. Detto in altri termini è auspicabile che l'economia non si interessi soltanto dei grandi «eventi» costruiti nel segno della spettacolarizzazione, e che dunque richiama l'interesse immediato ma effimero dei media, ma abbia a usare sensibilità anche per iniziative minori dal punto di vista del coinvolgimento emotivo, ma non meno importanti da quello qualitativo (soprattutto in una regione come la nostra minoritaria sul fronte culturale con tutto quel che ne deriva).

La mia speranza, o forse meglio il mio invito agli imprenditori, va perciò nella direzione di sollecitare sensibilità verso le necessità della cultura, valendo la convinzione che la solidità e l'attrattiva di una società non si misurano soltanto con gli indicatori economici, ma anche con la capacità di promuovere, attraverso le iniziative culturali, i valori, le tradizioni e i segni della nostra civiltà.

Luigi Pedrazzini

I pensieri del mese

Fai attenzione quando leggi libri di medicina. Potresti morire per un errore di stampa.

Mark Twain

Che cos'è fratelli l'avarizia? È un continuo vivere in miseria per paura della miseria.

San Bernardo di Chiaravalle

La maggior parte dei conflitti che ci angustiano fa pensare alla lotta di due calvi per un pettine.

Jorge Luis Borges

La salute non è tutto, ma senza la salute tutto è niente.

Arthur Schopenhauer

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 7-8, luglio-agosto 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

Editoriale:

di Saverio Snider

Osservando la natura:

«La natura va salvaguardata
per le generazioni che verranno»

Le lucciole: lampadine viventi

di Sara Romer

Profili: Marina Marini-Pedrazzini

di Luca Tomamichel

Festa onsernese per il «nuovo»

Palazzo Gamboni

Abbonati sostenitori - 3° elenco

Dopo gli esami è tempo di vacanze

per scolari e studenti della regione

Microfono aperto: Elena Zaccheo

Serata in onore di Mario Luzi

Lago amico, non nemico

Le ultime scarpe di «Romi»

di Luca Tomamichel

La pagina dei libri

Cruciverba di luglio-agosto

Segnalazioni

La Via Crucis di Sant'Abbondio

sta per rinascere di Diego Invernizzi

Attualità illustrata

Congratulazioni e auguri...

Motori

In memoria

Culle fiorite

Asterischi

Album dei ricordi

Fotografie: Massimo Pedrazzini: p. 16, 21, 41.

In copertina:

La magia del cinema accende la Piazza
(foto Roberto Buzzini).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



LUGLIO
Costellazione
Leone



AGOSTO
Costellazione
Vergine

Un segnale forte al Festival

Diciamo la verità: la maggioranza dei Locarnesi per decenni ha guardato al Festival del film con scettica indifferenza, persino con fastidio, giudicando la manifestazione una sorta di «rottura di scatole» (non fosse altro che per la temporanea chiusura veicolare della Piazza Grande a partire dai primi anni Settanta, quando appunto fu ideato l'attuale affascinante scenario serale con il megaschermo sotto le stelle nel cuore della città).

Sinceramente non so dire se ancora adesso le cose stiano così, anche perché al di là dell'entusiasmo manifesto e costruttivo dei pochi che vi hanno sempre creduto e che tanto hanno operato per il bene della rassegna (e come non ricordare al riguardo la figura dominante di Raimondo Rezzonico?), è oggettivamente difficile percepire fra la «gente» segnali forti (e, soprattutto, chiari) in una direzione o nell'altra. Sia quel che sia, resta il fatto che oggi l'intero Locarnese ormai non può far finta che il Festival non esista e che non sia un evento importante, ben al di là della sua specifica sfera di riferimento culturale. Lo impediscono diverse ragioni.

La prima (concretissima) è legata alla rilevanza dell'indotto che genera a beneficio di tutti: a fronte di una «cifra d'affari» che quest'anno ha raggiunto ormai i 9 milioni di franchi, ben si capisce infatti che la ricaduta economica per la Regione non è di poco conto. Decine di milioni che naturalmente si «bruciano» entro un arco ristretto di tempo, ma che certo non sono «bruscolini» visti i tempi grami che corrono. Rappresentano anzi una sorta di ancora di salvezza per un'economia turistica (ma non solo) in grave difficoltà, qualcosa insomma cui non pare possibile oggi rinunciare.

La seconda ragione sta nel fatto che la rassegna «veicola» nel mondo intero un'immagine positiva del Locarnese (oltre che del Ticino nel suo insieme). Quale altra iniziativa, infatti, fa parlare della nostra Regione oltre i confini cantonali e, specialmente, nazionali quanto il Festival? Quale altra iniziativa fa apparire con regolarità, per più di dieci giorni, il nome delle nostre località sulle pagine dei principali giornali d'Europa e persino al di là dell'Oceano? Anche questo è un aspetto da non sottovalutare: un «dono» notevole

nella società multimediale in cui siamo chiamati a vivere.

Una terza ragione per sostenere il Festival è racchiusa nella constatazione che il Locarnese (in modo più marcato rispetto a qualche decennio fa) sta diventando sempre di più una desolata provincia da tutti i punti di vista (culturale, sociale, economico, politico...): una sorta di «cui de sac» che si richiude su sé stesso con allarmante pervicacia, fra vocazione all'autodistruzione e insistita incapacità creativa e propositiva, nel segno di un immobilismo disarmante che sconfinava in un comodo (e, quindi, fastidiosissimo) vittimismo di fondo. Ora, bisogna ammettere che l'unico momento in cui Locarno fa parlare di sé oltre la strettoia della Verbanella, si anima, diventa un «polo di attrazione» per gli altri è proprio durante il Festival. Quando mai, altrimenti, i Luganesi, ad esempio (e per restare in casa), frequentano le nostre piazze? Quando mai si respira sulle rive del Verbano un'aria autenticamente internazionale dal punto di vista culturale se non nei primi dieci giorni d'agosto?

L'elenco delle motivazioni per le quali il Locarnese deve (e fa bene) a «tenersi stretto» il Festival potrebbe allungarsi, certo, ma forse bastano quelle indicate per farci riflettere sulla ricchezza che esso rappresenta: un bene che non ci appartiene in termini esclusivi, che è ormai di tutti i confederati, i ticinesi, ma che la buona sorte ci ha in ogni caso direttamente affidato in cura. Un impegno al quale non possiamo sottrarci.

D'altra parte ricordiamoci una cosa: chi ha molto, se dilapida, sbaglia; chi ha poco se si comporta in quel modo insensato non può che ricavarne, oltre al danno, anche la beffa.

Saverio Snider

Il pensiero del mese

La nostra parabola, nel nome della rosa, finisce qui. Fiori di carta, le parole stanno per essere divorate dall'incendio universale.

Ma non bisogna temere. Se c'è un luogo dove esistono i fiori è quello di là del sepolcro; quella rosa che «el Señor mostrará a mis ojos muertos».

Padre Giovanni Pozzi (1923-2002)

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 9, settembre 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 5 |
| Osservando la natura: L'agonia del pigliamosche di Fiorenzo Dadò | 6 |
| A Maggia il nuovo Centro di cura per ricci Fusioni comunali e anche cantonali? di Fabio Abate | 7 |
| Bottega d'artigianato «Il Sole» a Cevio | 9 |
| Remo Rossi, l'uomo e l'artista di Mario Agliati, Diana Bettoni, Piero Casetta, Sergio Grandini, Gianfranco Rossi, Sergio Salvioni e Walter Schonenberger | 9 |
| BancaStato premia tre giovani laureati dell'Usi | 11 |
| Cultura e spazzatura in Piazza a Locarno | 19 |
| Scopriamo i comuni: Locarno: storia, progetti e spazi di una città contraddittoria di Francesco Del Priore | 21 |
| Galleria Aminann: un sogno d'arte realizzato nel cuore di Locarno di Augusto Orsi | 23 |
| Banca Raiffeisen Maggia e Valli: da 45 anni vicina ai valmaggessi Vetreteria Beffa giovane e dinamica dopo un secolo di vita | 31 |
| Cruciverba di settembre | 35 |
| Le aziende informano | 37 |
| Segnalazioni | 39 |
| Attualità illustrata | 41 |
| Congratulazioni e auguri... | 43 |
| Motori | 45 |
| In memoria | 49 |
| Culle fiorite | 51 |
| Asterischi | 53 |
| Album dei ricordi | 57 |

Fotografie: Massimo Pedrazzini: p. 23, 27, 45.

In copertina:

Remo Rossi nel 1979, ritratto dal fotografo Lorenzo Bianda.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



SETTEMBRE
Costellazione
Vergine

Gli avvoltoi al potere

L'inizio del terzo millennio è stato accompagnato da propositi di grande speranza: in realtà quanto successo in questi ultimi anni è stata ben altra cosa. Parliamo naturalmente della Svizzera, che fino a pochi anni or sono era in qualche modo additata come nazione seria e credibile.

Intendiamoci: con tutti i limiti e i difetti che sono fin troppo noti, era comunque una nazione fatta di gente che tutto sommato era ancora saldamente ancorata ad alcuni valori che ne hanno fatto una nazione di successo. Non per nulla, il grande pensatore Denis de Rougemont poteva scrivere uno splendido libro dal titolo *La Svizzera, storia di un popolo felice*.

Un popolo (relativamente) felice, e anche serio verrebbe voglia di aggiungere, forse un po' noioso e con non molta fantasia, in cui però i criteri di correttezza, di lavoro, di coscienza civile costituivano la filosofia di vita e caratterizzavano i rapporti sociali.

Quanto è successo in questi ultimi tempi è però stato di tale ampiezza e gravità da porsi la domanda se viviamo ancora nella stessa nazione. Si direbbe che la cupidigia ormai non abbia più freni.

Membri di consigli di amministrazione, alti dirigenti, amministratori che operano nel mondo economico, bancario e assicurativo si sono sempre più abbandonati all'avidità e si sono impossessati di stipendi da capogiro. E man mano che veniva tolto il coperchio alle varie pentole venivano alla luce situazioni sempre più inquietanti e allarmanti.

E mentre il brigantaggio si allargava a macchia d'olio, quello che forse stupiva di più è il fatto che anche i cattivi amministratori venivano premiati. Più contribuivano a mandare le aziende a picco, più se ne andavano a casa con la valigia piena di soldi.

Chi si ricorda ancora il nome di quei due fenomeni dell'ABB che, partiti con buonuscite di oltre 100 milioni di franchi, accettavano per finire un grottesco compromesso in cui i milioni venivano ridotti della metà? E cosa dire di quel Corti, che appariva alla televisione una sera sì e una sera no, con quel suo ciuffo ribelle, come il salvatore della Swissair e poi alfa fine del disastro si scopriva che si era intascato 12

milioni? Ma ormai l'epidemia sembra aver contagiato un po' tutti nel privato e nel pubblico.

Basti pensare all'EXPO: una voragine indecente di centinaia di milioni, sempre in aumento, a carico del contribuente, iniziata con quelle due donnette disposte a combinarne di cotte e di crude, alla fine congedate con laute buonuscite.

E quei dirigenti d'azienda parastatali, con stipendi da oltre 50'000 franchi al mese, che abbandonato qualsiasi residuo di pudore si presentano in prima fila ai congressi del partito socialista?

I vecchi socialisti, quelli veri che partecipavano alle adunate del primo maggio e ci credevano, devono essersi rivoltati rovinosamente nella tomba, da far scricchiolare anche i contenitori. E l'elenco potrebbe continuare a lungo ed essere impietoso.

Se, con i tempi che corrono, sono diminuiti quelli che vanno in chiesa ad adorare Dio, per contro sono aumentati quelli che prima di coricarsi si inginocchiano davanti all'estratto conto della banca, convinti di campare almeno cent'anni e di potersi trasferire nell'aldilà con il malloppo sottobraccio. Certo, per chi lavora onestamente e si guadagna il suo modesto salario, magari fatica ad arrivare alla fine del mese, questo spettacolo di avvoltoi, di avidi e di famelici, è ancora più disgustoso. E anche chi è stato consigliato ad investire i pochi risparmi in azioni o obbligazioni ritenute sicure, trovandosi poi con un pugno di mosche, non può che provare sentimenti di rabbia.

Forse è giunto il momento di ricordare ai reggitori dello Stato e agli uomini della Giustizia che, se l'etica è scomparsa, le prigioni non devono servire solo per i ladri di polli.

Armando Dadò

I pensieri del mese

Alcuni si ritengono perfetti unicamente perché sono meno esigenti nei propri confronti.

Herman Hesse

L'offesa più atroce che si può fare a un uomo è negargli che soffra.

Cesare Pavese

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 10, ottobre 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione:

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio
Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 38.- annuo; Sostenitore Fr. 60.- annuo
Copia singola Fr. 4.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Marco Balerna | 3 |
| Osservando la natura: L'inesauribile energia degli alberi a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| C'è il marchio locarnese sul grande «Dizionario storico della Svizzera» | 7 |
| Selezione Ambiente, da 25 edizioni fedele ai locarnesi | 11 |
| Profili: Giannina Pedrotta-Zaro di Gianni Mondini | 12 |
| Festival del film: mai fidarsi di nessuno | 17 |
| Zoppi, il poeta della montagna di Renato Martinoni e Mario M. Pedrazzini | 19 |
| Microfono aperto: Ivo Wuthier | 23 |
| L'Archivio della città di Locarno | 27 |
| Tredicesima stagione al Teatro di Locarno | 29 |
| Associazione «Cuore» del Locarnese di Luciano Rizzi | 31 |
| Centro funerario e crematorio, primo bilancio di Claudio Suter | 35 |
| Quarant'anni fa nasceva l'U.S. Gambarogno di Diego Invernizzi | 37 |
| Virtus Locarno in festa al Fevi | 39 |
| Cruciverba di ottobre | 41 |
| Segnalazioni | 43 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Fotografie: Massimo Pedrazzini: p. 47

In copertina: Esce in questi giorni a Locarno
il «Dizionario storico della Svizzera»
(foto di Edoardo Oppliger)

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



OTTOBRE
Costellazione
Bilancia

Una pubblicazione monumentale che onora Locarno

Le «alchimie da terre rare» di cui si disse in un non troppo lontano editoriale di questa *Rivista* tornano, come avevo immaginato, ad agire, e stavolta per l'onore cittadino: per una curiosa coincidenza, verrà infatti presentato in pubblico a Locarno

(il 16 di novembre, giornata dedicata quest'anno in tutta la Svizzera agli archivi) un'opera che definire monumentale è poco. Parliamo del «Dizionario storico della Svizzera», che avrà in qualche modo un «sigillo locarnese», poiché sarà edito - con un lavoro che non esito a definire splendido - da Armando Dadò!

Un'epoca di profonde trasformazioni qual'è la nostra, dove l'intrecciarsi di fatti, realtà economiche e culture lontane ha dato impulso a dinamiche complesse che disorientano non pochi, richiede analisi ponderate e risposte il più possibile precise a domande sul «come siamo giunti qui e ora». E mentre l'idea di un progresso infinito si è rivelata ormai da tempo un'illusione, gli sviluppi problematici in campo sociale, economico e/o ecologico non possono più essere giustificati mostrando i risultati, quantitativamente magari positivi, comunque raggiunti. È richiesta maggiore sensibilità per la qualità, una maggiore attenzione alle scelte fatte sinora e alle responsabilità che esse comportano. Necessita, cioè, una maggiore-migliore conoscenza della nostra storia.

In questo contesto si presenterà ora al pubblico il primo volume dell'opera vastissima di cui si diceva sopra: quel «Dizionario storico della Svizzera» che, a pubblicazione terminata, conterà ben 12 volumi, 36'000 voci ed innumerevoli illustrazioni sui fatti e sulle tematiche più importanti della storia svizzera dalla preistoria ai giorni nostri. A voci, tutte redatte da specialisti e firmate una per una, che tengono conto delle nuove prospettive tematiche e d'indagine sviluppate negli ultimi decenni, si accompagneranno indicazioni di dettaglio su località e personaggi di sicuro interesse anche per chi desidera soddisfare curiosità puntuali. Si tratterà di uno strumento di riferimento essenziale per lo specialista, ma che permetterà al

contempo ad un vasto pubblico non specializzato di conoscere le innumerevoli sfaccettature del nostro passato in modo dettagliato, ampio ed autorevole. Un ottimo modo, spero, per irrobustire fra i cittadini - e pensiamo soprattutto ai giovani ed alle scuole - un fondato senso storico.

L'attenzione dimostrata da questo imponente progetto per tutte le lingue nazionali ne farà un'opera di divulgazione essenziale. Il «Dizionario storico della Svizzera» esce infatti contemporaneamente nelle tre lingue ufficiali tedesco, francese ed italiano. Ed è prevista un'edizione ridotta anche in romancio.

Con la pubblicazione del «Dizionario storico della Svizzera», le edizioni Dadò onorano Locarno con una nuova, ponderosa opera di rilievo nazionale e che certamente, grazie alla traduzione in più lingue, troverà importanti riconoscimenti all'estero. Ed è importante che l'editoria ticinese si inserisca con presenze di questa eccezionale qualità nel dibattito culturale svizzero ed europeo: solo in questo modo essa può infatti acquistare uno spazio più ampio e un orizzonte che va oltre i limiti posti dalle nostre anguste frontiere politico-linguistiche che permetterà di relegare ad un definitivo passato contese interne di danno per tutti.

Un'editoria che accompagna e sostiene la politica universitaria del Canton Ticino e che, anche in questa forma, ci sembra trovare giustamente spazio e collaborazione nel Locarnese.

Marco Balerna
Sindaco di Locarno

I pensieri del mese

La ragione si smarrisce di fronte al prodigio dell'amore.

Marguerite Yourcenar

Più la vita è vuota, più diventa pesante.

Gilbert Chesbron

Il segreto della creatività è saper nascondere le tue fonti.

Albert Einstein

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 11, novembre 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Romano Giovanettina,
Mario Manfredina, Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento: Fr. 48.- annuo;
Sostenitore Fr. 60.- annuo; Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33.

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Arturo Romer | 3 |
| Osservando la natura: I mille volti dell'effimero a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| La voglia di donare un sorriso... di Michela Böhnly | 7 |
| «È passato il tempo delle guerre di faida» intervista curata da Fiorenzo Dadò | 9 |
| Profili: Boris Luban-Plozza di Augusto Orsi | 10 |
| Presentato a Palazzo dei Borghesi il «Dizionario storico della Svizzera» | 14 |
| È locarnese la prima azienda vinicola svizzera in Cile | 17 |
| L'alpe Spluga: un gioiello tra cielo e terra a cura di Fiorenzo Dadò | 18 |
| UBS, ... una banca locarnese | 21 |
| Notti magiche al Seven Club | 23 |
| Microfono aperto: Alessandro Delcò a cura di Arturo Romer e Luca Tomamichel | 25 |
| 125 anni della Società di mutuo soccorso femminile di Gianni Mondini | 29 |
| Pietro Morettini alla «conquista» di Locarno di Marino Viganò | 31 |
| Il candore naïf della natura in inverno | 35 |
| Fusione sotto lo «splüi» di Sabbione | 39 |
| 50° di attività per la Banca Raiffeisen di Cugnasco-Gudo-Riazzino | 41 |
| Pista coperta: Società Pattinaggio Lavizzara e HC Vallemaggia ci credono! | 43 |
| L'ottava edizione del Palio di Goss | 45 |
| Cruciverba di novembre | 47 |
| Le aziende informano | 49 |
| Segnalazioni | 51 |
| Attualità illustrata | 55 |
| Congratulazioni e auguri... | 57 |
| Motori di Sergio Frasca | 59 |
| In memoria | 61 |
| Culle fiorite | 65 |
| Asterischi | 67 |
| Album dei ricordi | 69 |

In copertina: Franco Binda, «Il frate della
cerca», olio su cartone.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



NOVEMBRE
Costellazione
Scorpione

Storia locarnese

Oggi è il 27 novembre 2015. Sto guardando indietro, da spettatore esterno. Quanto è cambiato dall'anno 2002! Gli scandali «Swissair», «Rentenanstalt», ecc. sono lontani, medioevali. Peccato che nessuno sia stato processato e che i responsabili l'abbiano fatta franca con tanti milioni in tasca. Comunque, la società civile ha imparato la lezione, è diventata critica, diffidente ed esigente nei confronti della classe politica e dei rappresentanti dell'economia. Sto osservando con particolare attenzione e soddisfazione il Locarnese, terra da me tanto amata ed apprezzata. Incredibile: nel 2002 si parlava della megafusione «Minusio-Brione», oggi, nel 2015, dalla frazione di Brissago fino a quella di Gordola c'è un solo comune, chiamato Locarno. Un comune efficientissimo, con rappresentanti politici di tutto l'agglomerato. Le beghe e i conflitti d'interesse tra i comuni di allora sono un vecchio e triste ricordo. L'imposizione fiscale è una sola ed equa in tutto questo grande territorio. Gli amministratori comunali sono diventati imprenditori, con spirito di iniziativa e lungimiranza, sempre nell'interesse della collettività. L'autosilo in Largo Zorzi è stato prolungato fino all'albergo dell'Angelo. Piazza Grande è diventata un vero salotto, senza macchine. Attira di nuovo turisti da tutto il mondo che vi trovano calma, sole ed accoglienza. Il Casinò c'è, ma la gente ha capito che non si può garantire la sopravvivenza della comunità con un'infrastruttura di dubbio valore etico. Anzi, oggi, nel 2015, si è capito che questi Casinò causano alla comunità costi sociali che superano le entrate fiscali. Ma il grande comune Locarno che si estende da Brissago a Gordola ha oggi strutture e infrastrutture in centro e in periferia di cui possiamo essere fieri: un Palazzo dei Congressi con mille posti che attira Convegni nazionali e internazionali; una prestigiosa facoltà USI di biotecnologia; un centro moderno per i giovani; una sala per concerti con un'acustica eccezionale; il teatro rinnovato; un'enorme piscina coperta, aperta tutto l'anno; molti nuovi e rinnovati alberghi di tutte le stelle in centro e periferia. Mi sorprende particolarmente il cambiamento radicale del Locarnese nei

confronti del turista: al posto dei musi dell'anno 2002 c'è il sorriso, il calore umano, l'accoglienza. Finalmente la gente del Locarnese ha capito che la cortesia è ripagata da posti di lavoro e quindi da valore aggiunto. Non ci sono più politici che fanno solamente l'interesse del proprio borsello. I partiti collaborano, definiscono progetti insieme. Il nepotismo, il clientelismo e il «diktat» delle grandi famiglie sono pure un antipatico ricordo lontano. Il traffico pubblico è efficiente e coordinato in tutto l'agglomerato; è rispettata la stessa filosofia di corsie veloci e di segnaletica. Bambini e anziani possono nuovamente attraversare le nostre strade, senza la minaccia dell'incidente mortale. Le isole di Brissago sono più che mai un forte punto di attrazione, con infrastrutture di avanguardia. Sono molto apprezzate le numerose piste ciclabili e i battelli a motore elettrico. Tutto questo dimostra che il coraggio e il rispetto dell'etica da parte della politica e dell'economia conducono a risultati lusinghieri nell'interesse della comunità. E di questa comunità fanno parte anche i giovani che sono seguiti, coinvolti e responsabilizzati nella scuola, nelle associazioni sportive, nelle arti e nel tempo libero. Ecco perché la delinquenza giovanile è diminuita. Complimenti ai pionieri (non li cito per nome per non fare un torto agli esclusi) che hanno trasformato il Locarnese in pochi anni in una Regione che fa invidia per qualità di vita e prosperità. Ora vedo un futuro per i miei nipoti.

Arturo Romer

La poesia del mese

*Come sale alta
la cima del monte - di bianca
bellezza imprendibile.*

*Il sole la raggiunge
- meraviglioso privilegio -
con un abbraccio d'oro.*

*O come vorrei,
un istante solo,
essere quel monte e cingermi
di luce ineffabile.*

Giuseppe Cattori
(1934-2000)

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 12, dicembre 2002 - Anno IX

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Romano Giovanettina,
Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo
Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo;
Sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Dino Invernizzi | 3 |
| Osservando la natura: Il Locarnese | |
| Incontro con Alberto Spinelli a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Lo Studio d'arte di Cristina Del Ponte di Augusto Orsi | 9 |
| Profili: Raffaello Ceschi di Luca Tomamichel | 10 |
| Elettro Mastai SA «trasloca» sul Piano la sua esperienza e qualità | 15 |
| Microfono aperto: Reto Pezzoli a cura di Luca Tomamichel | 17 |
| La pagina dei libri | 21 |
| Emil Sciaroni, l'uomo dei campanili di Claudio Suter | 23 |
| I vent'anni della Cattaneo Frutta di Locarno a cura di Rocco Lettieri | 27 |
| I cinquant'anni della Muraltese di Fernando Magistra | 31 |
| Teatro Paravento di Locarno: un sipario aperto sul mondo a cura di Vittore Nason | 35 |
| Cruciverba di dicembre | 37 |
| Segnalazioni | 39 |
| Attualità illustrata | 41 |
| Congratulazioni e auguri... | 43 |
| Motori di Sergio Fraschina | 45 |
| In memoria | 47 |
| Culle fiorite | 49 |
| Asterischi | 51 |
| Album dei ricordi | 53 |

In copertina: L'albero di Natale nella rotonda
di Piazza Castello (foto di Edoardo Oppliger).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



DICEMBRE
Costellazione
Capricorno

Locarnese culturalmente povero?

Lo scorso anno ho letto su una rivista gratuita distribuita a tutti i fuochi del Cantone un articolo che mi ha rattristato e irritato nello stesso tempo. Sotto il titolo «La periferia di Lugano? Ma è il Sopracceneri!» l'autrice esprimeva un giudizio negativo e piuttosto categorico soprattutto sulla città di Locarno e sulle sue iniziative culturali. Vi si poteva leggere fra l'altro l'affermazione seguente: «Dopo ferragosto - smontato il maxischermo - [Locarno]

torna alla sua mediocre normalità». E più sotto: «Niente alberghi di lusso, mancano manifestazioni culturali di vero respiro internazionale [...] l'offerta commerciale si adegua alla clientela e si vede».

Se voleva essere una provocazione, posso accettarla come tale, ma se la signora riteneva di esprimere delle verità assolute, il suo articolo richiede qualche puntualizzazione. Non entro nel merito degli alberghi (ma se per Locarno intendiamo il Locarnese, che ne è dei cinque stelle di Ascona?), e neppure intendo affrontare il discorso dell'offerta commerciale, ma qualcosa sulle manifestazioni culturali credo valga la pena di essere detto.

Dunque, a parte il Festival del film, nel Locarnese non si produce proprio nulla di importante in campo culturale? Io non mi sento di condividere una simile affermazione, anche se occorrono alcuni distinguo sul valore intrinseco delle mille manifestazioni che infoltiscono l'agenda dei nostri quotidiani. Non si possono infatti oggettivamente mettere sullo stesso piano, dal punto di vista qualitativo e da quello dell'attrattività sul pubblico, tutte le proposte culturali presentate nel corso di un anno nella regione.

Fatta però questa precisazione, rimane comunque per il Locarnese una lunga serie di iniziative di tutto rispetto, che potrebbero figurare senza alcun problema nell'elenco delle manifestazioni di centri ben più importanti. Non voglio a questo punto cedere alla tentazione di farne un elenco esaustivo, anche perché rischierei di dimenticarne una parte. Basti qualche esempio per ogni settore. Per la musica, le Settimane Musicali di Ascona (che si svolgono quasi interamente a Locarno per la cronica mancanza di una sala da concerto)

e il Festival New Orleans; per il teatro la stagione del Teatro di Locarno e l'attività legata alla presenza del clown Dimitri (che quanto a notorietà internazionale non è secondo a nessuno); per le arti figurative le attività di Casa Rusca, del Museo comunale di Ascona e delle numerose gallerie d'arte. E mi sono limitato a menzionare gli eventi frequentati dal cosiddetto «grande pubblico».

Si potrebbe fare di più? Certo, ma pensiamo un momento al «bacino di utenza» che abbiamo nel Locarnese: se già si usa dire che il Cantone Ticino è un quartiere di Milano, con i suoi 300 mila abitanti, cosa dobbiamo dire della città di Locarno e dei suoi dintorni? Non dimentichiamo che il pubblico che segue le manifestazioni culturali rappresenta una piccola percentuale della popolazione totale. Una popolazione che oltretutto dal punto di vista economico-sociale e da quello degli interessi culturali sta cambiando. È, lo si voglia o no, un discorso di numeri. Da questo punto di vista Lugano è avvantaggiata, proprio perché il già citato «bacino di utenza» è molto più vasto che non quello del Locarnese.

Dovrei ancora parlare dei mezzi a disposizione, poiché si sa che la cultura costa, ma mi rendo conto di essermi dilungato troppo e la pazienza dei lettori sarà ormai esaurita. Credo comunque, in conclusione, che nel Locarnese si faccia molto, in rapporto all'esiguità del territorio e ai mezzi disponibili, e mi sembra di poter dire che il giudizio della giornalista citata in apertura sia veramente ingeneroso, oltre che molto parziale. Ma forse ognuno vede solo ciò che gli interessa e tutto il resto gli sfugge.

Dino Invernizzi

Il pensiero del mese

Il fanatismo consiste nel raddoppiare gli sforzi quando si è dimenticato lo scopo.

George Santayana

La massima del mese

Il denaro è un buon servo e un cattivo padrone.

Lucio Anneo Seneca

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 1, gennaio 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo;
Sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: L'agonia del marmo bianco a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Il Locarnese è un agglomerato e dobbiamo capirlo al più presto! di Fabio Abate | 7 |
| Profili: Suor Ermanna Zanini di Davide Martinoni | 9 |
| La Bottega del Mondo di Locarno | 13 |
| La Biblioteca Braille e del libro parlato | 14 |
| La Protezione civile aiuta la Puglia | 15 |
| Banca Raiffeisen ad Intragna: inaugurata la nuova sede | 17 |
| Microfono aperto: Francesco Failla a cura di Luca Tomamichel | 18 |
| Un ricordo di Leonardo Mondadori | 21 |
| Quando il pane era scarso | 23 |
| La «Bottega dell'artista» a Indemini di Diego Invernizzi | 25 |
| Sagra del pane benedetto a Contone | 25 |
| Karaté, una disciplina tra sport e spiritualità di Fausta Pezzoli-Vedova | 27 |
| Cruciverba di gennaio | 31 |
| Le aziende informano | 33 |
| Segnalazioni | 35 |
| Attualità illustrata | 39 |
| Congratulazioni e auguri... | 41 |
| Motori di Sergio Frasca | 43 |
| In memoria | 45 |
| Culle fiorite | 49 |
| Asterischi | 51 |
| Album dei ricordi | 53 |

In copertina: la cava di marmo di Peccia.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



GENNAIO
Costellazione
Acquario

Tempi duri

Il 2002 è terminato da poco ed un primo bilancio può essere fatto dando un'occhiata ai listini delle azioni. In un anno il Credito Svizzero ha perso il 55%, la Zurigo Assicurazioni il 60%, l'ABB il 75%, la Basilese il 64%, la Kuoni il 41%, la Von Roll il 58% e l'elenco potrebbe continuare, senza parlare di quanto successo con la compagnia aerea e la Rentenanstalt.

Alla testa di alcune aziende si sono infatti trovati uomini incapaci, incompetenti e avidi di denaro. Non sono mancati i veri e propri ladri. Ci sono stati casi gravissimi, in cui i dirigenti hanno rovinato le società e sono poi partiti con una barca di soldi. Si sono dimenticati i principi etici di lavoro, sobrietà e onestà, travolti nel corso degli anni '90, ma indispensabili per il funzionamento dell'economia di mercato e la convivenza civile. Quello che ha inoltre stupito è che, di fronte agli avvoltoi, i tribunali non si sono mossi o lo hanno fatto a passo di lumaca. I vari Hùppi, Brusigger, Corti, Barnevik, Lindahl & Co, continuano a vagare indisturbati.

Detto questo, occorre aggiungere che le difficoltà della nostra economia non sono motivate solo da dirigenti incapaci e disonesti. La congiuntura sfavorevole è da tempo oramai generale. Basti pensare ad aziende come la Fiat, che sembrava la bandiera dell'economia italiana, in quali difficoltà è venuta a trovarsi in poco tempo. Oppure dare un'occhiata alla Germania per vedere come in un anno sono fallite oltre 40'000 aziende.

Non spostiamoci poi in altre parti del mondo, come ad esempio in Sierra Leone, dove la situazione è ben più tragica, con il 28% dei bambini che muore prima dei cinque anni. Sarebbe un discorso troppo ampio, che qui non possiamo affrontare.

Ritorniamo pure in Europa, in Svizzera, nel Ticino. L'economia ticinese, già debole per sua natura, non può che subire i contraccolpi di questa situazione generale. E non parliamo del Locarnese, debole fra i deboli. Lasciamo da parte per un momento le disgraziatissime vicissitudini fin troppo note e guardiamo a due aziende che erano un fiore all'occhiello: l'AGIE e la Diamond. Anche loro, nonostante la capacità e l'impegno del management,

hanno dovuto sottostare alle dure leggi del mercato: se calano vertiginosamente le ordinazioni, nessuno può fare miracoli.

E poi il turismo, che è andato male in tutto il Cantone e nel Locarnese in particolare. Alberghi e ristoranti si sono trovati in non poche difficoltà. Le spese ci sono, gli impiegati devono essere retribuiti, ma le entrate sono fortemente diminuite. Perfino l'Ente turistico locale è venuto a trovarsi in cattive acque. Insomma un quadro tutt'altro che rallegrante.

E il 2003, l'anno appena iniziato, cosa ci porterà di nuovo? Con i tempi che corrono nessuno è profeta, ma i segnali non sono per nulla incoraggianti. Viviamo momenti difficili per l'economia, con i costi in aumento costante e con le entrate in diminuzione. E, quasi non bastasse, si fanno sempre più minacciosi i venti di guerra.

Certo, non bisogna lasciarsi sopraffare dallo scoramento. Occorre saper reagire. Occorre impegno, creatività, spirito imprenditoriale e innovativo. Saper stringere i denti e lavorare sodo. Tutto vero, ma comunque lo scenario è quello che è.

Dulcis in fundo. Due parole sulla nostra Rivista, che si avvia ad entrare nel decimo anno. Il bilancio lo faremo nel mese di dicembre, quando il decennale sarà effettivo.

Comunque, un breve accenno è opportuno anche a gennaio. Si può dire che oramai 35'000 persone leggono mensilmente la Rivista di Locarno, che è andata crescendo per numero di copie e per numero di pagine, ma soprattutto per qualità e varietà di contenuti.

Con l'inizio dell'anno la redazione si è potenziata ed è (finalmente) arrivata una donna. Maurizia Campo-Salvi, giornalista capace e conosciuta, è venuta a darci una mano. La ringraziamo e le facciamo i nostri auguri. Così come siamo grati a chi ci ha fin qui sostenuto: i redattori, i collaboratori, gli inserzionisti, i tipografi e gli abbonati. Questa pubblicazione è mensilmente attesa da tantissimi lettori, che vi trovano l'anima, l'intelligenza e lo spirito più autentico e costruttivo di Locarno e le sue valli.

Armando Dadò

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 2, febbraio 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo;
Sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Claudio Suter | 3 |
| Osservando la natura: Il Parco Nazionale del Locarnese servizio curato da Fiorenzo Dadò | 4 |
| I cento anni della SES di Daniele Lotti | 9 |
| Vittorio Storaro «La Città Ideale» | 11 |
| Viabilità locarnese: cercasi strada diritta per risolvere il problema «traffico» di Paolo Caroni | 15 |
| Profili: Giacomo Simona di Luca Tomamichel | 16 |
| I cento anni dell'Associazione Pro Filia di Locarno | 21 |
| Microfono aperto: Fabio Bonetti a cura di Fiorenzo Dadò | 23 |
| Vallemaggia: dieci candeline per l'Ufficio tecnico intercomunale | 29 |
| Fluisce la sonorità del nuovo ed dei Wave Flow | 29 |
| Jenny Alessi: un «savoir faire» e una voce di stampo locarnese di Aldo Moresi | 31 |
| Inserito di Carnevale di Gianni Mondini | 35 |
| Cruciverba di febbraio | 39 |
| Le aziende informano | 41 |
| Segnalazioni | 43 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Frascaia | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: Femmina di fagiano di monte,
(foto di Fiorenzo Dadò)

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



FEBBRAIO
Costellazione
Pesci

Cantieri aperti

Fuori fa ancora freddo, «dentro» non mancano certo i temi caldi, dai quali dipenderanno le sorti future del Locarnese, con particolare riferimento alla città che dovrebbe (e vorrebbe) fungere da polo regionale ma che fa molta fatica a farsi riconoscere in quel ruolo dai suoi vicini.

Non è mia intenzione tentare qui un'analisi dei motivi: non ne avrei l'autorità, eppoi alle sterili discussioni su cause che frenano preferisco di gran lunga costruttive proposte su spinte attuabili.

Nel resto del Cantone ci si chiede cosa aspettino, i locarnesi, a realizzare un coraggioso progetto di fusione, da anni un tema all'ordine del giorno... dopo. A trasformare l'attuale «spezzatino» in un forte agglomerato con la città al centro. A non tentare di aggirare l'ostacolo con proposte «mini», tese a ulteriormente migliorare questa o quella realtà periferica, allargando di fatto il fossato attorno alla città.

Un po' se la ridono, nel resto del Cantone, per questa nostra capacità di farci del male da soli. Lasciatemelo dire, sarebbe ora di suscitare un po' di sana invidia piuttosto che alimentare compatimento. Basterebbe che il grande «esercito» di chi opera professionalmente in città e abita nei comuni vicini si mobilitasse, mosso da un principio di riconoscenza (o, se preferite, di «giustizia contributiva») nei confronti della città alla quale vengono lasciate le «scorie» che danno fastidio a chi vive nelle zone residenziali dell'agglomerato: sarebbe un plebiscito.

Non è immaginabile che un abitante di Muralto, di Minusio, di Orselina, di Brione (e qui mi fermo, perché solo da qui può partire un progetto che abbia senso) non senta un po' «sua» Piazza Grande; non è pensabile che consideri i

cartelli indicatori all'inizio del proprio territorio comunale alla stregua di una frontiera politica; che rifiuti per ragioni di principio l'ipotesi di continuare a vivere nello stesso luogo e con lo stesso panorama davanti agli occhi, se quel luogo divenisse parte integrante di una città di circa 25'000 abitanti, chiamata Locarno, in grado di offrire identica qualità di vita e medesimi servizi.

I vari «cantieri aperti» (sistemazione di Piazza Grande, sistemazione del Centro balneare, passerella sulla Maggia, allacciamento all'autostrada, struttura finanziaria e sede del Festival del film: mi limito all'essenziale) sono «dossier» d'interesse regionale, come regionali sono sempre stati i benefici che derivano dal turismo, settore che non può permettersi visioni limitate.

Gli unici confini immutabili sono dettati dalla struttura del territorio: il resto dipende unicamente dalla volontà, buona o cattiva, degli uomini.

Siamo in clima di festeggiamenti per i 200 anni di appartenenza del Ticino alla Confederazione. Su quello che eravamo qualche decennio più tardi, ebbe a scrivere Stefano Franscini: «Il Cantone Ticino ha lo svantaggio di non possedere alcuna città alquanto considerevole, alquanto atta ad esercitare col numero de' colti uomini e simili elementi una poderosa influenza vuoi sulla pubblica opinione, vuoi sull'incivilimento». Oggi una città «alquanto considerevole» il Ticino ce l'ha.

Locarno e i suoi splendidi immediati dintorni possono legittimamente ambire, se uniti, a esercitare un po' di quella «poderosa influenza» di cui scriveva il Franscini agli albori del nostro Ticino. Come dicevo, prima della parentesi storica, questione di volontà.

Claudio Suter

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 3, marzo 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Lucia Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48,- annuo;
Sostenitore Fr. 60,- annuo;
Copia singola Fr. 5,-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35-400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale | 5 |
| Giù le mani dai rustici! a cura Fiorenzo Dadò e Maurizia Salvi | 6 |
| Camelie... con gli occhi a mandorla | 19 |
| Elezioni cantonali: la carica dei 132 | 21 |
| Serata di festa per ringraziare i volontari e gli amici del CAS | 25 |
| Microfono aperto: Carlo Bizzozero a cura di Luca Tomamichel | 29 |
| «Voglio pochettina cosa» storiella raccontata da Aquilino Gnesa | 33 |
| La Residenza «Al Parco» di Muralto | 35 |
| Al Lido si gioca una «partita per la vita» | 37 |
| Canta che ti passa... con la corale Vos da Ca' | 37 |
| Conto alla rovescia per il Casinò di Locarno | 45 |
| Sentieri, passerella e finestra... sull'Orrido con la PCI | 45 |
| Una bocciofila... stellare | 47 |
| Presentato il libro «Amor ci mosse...» | 49 |
| Cruciverba di marzo | 51 |
| Gli abbonati sostenitori -1° elenco | 55 |
| Dillena SA: un marchio di qualità | 57 |
| Le aziende informano | 59 |
| Segnalazioni | 63 |
| Motori di Sergio Fraschina | 67 |
| In memoria | 69 |
| Culle fiorite | 71 |
| Asterischi | 73 |
| Album dei ricordi | 75 |

In copertina: Il monte Corgel, sopra Corippo
(foto di Ely Riva).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



MARZO
Costellazione
Ariete

Per chi votare?

Questo numero della «Rivista» esce a pochi giorni dalle elezioni, con caratteristiche un po' particolari. Per ragioni di spazio mancano infatti alcune rubriche abituali, che ritorneranno puntualmente in aprile.

Siccome in questo mese l'attenzione è tutta rivolta alle elezioni, è pure opportuno fare qualche riflessione anche in questa sede, perché le votazioni cantonali sono sempre un fatto importante.

Gli scettici non saranno d'accordo e diranno che, passate le elezioni, gli eletti faranno quello che vogliono e non si ricorderanno più degli elettori. Altri diranno che non vale la pena di scomodarsi. Altri ancora diranno tante altre cose.

Noi siamo di un'altra opinione. Andare a votare non è solo un diritto o un dovere conseguente al nostro regime democratico, ma è innanzitutto una scelta intelligente.

Naturalmente senza illusioni e pretese fuori luogo: non sarà il nostro voto che cambierà il mondo. Ma anche il nostro voto avrà la sua importanza, fatte le debite proporzioni, per come andranno le cose.

Detto questo, il problema che si pone è per chi votare.

Sulla scelta del partito non spetta certamente a noi dare indicazioni o consigli, ci mancherebbe! Ogni elettore valuterà come meglio crede e non mancano certamente le proposte.

Quello che però è altrettanto importante e, forse per certi aspetti anche di più, è la scelta delle persone.

Fra i quasi 700 candidati si trova di tutto e si trovano anche persone capaci e idonee a rivestire le cariche.

Ci sono parolai e demagoghi; ci sono personaggi più attenti al loro torna-

conto personale che preoccupati del bene comune. Volete che facciamo qualche nome? No, non lo faremo, lasciamo alla vostra acutezza di giudizio scoprire e valutare. A noi preme di più porre l'accento sugli aspetti positivi e, come «Rivista di Locarno», non trascurare gli aspetti regionali. Non si tratta di fare del campanilismo sciocco. Si tratta però di fare in modo che nei consessi cantonali - legislativo ed esecutivo - la voce del Locarnese sia presente in modo efficace. Per ragioni tanto chiare che non necessitano di essere elencate.

E, anche qui, fare dei nomi? No, non ne faremo, salvo due eccezioni.

Per il Gran Consiglio ci permettiamo ricordare sottovoce che fra i candidati vi è anche l'amico Claudio Suter, nostro valido collaboratore fin dal primo numero della «Rivista», ma soprattutto sempre preoccupato degli interessi della nostra regione. Per il Consiglio di Stato, il nome di Luigi Pedrazzini si impone con chiarezza solare.

Una semplice segnalazione la nostra. Ogni elettore voterà come meglio crede.

La Rivista del Locarnese e Valli

I pensieri del mese

*Ci sono dei mali da cui
non bisogna cercare di guarire
perché ci proteggono
da mali più gravi.*

Marcel Proust

*Perché mai tutti parlano di tutti?
Credono di rimetterci qualcosa
se riconoscono il più piccolo merito
a qualcuno.*

Goethe

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 4, aprile 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Sater, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo;
Sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: La stimolante proposta culturale del Campo Nomade Primavera di Maurizia Salvi | 4 |
| Un libro in palcoscenico | 7 |
| I candidati eletti del Locarnese e Valli | 8 |
| Profili: Franco Buzzi di Luca Tomamichel | 11 |
| I pagliacci-acrobati dal cuore d'oro di Barbara Gianetti | 21 |
| Microfono aperto: Ezio Galli di Maurizia Salvi | 23 |
| La casa di riposo Beato Luigi Guanella di Maggia di Maurizia Salvi | 26 |
| La Bottega del mondo di Cavigno | 29 |
| Policentro e Copy Shop: un ampio ventaglio di prestazioni | 31 |
| Presentato il primo quaderno tematico della nuova collana «Basodino» | 35 |
| Foto Garbani «mette a fuoco» il 75.mo | 37 |
| Gli abbonati sostenitori - 2° elenco | 39 |
| La storia della Frutta Banfi SA | 41 |
| Cruciverba di aprile | 43 |
| Segnalazioni | 45 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina:

Cartolina del Teatro di Locarno ai tempi dell'inaugurazione (propr. Roberto Maggini).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



APRILE
Costellazione
Toro

Splendore e tragedia a San Pietroburgo

Città splendida, che ha il fascino di Parigi e di Venezia, San Pietroburgo festeggia quest'anno i trecento anni dalla nascita.

Fondata da Pietro il Grande, questa perla architettonica famosa in tutto il mondo, si contraddistingue per la bellezza dei suoi edifici storici, eretti con maestria, sontuosità e ricercatezza senza pari, che emanano un incanto quasi mistico, soprattutto durante le notti bianche d'inizio estate, che immergono questa architettura classica in un'atmosfera fantastica.

In questa città un po' magica sono nati grandi capolavori della letteratura e della musica, basti pensare a Puskin, Gogol, Dostoevskij, Stravinskij e Anna Achmatova.

Lo stesso grandissimo Puskin vi troverà poi la morte nel 1837 a trentasette anni, in un tragico duello originato da maldicenze sul conto della moglie.

La storia della città è tragica, a cominciare dalla sua fondazione. Pietro il Grande, geniale e selvaggio, era un personaggio del suo tempo. Alto più di due metri, con una forza fisica eccezionale, instancabile, energico, assetato di conoscenza, aveva bisogno di spazio e di uno sbocco sul mare.

Lo zar volle stupire il mondo, disegnò di persona la città con la squadra, tracciando un sistema di isole e di canali; per realizzare i suoi progetti furono impiegati migliaia e migliaia di uomini. Era un esercito variegato di soldati e di prigionieri che lavoravano senza sosta in mezzo al terreno paludoso, in condizioni tremende.

Quanti ne morirono di fame, di malattia, di sfinimento? Probabilmente centinaia di migliaia.

Durante il corso degli anni la città cambiò nome due volte, per ritornare in tempi recenti, secondo la volontà popolare, a quello originale. La popolazione soffrì tantissimo durante il Grande Terrore stali-

niano, in cui perirono molte persone, soprattutto intellettuali, condannati a morte o ai lavori forzati. Un periodo drammatico fu quello dell'assedio durante la Seconda Guerra mondiale: assedio che durò novencento giorni e ridusse gli abitanti della città in condizioni spaventose.

Attualmente San Pietroburgo è meta di un gran numero di turisti; oltre alle bellezze architettoniche uniche al mondo, un punto d'attrazione irresistibile è l'Ermitage: un grandissimo museo d'arte paragonabile al Louvre di Parigi, ricco di importanti opere in cui la cultura si fonde con la tragica storia della Russia.

Il programma della serata non può dimenticare il Teatro dell'opera Kirov. È uno stupendo edificio del 1860, in cui si respira un'atmosfera magica: l'orchestra, il teatro, la danza; tutte le sere si alternano spettacoli del più alto livello, che lasciano un ricordo indelebile in coloro che hanno il privilegio di assistervi.

Fra gli architetti che hanno partecipato alla realizzazione di San Pietroburgo, un ruolo importante lo ha avuto il ticinese Domenico Trezzini, che ha costruito, fra l'altro, la cattedrale dei SS. Pietro e Paolo e l'attuale palazzo dell'Università.

Attualmente l'abitazione del grande architetto, di proprietà della Confederazione elvetica, è fatiscente.

Flavio Cotti, allora consigliere federale, ne aveva proposto il restauro, quale contributo della Svizzera in occasione del terzo centenario di fondazione della città.

Tutti sembravano d'accordo ma, appena partito Cotti dal Consiglio Federale, il progetto fu messo in un cassetto e non se ne fece più nulla.

Si preferì scialacquare centinaia di milioni nell'effimera Expo 02, che sarà ricordata come l'occasione madre di sperpero del pubblico denaro.

Armando Dadò

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 5, maggio 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Römer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo;
Sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Il fiume Maggia uno degli ultimi paradisi alluvionali di Mirko Zanini | 6 |
| Profili: Adelio Scolari di Davide Martinoni | 7 |
| Il 2003 al Museo delle Centovalli e del Pedemonte di Mario Manfrina | 15 |
| Nel Locarnese il ciclismo è sempre di casa di Ulisse Carugati | 17 |
| «Aperitivo» sugli sci per i 750 anni di Bosco Gurin di Andrea Sartori | 18 |
| Campo Vallemaggia: un progetto contestato di Mario M. Pedrazzini | 19 |
| Non tutti i giovani si fanno le canne! di Fiorenzo Dadò | 21 |
| Esposizione filatelica al Fevi | 23 |
| Abbraccio valmaggese per Marco Fiori | 24 |
| Microfono aperto: Giovanni Galfetti di Maurizia Salvi | 27 |
| Notti d'estate in musica | 31 |
| Ascona a tutto jazz | 31 |
| L'ultimo saluto ad Arturo Lafranchi | 34 |
| Cruciverba di maggio | 37 |
| Le aziende informano | 39 |
| Segnalazioni | 41 |
| Locarno in festa | 45 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: splendida veduta di Brissago
(foto Ely Riva)

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



MAGGIO
Costellazione
Gemelli

Un caffè amaro in Piazzetta Franzoni

Il debito pubblico della città di Locarno si avvicina ai 120 milioni di franchi e il moltiplicatore è ormai alla soglia del 100%. Eppure i problemi rimangono, a dispetto delle cifre e, a quanto sembra, anche a dispetto della logica.

Prendiamo in considerazione il traffico. Ci sono due strade parallele che attraversano la città: non sarebbe stato logico e semplice far scorrere il traffico in una direzione in via Luini e quello in direzione opposta in via Orelli?

Alcuni anni or sono ne parlai con un tecnico autorevole che aveva le mani in pasta in questa materia e gli esposi il mio ragionamento elementare. Mi tenne al telefono quaranta minuti; mi raccontò un sacco di teorie, mi confuse un po' le idee e mi procurò un bel mal di testa.

Intanto, dopo anni di esperimenti, l'organizzazione del traffico è quella che tutti possono costatare.

Altro tema: i posteggi. Non sarebbe stato semplice togliere le macchine dalla piazza e trasferirle in mezzo al vuoto della Rotonda a costo zero? Guai a parlarne: sei subito fucilato.

E così avanti con la costruzione di un nuovo autosilo vicino al Castello, dagli aspetti problematici, anche dal profilo finanziario. Non è vero? Non è così? Staremo a vedere, ben felici di essere smentiti. Aggiungiamoci poi l'abbassamento di via Rusca in fondo alla piazza: operazione necessaria? Operazione milionaria prioritaria?

Ma parliamo anche delle cose che sono state fatte, delle iniziative andate in porto. Per esempio, la funivia di Cardada. Iniziativa indubbiamente provvida, ma realizzata con quali criteri?

Si è fatto capo ad ingegneri ed architetti di grido, e che grido! Con quali risultati? L'impatto estetico è brutto e i costi sono andati alle stelle, gravando pesantemente su una gestione che fatica a mantenersi a galla.

Non si poteva fare qualche cosa di più carino e di meno costoso?

L'altro giorno ero a prendere un caffè in Piazzetta Franzoni, in compagnia del sindaco di Lugano, conversando del più e del meno sulle due città. A un certo momento, l'on. Giudici, con qualche reticenza e quasi scusandosi di parlare in casa d'altri, uscì a dire: «Ma qui davanti a noi, in faccia ai giardini Rusca, anziché un asfalto grigio e anonimo, non era possibile una diversa soluzione?» Signore com'è, non aggiunse altro. Ma a me sembrava di leggere il pensiero sul suo volto: quelle due entrate dell'autosilo, non potevano essere fatte altrimenti? Non seppi veramente cosa rispondere, non conosco abbastanza le procedure, ma i risultati son lì da vedere.

Poi si passò a parlare d'altro, di argomenti più allegri.

Certo, non è che a Locarno ci siano solo cose che non vanno. Non è che ci sia solo il grigio freddo, anonimo e volgare dell'asfalto e del cemento.

Ci sono ogni tanto anche cose che funzionano, ma quante?

Chi scrive queste note non abita in città, ma ci viene ogni giorno a lavorare da una vita e si pone - come molti - alcune domande. Alle quali è difficile rispondere. O magari è fin troppo facile.

Armando Dadò

I pensieri del mese

Il denaro era l'unico scopo della sua vita: fu così che diventò il più ricco del cimitero.

Anonimo

Il dramma della nostra epoca è che la stupidità si è messa a pensare.

Jean Cocteau

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 6, giugno 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orefici 29, casella postale 563, Locarno
tel. (091) 751 63 36 - fax (091) 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo;
Sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|-------|
| Editoriale di Alberto Amstutz | 3 |
| Osservando la natura: «Le mele d'oro» approdano sulle Isole di Brissago di Valerio Sala | 5 |
| Un «arcobaleno» per cambiare aria! | 7 |
| La festa per i 750 anni di Bosco Gurin | 9 |
| Profilo: Vittore Mattei di Luca Tomamichel | 10 |
| Quel drammatico 25 luglio... di Silvano Pezzoli | 15 |
| I cento anni della Società ticinese di Scienze naturali - Microfono aperto con Filippo Rampazzi e Fosco Spinedi | 17-19 |
| Festival di musica organistica di Magadino | 21 |
| Cento candeline elettriche per la SES: la storia, l'assemblea e la festa di Daniele Lotti | 22-25 |
| Incontro con il Credit Suisse di Corrado Bianchi Porro | 27 |
| Nag Arnoldi sul Verbano | 29 |
| Il torneo calcistico Valle di Peccia | 31 |
| Cari amici festaioli, avete dimenticato qualche bottiglia | 31 |
| Scopriamo i comuni: Brissago di Teresio e Maurizio Valsesia | 35 |
| Le danze sul lago di «Luci e Ombre» | 41 |
| Abbonati sostenitori 2003 | 43 |
| Un Percorso Vita chiamato «Brere» | 45 |
| Cruciverba di giugno | 47 |
| Segnalazioni | 49 |
| Attualità illustrata | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: un'edizione di «Luci ed ombre»
(foto: Maggiore piX - Marco Abram).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



GIUGNO
Costellazione
Cancro

Quale architettura per il nostro turismo?

L'attuale calo dei pernottamenti non è certo imputabile unicamente all'immagine sempre più metropolitana di Locarno, ma sono numerosi i turisti che affermano che la nostra città con i suoi freddi palazzi ha perso quell'attrattiva schietta, colorata, quasi spensierata che in passato le aveva attribuito il nome di regina del Verbano.

In questo articolo affronto il delicato tema dell'architettura urbana, lo faccio come operatore turistico facendomi portavoce delle impressioni raccolte ascoltando i miei ospiti. L'opinione va vista unicamente nel contesto turistico ed in nessun caso in merito ai valori architettonici delle opere che non ho la presunzione né la competenza di giudicare. Le attese nei confronti di una destinazione turistica sono note. I fattori più importanti che ne determinano la scelta sono l'attrattiva di una località ed il suo clima. Basta sfogliare i numerosi prospetti di agenzie di viaggio per capire che il turista in vacanza vuole fuggire dal grigiore quotidiano per immergersi in un mondo colorato, spensierato e in armonia con la natura circostante. Lascio al lettore giudicare se dette aspettative si sposano con la rigida, geometrica e sovente fredda architettura che contraddistingue molte, per fortuna non tutte, realizzazioni locali di questi ultimi anni. Prendo lo spunto da una discussione avuta alcuni giorni orsono con un gruppo di turisti olandesi che hanno definito «funebre» la facciata di nuovo palazzo in Via Luini. Sono giudizi che invitano alla riflessione perché provengono da chi alimenta la nostra economia ed il benessere di tutta una regione. Mi sono chiesto se abbiamo il diritto di pretendere da architetti ed urbanisti di tenere conto dell'esigenza turistica nella progettazione delle loro opere. Rispondo di sì, perché la nostra regione vive essenzialmente di turismo. Sia chiaro che nessun operatore turistico pretende costruzioni «kitsch» o false imitazioni. La vera architettura è sempre stata caratterizzata da creatività, purché sia in armonia con il paesaggio circostante. La nuova Via al Borgo di Ascona, per esempio, è stata alberata nel pieno rispetto della vocazione turistica. Altrettanto non si può dire della muraglia che

accompagna la via d'accesso alla megalopoli di Locarno. Una vegetazione di piante e fiori l'avrebbe resa più attrattiva e quindi più simpatica ed accogliente, mentre i cassettoni geometrici che, secondo il progetto, dovrebbero riflettere luci e ombre, accolgono il turista con freddezza e grigiore. Un altro esempio è il nuovo porto di Ascona, inserito armoniosamente nella laguna del Delta. Il nuovo porto di Locarno è un rettangolo senza nessun riferimento al paesaggio che lo circonda, una struttura definita, ancora una volta da un turista, una vera ferita nel lago. Nonostante l'economia rallenti, fortunatamente ci sono ancora progetti da realizzare. Cerchiamo di concretizzarli tenendo conto delle aspettative dei nostri ospiti. Seguiamo l'esempio delle miriadi di destinazioni turistiche che abbelliscono il loro patrimonio culturale senza vergognarsene. Anche noi abbiamo un centro storico ed esso va pedonalizzato senza ulteriori tentennamenti, compresa la Piazza Grande. Per creare un po' di ombra, parte di essa potrebbe essere alberata, tenendo conto delle esigenze del Festival del Film che in questa sede ha trovato un collocamento ineguagliabile. Aiutiamo l'autorità nel sostenere i progetti che rispettano le forme ed i materiali che li circondano e che considerino quanto il turista si aspetta dalla nostra regione. Nell'interesse di una ritrovata armonia tra l'ospite e la città di Locarno che lo accoglie.

Alberto Amstutz,
albergatore Orselina

I pensieri del mese

Nulla è più facile che illudersi, perché ciò che ogni uomo desidera crede anche che sia vero.

Demostene

Il segreto della creatività è saper nascondere le tue fonti.

Albert Einstein

Gli intellettuali urlano quando tutti gridano, tacciono quando dovrebbero parlare.

Ignazio Silone

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 9, settembre 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natef 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Elezioni federali del 19 ottobre: sono 11 i candidati della regione | 5 |
| Aperto il Casinò di Locarno | 7 |
| Una Rassegna cinematografica lunga diciotto anni di Augusto Orsi | 9 |
| Profdi: Remo Pini di Gianni Mondini | 13 |
| Pane e arte a Indemini di Diego Invernizzi | 19 |
| Cosa accade alle Fart? di Fabio Abate | 21 |
| Buon compleanno, Bosco Gurin! | 23 |
| La Rotonda: quale futuro? di Piero Mazzoleni | 25 |
| Microfono aperto: Giuseppe Berta di Maurizia Salvi | 27 |
| Perché mi interesse di loro di Vincenzo Muccioli | 31 |
| È ora di acquistare una casa? | 37 |
| «Fusion party» senza frontiere tra Avegno e Gordevio | 39 |
| Ritorno al passato a Casorella | 41 |
| Cruciverba di settembre | 43 |
| Le aziende informano | 45 |
| Segnalazioni | 47 |
| Attualità illustrata | 51 |
| Congratulazioni e auguri | 53 |
| Motori di Sergio Fraschina | 55 |
| In memoria | 57 |
| Culle fiorite | 61 |
| Asterischi | 63 |
| Album dei ricordi | 65 |

**In copertina: Bosco Gurin, da un acquarello di
Giuseppe Martini (propr. Gaspare Della Pietra)**

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



SETTEMBRE
Costellazione
Bilancia

Francesco Chiesa, chi era costui?

Già abbiamo avuto modo di scriverlo. Quanto successo in Svizzera in questi ultimi anni non è stato particolarmente edificante.

Si sono visti personaggi come il «patron» del CS, lasciare la banca in condizioni disastrose e rifugiarsi, pingue, a St. Moritz, in una supervilla da 5 milioni di franchi chiamata «Villa Muhlemann». Residenza che lascia di tanto in tanto, per incontrare i vecchi compagni di merende, con qualche capatina anche sulle rive del Verbano.

Si sono visti altri soggetti, come quel Mario Corti, raccogliere frettolosamente gli ultimi milioni ancora nelle casse di Swissair e trasferirsi negli Stati Uniti dove, narrano le cronache, ammazza le inutili giornate imparando a fare il pilota. E l'elenco di questi membri autorevoli della Confraternita degli Avidi, potrebbe essere lungo, forse anche disgustante.

Ma la Svizzera non è e non è stata solo questo. È apparso in questi giorni un libro importante che ci dà un'altra immagine del nostro Paese. *Voci e accordi*, è un'opera che ci parla della storia culturale della realtà nazionale, attraverso la vita e le opere di cento autori fra i più significativi: a poche settimane dall'apparizione, ne hanno già parlato ampiamente il «Corriere della Sera» e il «Il Sole 24 ore».

Ne sono curatori Domenico Bonini e Rudolf Schürch, entrambi insegnanti presso le medie superiori. L'iniziativa di questa pubblicazione è privata: i due curatori hanno fatto le loro ricerche gratuitamente e la stampa ha potuto essere realizzata solo grazie a generose fondazioni private: lo Stato ha versato un obolo poco più che simbolico.

Gli autori scelti sono fra i più rilevanti, alcuni di rango mondiale, altri di un gradino più basso. La scelta tien conto delle diverse parti della Svizzera: 37 autori di lingua tedesca, 26 di lingua francese, 23 di lingua italiana e 14 di area retoromancia.

Il quadro d'insieme è quello di una Nazione che anche sul piano culturale è stata in

grado di documentare una grande ricchezza di espressioni, come ben sottolinea Roger Francillon nella prefazione all'opera. Certo, non mancano gli aneddoti e gli episodi curiosi. Nel 1807 il deputato locarnese Giacomo Balli, si recava al domicilio del presidente del Governo Dalberti a Bellinzona e gli lasciava in dono alcune pernici. Ma dovette restare di stucco quando, il giorno dopo, se le vide nuovamente recapitare al proprio domicilio, con una letterina accompagnatoria. Altri tempi, altra sensibilità...

E, per venire ad anni più recenti, abbastanza singolare l'incontro casuale a Bosco Gurin fra la scrittrice romanda Corinna Bilie e Plinio Martini, che sarebbe poi diventato lo scrittore che tutti sappiamo.

Ed altrettanto curioso quanto scrive Giovanni Orelli, parlando di Klee, ove si accenna alle ragazze del Burbaglio, con una «conturbante Carmen Mariotta, con intorno tre grazie: Ilaria Crivelli, Silvana Gianola ed Elena Reggiori...».

Ma lo scopo vero di quest'opera è quello di far conoscere gli scrittori svizzeri ad un pubblico più ampio: ci sono veramente molti autori, di grande qualità, quasi sconosciuti.

Ci diceva recentemente Alessandro Martini, titolare della cattedra di italiano all'Università di Friburgo, che alla domanda posta a dodici allievi della facoltà di italiano a sapere chi fosse Francesco Chiesa, nessuno è stato in grado di rispondere. Realtà inquietanti e sconcertanti. Abbiamo nel Paese scuole di tutti i gradi. Siamo diventati cantoni universitari. Non ci manca neppure una Scuola di alti studi pedagogici. Nomi roboanti. A tutto ciò aggiungiamo commissioni, rapporti, esperti di ogni tipo, stage e seminari.

Ma al di là di tutto questo, una domanda semplice ed elementare: cosa rimane della nostra memoria storica se nemmeno il nome di Francesco Chiesa viene ricordato?

Armando Dadò

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 10, ottobre 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP.65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Claudio Suter | 3 |
| Osservando la natura: L'attività della società micologica locarnese di Claudio Suter | 4 |
| Il riccio in rete! | 7 |
| La Residenza «Al Lido» compie 15 anni | 7 |
| A teatro... in compagnia | 9 |
| Selezione ambiente, riapre il «salotto buono» dei locarnesi | 11 |
| Profili: Gino Boffa di Davide Martinoni | 12 |
| Minusio nei secoli. C'era una volta... | 17 |
| Microfono aperto: Giovanni Do di Maurizia Salvi | 19 |
| «Bandiera rossa» da cento anni a Locarno di Ronnie Moretti | 23 |
| Cent'anni di vacanza a Cerentino | 27 |
| Due locarnesi a Berna | 27 |
| I 75 anni di Mino Valsecchi | 29 |
| Ascona: 75 anni di golf di Aldo Allidi | 30 |
| «Vi sono bellezze che stonano...» di Arnaldo Bolla | 35 |
| Creativo per un giorno | 37 |
| Cruciverba di ottobre | 39 |
| Le aziende informano | 41 |
| Abbonati sostenitori - 4° elenco | 41 |
| Segnalazioni | 43 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi | 59 |
| Egolution, una nuova realtà per le soluzioni IT orientate alle aziende in Ticino | 60 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: il taglio del nastro della scorsa edizione di Selezione Ambiente (foto Garbani)

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



OTTOBRE
Costellazione
Scorpione

Pregi e limiti del Locarnese

Non so quanti vi abbiano fatto caso, ma la recente pubblicazione di una classifica delle città svizzere con oltre diecimila abitanti, che dovrebbe riferirsi essenzialmente alla qualità di vita e fungere da «barometro» dello stato generale delle località considerate, pone in risalto i progressi di Lugano (23° un anno fa e ora al 9° posto su 110 città considerate) contrapposti al declino di Locarno (che dodici mesi fa stava davanti a Lugano, al 21. posto) ora scivolata in un'anomala posizione di metà classifica: 45° rango.

Fatta la premessa che sicuramente Lugano meritava di meglio dodici mesi or sono, è lecito chiedersi cosa sia successo, nel breve volgere di un anno, per giustificare il crollo di Locarno, già in passato davanti a Lugano in questa particolare classifica. Che la nostra città non sia più il gioiellino dell'immediato dopoguerra è sotto gli occhi di tutti, ma non mi sembra che dal 2002 al 2003 si siano verificati eventi tali da giustificarne l'improvvisa bocciatura: semmai, le critiche che devono pur stare alla base del giudizio poco lusinghiero, affondano le loro radici in problemi «datati».

Il Locarnese non sta vivendo un momento felice dal profilo economico: il turismo, nel giro di due stagioni, ha perso migliaia di pernottamenti alberghieri; l'industria, legata a poche ma prestigiose ditte dell'elettronica, sta soffrendo la crisi generale; il settore bancario ha perso importanza e posti di lavoro da parecchi anni a questa parte.

Eppure non me la sento di affermare che la qualità di vita, a Locarno e più in generale nel Locarnese, sia grama. Certo, rimane ancora un ampio margine di miglioramento sul piano della mobilità e delle infrastrutture. È però innegabile che, proprio nel Locarnese, si sia fatto molto in questo ultimo decennio, più che nelle altre regioni del Cantone. Mi limito a citare la galleria stradale Mappo-Moretina che ha dato ossigeno all'agglomerato urbano, la rinascita del Teatro di Locarno, i porti per imbarcazioni private di Ascona e Locarno, il rifacimento degli impianti di risalita verso Cardada Cimetta, il

nuovo golf di Losone (due percorsi di 18 buche e un driving-ranch nel raggio di un paio di chilometri: incredibile, alle nostre latitudini), la trasformazione della stazione invernale di Bosco Gurin, nonché un'infinità di altri interventi minori, indirizzati a migliorare l'offerta culturale e turistica. In arrivo, il Centro balneare e (referendum permettendo) la passerella ciclabile e pedonale a l'ungere da collante fra Locarno e Ascona: due interventi che valorizzeranno una zona fra le più suggestive in assoluto. Il Locarnese ha pure ottime carte da giocare nella partita in atto per l'assegnazione di un parco nazionale. Né possiamo dimenticare le attività culturali: partendo dal Festival internazionale del film e dalle Settimane musicali di Ascona, manifestazioni che hanno superato di slancio l'esame della qualità abbinata alla continuità, l'elenco è lunghissimo.

Tutto questo in una regione economicamente in difficoltà (con particolare riferimento alla città), tagliata fuori dalla dorsale nord-sud e alle prese con un eccessivo frazionamento che ne frena lo sviluppo, allungando a dismisura i tempi di intervento. (Si pensi alla ristrutturazione del Centro balneare, necessità impellente da dieci anni; si pensi al rifacimento di Piazza Grande, un tema che era attuale nei primi anni Trenta; si pensi che la realizzazione di un porto a Locarno era stata progettata oltre quarant'anni or sono; si pensi da quanto si sta parlando di realizzare una passerella sulla Maggia).

Queste considerazioni portano, inevitabilmente, al tema delle aggregazioni comunali. Se ne è parlato il 29 settembre al Palagiovani. Un bilancio oggettivo parla di scarsi segnali di disponibilità (che pure ci sono stati, in particolare da Brissago e Orselina), di qualche assenza importante e di molti battibecchi. In definitiva, lo specchio fedele di una «locarnesità» che relega in secondo piano importanti pregi e potenzialità di una regione incapace di riconoscersi nella città alla quale dovrebbe fare riferimento.

Claudio Suter

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 11, novembre 2003 - Anno X

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 56 12, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Lo straordinario messaggio dell'Acqua di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Programma delle serate Ficedula | 5 |
| Concorso d'idee WWF | 7 |
| Nuova pubblicazione sui pipistrelli | 7 |
| Profili: Antonio Snider di Luca Tomamichel | 9 |
| Diventare donatori di sangue | 15 |
| I gioielli della Bucherer | 15 |
| Inaugurata a Cavergho la sede della Fondazione Valle Bavona | 17 |
| Microfono aperto: Tiziana/allineili a cura di Maurizia Salvi | 19 |
| 1943: armistizio e bizze meteorologiche di Silvano Pezzoli | 25 |
| Simposio di medicina dentaria | 29 |
| Fondazione oncologica Lago Maggiore | 29 |
| Un murale «soffice come un tappeto» di Augusto Orsi | 30 |
| Un atelier artistico-didattico a Verscio | 35 |
| Cultura con il Lyceum club | 37 |
| Raggruppamento Team Locarnese | 39 |
| Cruciverba di novembre | 41 |
| Le aziende informano | 43 |
| Segnalazioni | 45 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: il presepe all'aperto allestito a Cavergho da Guido Martini (foto Romano Dadò).

© Tutti i diritti riservati.



NOVEMBRE
Costellazione
Sagittario

Il Megafono e il Potere

La crisi di governo di venerdì 17 ottobre ha avuto i risvolti che si conoscono, ma è comunque riuscita a far capire a tutti che all'interno del Consiglio di stato qualche cosa non funziona. Cosa c'è che non va avrebbero dovuto spiegarcelo in modo convincente i media, la cui funzione è quella di informare oggettivamente il cittadino. Ma per l'occasione radio e giornali si sono piuttosto lasciati trascinare dall'emozione, dall'ideologia, dalle simpatie personali e dalle ragioni del marketing. In quei giorni è sembrata, per un momento, rinata anche la vecchia «Libera Stampa» dei tempi migliori, coinvolgendo «la gente» in manifestazioni di piazza. È stata l'ora del megafono. Con baci e abbracci fra militanti che fino a qualche giorno prima si dicevano peste e corna, tanto è vero che abbiamo dovuto fare un replay televisivo per essere ben certi di quanto gli occhi ci proponevano.

Dal punto di vista del puro spettacolo, si son viste anche cose interessanti. Perfino l'on. Righetti, di solito misurato e contenuto, si è lasciato andare in quei giorni ad abbracci calorosi, quasi miracolosamente ringiovanito da un improvviso gerovital.

Ma, passati i primi giorni della piazza, passate le elezioni nazionali, finiti i comizi, le lettere e i volantini, terminato insomma questo squarcio da Repubblica dell'iperbole, è tornata a riaffacciarsi la realtà. La vecchia prosaica realtà delle cifre, con tutte le difficoltà e le amarezze che queste cifre comportano. Naturalmente tutti hanno ricette, perché si abbia a contenere e risparmiare, ovviamente a spese di qualcun altro.

Fra le voci assennate che abbiamo avuto modo di ascoltare ad una tavola televisiva, vi è stata quella dell'on. Lardi, esponente socialista del governo grigionese. Perché di fatto, anche il Grigioni (dove fra altro convivono armoniosamente scuola pubblica e privata senza residui di fanatismi ottocenteschi) ha, come gli altri, le sue difficoltà. Ed anche a Coira, ha spiegato Lardi, per poter trovare una soluzione è stato necessario imporre sacrifici un po' in tutti i settori: la situazione non ha permesso di fare diversamente.

E se così è un po' dappertutto, anche da noi non si potranno trovare soluzioni magi-

che, ritenuto ovviamente che ci vuole sensibilità e attenzione per le fasce più povere della popolazione: ci mancherebbe altro!

E forse, fra le varie misure, si potrebbe pensare anche a riaumentare un po' le imposte delle società idroelettriche, che stranamente erano state sgravate in questi ultimi anni. Ma per fare quanto è imposto dalle circostanze, ci vorranno decisioni impopolari e difficili, ma anche concordanza e buon senso.

Alla fine non saranno gli slogan e le ripicche ad imporsi, ma saranno strade diverse.

In quest'ordine di idee, è certamente da riproporsi l'esame di una nuova distribuzione dei dipartimenti. In seno al governo federale e a tutti i governi cantonali avviene una certa rotazione. Per ragioni ovvie: un'alternanza che permette, se non di evitare, almeno di ridurre certe sacche ingrigite di potere burocratico dipartimentale, che è nocivo al buon funzionamento dello Stato e alla trasparenza.

Una rotazione che significa in pratica una ventata d'aria fresca. Così succede dappertutto, salvo in Ticino. Ma dove sta scritto - forse nel Corano? - che un partito deve disporre di un dipartimento per 30-40-50 anni ed oltre, quasi fosse un feudo proprio?

Parliamoci chiaro. Non occorre aver fatto alti studi a Oxford, per capire che ci sono dipartimenti di serie A e dipartimenti di serie B.

E sia detto altrettanto chiaramente che il consigliere di stato locarnese merita qualche cosa in più dell'ultima ruota del carro. Intanto perché ne ha le capacità. Poi perché è rappresentante di un partito con il 25% di elettori ed infine perché non si vede come si voglia punire il Locarnese con un dipartimento di seconda categoria.

E ci sembra proprio giunto il momento in cui, di fronte alla confusione attuale, sia il Locarnese a chiedere una posizione di maggior responsabilità. E questo non per gretto regionalismo, ma per dare, in un momento difficile, un contributo che può essere importante, se non decisivo al miglior funzionamento dello Stato. Di cui, ci sembra di capire, tutti sentono un gran bisogno.

Armando Dadò

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 1, gennaio 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



GENNAIO
Costellazione
Acquario

I nostri primi dieci anni

Con questo numero la nostra «Rivista» si lascia alle spalle i suoi primi dieci anni di vita: tanti o pochi a dipendenza di come li si guarda, comunque una gran bella avventura.

Quando abbiamo gettato il seme di questa nuova iniziativa, occorre dire che è stato accolto subito favorevolmente: il Locarnese si sentiva in qualche modo orfano dell'«Eco di Locarno» e vedeva con piacere una nuova pubblicazione regionale, che ne raccogliesse l'eredità. Certo, «la Rivista» non è l'«Eco», anzi, sono due cose completamente diverse. Intanto l'«Eco» era un giornale che usciva tre volte la settimana e poi il contenuto era tutt'altra cosa, ma resta comunque il fatto che i locarnesi desideravano una pubblicazione che rispecchiasse l'anima e la vita della regione.

Iniziata con 32 pagine e qualche centinaio di abbonati, «la Rivista» ha conosciuto una crescita costante, tanto è vero che attualmente esce in 56 o 64 pagine, in parte a colori, con una formula che piace ai lettori, che si possono stimare in 35'000 e che attendono con impazienza l'uscita del periodico. Ed è bello trovarsi nei caffè, nelle sale d'aspetto, negli ospedali, nelle case per anziani e naturalmente nelle economie private, e vedere con quanto interesse e con quale piacere vengono lette le pagine della «Rivista».

Se gran parte dei lettori sono del Locarnese e delle Valli, ci sono abbonati in tutta la Svizzera ed anche fuori; «la Rivista» giunge regolarmente nei vari paesi d'Europa e anche negli Stati Uniti d'America.

Il merito di un prodotto di qualità va innanzitutto al comitato di redazione: Gianni Mondini, Claudio Suter, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Arturo Romer, Luca Tomamichel, ai quali si è affiancata da un anno a questa parte, con grande impegno e professionalità, Maurizia Salvi.

Né possiamo dimenticare l'amico Giuseppe Cattori, che ci ha lasciati troppo presto, ma di cui serbiamo un affettuoso ricordo.

E quindi quanti lavorano con noi in

azienda. Oltre a Luca e Fiorenzo Dadò, Elio Inselmini, Marino Cerini, Alfredo Martini, Giordano Dalessi, Candida Macullo, Elena Fontana, Wilma Tomamichel, Nicola Cerini, Fabio Vedova, Corrado Dadò, Giuseppe Grusso, Cristina Costarella, Katya Bianda, Javier Fernandez.

E poi i collaboratori esterni ed occasionali, che sono moltissimi e a cui siamo particolarmente riconoscenti. Così come siamo grati a Gabriele Jezi, che si occupa della pubblicità, e agli inserzionisti, che sono sempre tanti, fin dai primi numeri. Infine gli abbonati. In fondo i veri padroni sono loro. Se non ci fossero più, dovremmo chiudere. Ma non è così, sono migliaia e sono in continuo aumento. Nel corso del 2003 se ne sono aggiunti ancora di nuovi, fra cui ben 87 di Brissago. E poi ci sono gli abbonati sostenitori: nessuna pubblicazione che esce in Ticino può contare su un numero così elevato di sostenitori: un fatto che parla da sé.

Naturalmente non è che ci siano solo rose. Ci sono anche le spine. I costi sono sempre alti e non è facile far quadrare i conti. Qualcuno conserva tutti i numeri e li fa rilegare: in dieci anni sono state pubblicate oltre 6'000 pagine e più di 7'000 fotografie!

Ogni tanto i lettori ci scrivono. Qualcuno protesta per qualcosa che non gli torna gradito: una frase, un testo, una illustrazione... Molti altri ci esprimono il loro apprezzamento. Nello scorso dicembre ci è giunta una lettera che abbiamo accolto come un bel regalo natalizio: «Da qualche anno svolgo la mia attività a Locarno, mi sono abbonato alla 'Rivista' - ci scrive un lettore - ed ho avuto modo di scoprire come il vostro lavoro sia mosso da un profondo amore al Paese».

È vero, lo spirito che anima «la Rivista» è questo e quanti condividono questi sentimenti ci facciano sapere le loro proposte, le loro idee, i loro pareri. Ogni consiglio al momento giusto merita di essere ascoltato e può essere prezioso.

Armando Dadò

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Caccia e polemiche a cura di Vasco Gamboni | 4 |
| Uno stemma per la Lavizzara | 7 |
| Un nuovo premio per Vallemaggia pietraviva | 7 |
| Profili: Silvano Pezzoli di Maurizia Salvi | 9 |
| Inserito di Carnevale disegni e testi di Gianni Mondini | 17 |
| Ascona: è nato il GEA | 21 |
| Microfono aperto: Monsignor Piergiacomo Grampa di Serse Forni | 22 |
| «Perché ho smesso di fumare marijuana» intervista curata da Fiorenzo Dadò | 25 |
| Le aziende informano | 31 |
| Cruciverba di gennaio | 33 |
| Segnalazioni | 35 |
| Attualità illustrata | 39 |
| Congratulazioni e auguri | 41 |
| Motori di Sergio Fraschina | 43 |
| In memoria | 45 |
| Culle fiorite | 49 |
| Asterischi | 51 |
| Album dei ricordi | 53 |

La foto di copertina è del «Giornale del Popolo», Jo Locatelli.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 2, febbraio 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



FEBBRAIO
Costellazione
Pesci

Il Sindaco e il Vescovo

Marco Balerna, sindaco di Locarno, dopo otto anni alla guida della Città, ha deciso di buttare la spugna. Esce così di scena una persona umanamente di grande qualità. Un uomo onesto, cordiale fin troppo, disponibile, animato da buoni sentimenti. Medico, scienziato, amante del buon gusto e della musica, che si nutre di buone letture.

Quali soddisfazioni è riuscito a raccogliere, quali opere è riuscito a realizzare? E quali disastri a impedire?

Gli ultimi anni del sindacato Scacchi erano stati caratterizzati da profondi contrasti e si era creato un clima avvelenato: ricordo di aver assistito ad una seduta del Consiglio comunale. Uomini e donne che si guardavano in cagnesco, mentre gli intervenuti citavano versi della Commedia dantesca.

Balerna ha raccolto questa eredità e ha cercato di ricucire e di istaurare un clima di collaborazione all'interno del suo partito, all'interno della città e fra i sindaci della regione.

Ma si è trovato a dover fare i conti con le finanze disastrose e un mondo difficile. Poche persone di valore, un Locarnese in cui prevalgono gli interessi privati e locali: si stenta a pensare in grande e ad avere il senso del bene comune. Un minuscolo paese in cui si incontrano, si urtano, si aggrovigliano tutti gli interessi, tutte le competizioni, tutti gli intrighi.

Non mancano poi le vere e proprie canaglie, gli avidi senza legge né fede, spregiudicati secondo le circostanze, al riparo sotto le diverse bandiere, che considerano il territorio una zona di caccia.

Noi ringraziamo Marco Balerna per quanto ha saputo realizzare e forse anche di più per quanto avrebbe voluto fare. Così come ringraziamo Enrico Broggin di Losone, Piero Mazzoleni di Minusio, Gabriele Rossi di Gordola e gli altri sindaci che lasciano, dopo anni di intenso lavoro.

Intanto, dopo una lunga estenuante attesa, è entrato in funzione il nuovo vescovo della Diocesi. Pier Giacomo Grampa ha accolto la nomina con entusiasmo e si è messo a disposizione con la consapevolezza di poter dare un contributo personale a quanti si aspettano una vera guida della comunità cattolica ticinese.

Gli ultimi vescovi non sono infatti stati sorretti dalla salute e hanno dovuto limitarsi a fare quanto hanno potuto. Mons. Grampa sembra, per contro, (tocchiamo ferro) sprizzare vita da tutti i pori. Ma oltre alle condizioni fisiche eccellenti, conosce bene il Paese, ha una vasta esperienza, è stato capace e amato rettore del Papio, è uomo colto, con molte relazioni anche in Lombardia. Ha insomma tutte le qualità per affrontare la situazione.

Ma quale è realmente la situazione?

Senza bisogno di grandi studi, la radiografia della Diocesi è sotto gli occhi di tutti.

Seguivo qualche mese fa una conferenza di P. Callisto sulla visita della Madonna Pellegrina, accompagnata da una grande folla festante e devota: sembrano passati anni luce!

Ora le chiese sono (in gran parte) vuote. I sacerdoti soli e anziani, l'ora di religione seguita da un numero sempre più esiguo di giovani. Scrive a questo proposito il prof. Domenighetti: «Ho chiesto ai miei allievi (scuola di commercio) quanti sanno ancora cosa è il Venerdì Santo: ad essere ottimisti, sì e no il 10%».

Viviamo insomma in una società molto cambiata, in cui i «valori» dominanti sono altri, basta ascoltare i diversi canali televisivi, andare al cinema e a teatro, sentire i discorsi di tutte le occasioni. Ai preti sono subentrati psicologi, psichiatri e sociologi.

Diamo poi uno sguardo a cose più prosaiche: le casse della Diocesi sono vuote. La Facoltà di Teologia, le varie istituzioni, le diverse scuole private hanno tutte bisogno di aiuto. E così il «Giornale del Popolo». Ma il cuore del problema è un altro. E quello affrontato ancora recentemente dal card. Ratzinger: «Il cedimento morale di tanti cristiani, anzi la crisi stessa della Chiesa, hanno una causa. E questa causa è, per dirla chiara, l'indebolimento della fede». Lo svaporare della fede antica.

Piero Bianconi parla nell'*Albero genealogico* della fede di sua madre: una fede capace di trasportare le montagne. Tutta la vita era vissuta e orientata dalla certezza della fede.

Accettare la guida della Diocesi, in questo momento, con lo spirito del servitore e del missionario, è un atto coraggioso e audace. Auguri, don Mino!

Armando Dadò

SOMMARIO

Editoriale

di Armando Dadò 3

«La Rivista» 1994-2004:
com'eravamo, chi siamo 5

I giovani hanno seriamente bisogno di voi!
a cura di Fiorenzo Dadò e Maurizia Salvi 6

Profili: Guido Pancaldi
di Maurizia Salvi 13

Da oltre diecenni anni insieme
al «foyer» Casa Bianca dell'OTAF 21

Microfono aperto: Mario Mariotti
di Davide Martinoni 23

Quando la memoria del passato
diventa «lievito» del presente 27

Ritorna a vedere con i tuoi occhi 29

I «viaggiatori» e gli «ambulanti» 31

Buon compleanno, Rivista! 35

Corinna Bilie, Il dolore dei contadini
di Katya Bianda 37

Arianna Camani e l'arpa 39

Cruciverba di febbraio 41

Le aziende informano 43

Segnalazioni 44

Attualità illustrata 47

Congratulazioni e auguri 49

Motori
di Sergio Fraschina 51

In memoria 53

Culle fiorite 57

Asterischi 59

Album dei ricordi 61

La foto di copertina è di Edoardo Oppliger.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 3, marzo 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Offset Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 363, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



MARZO
Costellazione
Ariete

Dagli spazi celesti agli abissi dell'inferno

Quando nel 1956, in occasione del Congresso di Eranos tenutosi ad Ascona, venne chiesto da parte dell'editore Wolff a C.G. Jung di pubblicare una sua biografia, dapprima il grande studioso fu molto reticente ed esitante. Ma poi, alla fine acconsentì e ne nacque quella che può essere definita una vera e propria autobiografia: un'opera di notevole spessore intellettuale, in cui il grande ricercatore parla della sua vita, dei suoi ricordi, dei suoi sogni e delle sue riflessioni.

Trattando del dominio dell'Eros nella realtà del cosmo, Jung così si esprime: «potrei anch'io tentare, come molti altri prima di me, di avvicinarmi a questo demone, la cui potenza si estende dagli spazi infiniti del cielo agli oscuri abissi dell'inferno [...]; sia nella mia esperienza di medico che nella mia vita, mi sono ripetutamente trovato di fronte al mistero dell'amore, e non sono mai stato capace di spiegare che cosa esso sia».

Di fronte a questo mistero, il mondo di oggi si è soprattutto impadronito degli aspetti economici, non badando praticamente a null'altro. I media, o comunque gran parte di essi, hanno trovato tutti gli espedienti per afferrare gli aspetti commerciali, che si traducono in definitiva in profitto.

Viene esplorata e sfruttata tutta la gamma dell'eros, con i criteri del marketing, per accumulare denaro e potenza. La pubblicità, ma soprattutto la stampa scandalistica e la stampa/tv spazzatura, vivono e ingrassano di questo: più i fatti suscitano curiosità, scandalo e morbosità, più si aggredisce e si accarezza l'argomento in mille maniere: più si torna e si ritorna sul tema.

I casi dolorosissimi di pedofilia, per esempio, tragici per quanti ne sono coinvolti, possono diventare occasioni ghiotte per aumentare la tiratura e l'audience di chi, con il pretesto dell'informazione, ne vuole trarre profitto.

A dipendenza di chi sono i protagonisti: professionisti, sacerdoti, docenti, medici, poliziotti, padri di famiglia, si usano metodi diversi, con o senza nome, con o senza foto, in prima o in quarta pagina.

Ma anche senza scendere negli abissi

dell'inferno, l'eros viene sfruttato commercialmente in mille altre maniere.

Nella nostra patria culturale, Silvietto B. è diventato l'uomo più ricco e potente del suo paese spogliando le jeunes filles en fleurs e offrendole alla vista del popolo, tramite i media di cui è assoluto proprietario. E nessuno gli toglierà un giorno la gioia di poter essere il più ricco abitante del cimitero, anzi di tutti i cimiteri d'Italia.

Ma il discorso sull'Eros coinvolge tutti e non trova confini. Non è solo un discorso economico; vi giocano etica, abitudini, tradizioni, cultura, religioni e tutta la storia dell'uomo. Se guardiamo un po' più in là dei nostri pascoli abituali, troviamo situazioni che fanno inorridire.

In una trentina di paesi, soprattutto africani, vi è ancora diffusa la pratica d'origine tribale delle mutilazioni genitali femminili.

Sembra accertato che oggi nel mondo vi siano oltre centotrenta milioni di donne che abbiano subito la clitoridectomia.

Sono realtà spaventose, davanti alle quali è facile chiudere gli occhi, giacché avvengono in altri paesi, con altre mentalità. Ma è una pura ipocrisia: queste giovani donne sono come noi, vivono e soffrono come noi e subiscono la ferocia solo per una realtà storica e geografica, senza colpa alcuna.

Ed allora cosa dire? Cosa fare?

Il grave pericolo di oggi è che, ognuno di noi, posto di fronte ad un'alluvione quotidiana di notizie, non riesca più a distinguere ciò che è importante da ciò che non lo è.

E si adagi ad una specie di rassegnazione e di indifferenza.

Certo, di fronte alla potenza dei potenti, è facile scivolare nell'assuefazione, nell'ignavia e nella sola ricerca del quieto vivere.

Nella civiltà contadina, che ci siamo lasciati alle spalle, c'era maggiore preoccupazione per i bisogni del prossimo. In questo mondo moderno o post-moderno, sono cresciute a dismisura le conoscenze, ma si è andato sempre più affermando l'egoismo: ognuno, ogni categoria, pensa per sé. Come se il prossimo non esistesse.

Armando Dadò

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 5 |
| Elezioni comunali 2004-2008 | 7 |
| Osservando la natura | |
| Soccorso alpino: una mano tesa alla montagna a cura di Fiorenzo Dadò | 10 |
| Profili: Mario Bucciarelli di Luca Tomamichel | 15 |
| Inaugurata a Locarno la nuova succursale della Banca Coop | 23 |
| Microfono aperto: Piero Marazza di Maurizia Salvi | 25 |
| Aletica Tenero 90 | 29 |
| Annamaria Dadò: l'ATC coaching intervista a cura di Fiorenzo Dadò | 31 |
| 2 aprile, la «Partita per la vita» | 33 |
| Gonzague de Reynold, «Città e paesi svizzeri» di Lucia Soncin | 35 |
| I primi vent'anni della Società escursionistica verzaschese | 39 |
| Quattrocento ore di musica nella «libera repubblica del jazz» | 43 |
| Domino e Calicantus: due cori e un'esperienza senza frontiere | 45 |
| Cruciverba di marzo | 47 |
| Le aziende informano | 49 |
| Segnalazioni | 51 |
| Attualità illustrata | 55 |
| Congratulazioni e auguri | 57 |
| Motori di Sergio Fraschina | 61 |
| In memoria | 63 |
| Culle fiorite | 65 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 67 |
| Album dei ricordi | 69 |

In copertina: disegno di Ivo Fantoni.

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 4, aprile 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33



APRILE
Costellazione
Toro

Il 4 aprile nella regione

Qualche scossa di assestamento c'è stata, di terremoti veri e propri non è certo il caso di parlare: direi che la regione del Locarnese - con parecchi comuni, anche importanti, esentati in attesa di conoscere l'esito dei progetti di aggregazione passati al vaglio delle votazioni consultive - esce dalla tornata elettorale del 4 aprile senza grosse sorprese. Hanno «tenuto» bene, seppur con qualche sporadica flessione, liberali radicali e popolari democratici, ha ceduto parecchio la Lega, si è decisamente irrobustita la sinistra (più nei legislativi che non negli esecutivi), non ha brillato l'Udc che ha addirittura perso un seggio nell'esecutivo di Losone, sua riconosciuta roccaforte: il risultato del Locarnese rientra perfettamente nel quadro generale del Cantone.

A far notizia sono, in particolare, la rinnovata «squadra» del Municipio di Locarno e i «ribalti» di Minusio e Losone, due par-

colta di Locarno a farsi riconoscere quale «leader» della regione e la situazione tutt'altro che brillante delle finanze cittadine.

Con Carla Speciali, altri quattro nuovi sindaci hanno brillantemente superato lo scoglio elettorale. A Minusio il liberale Felice Dafond ha distanziato compagni e avversari di quasi trecento preferenze (e il suo partito ha segnato un'importante avanzata, mentre la sinistra rientra in municipio con Giancarlo Merlini). A Losone è Corrado Bianda il nuovo sindaco: in un ipotetico bilancio regionale fra partiti storici, il Ppd ha così reso ai liberali lo «sgarbo» patito a Minusio. A Losone l'Udc ha perso uno dei due seggi a vantaggio del movimento «Guastafeste» di Giorgio Ghiringhelli, brillantemente eletto nell'esecutivo (al quale ha però rinunciato, optando per il legislativo: in municipio entra il verde Tazio Fornera).

Storie di Minusio e Losone, due partenze femminili e altrettante successioni maschili: a Orselina è Luca Pohl (Gruppo Indipendenti Orselina) il successore di Ivana Schmid (che rappresentava il Ppd) con la quale era andato in ballottaggio quattro anni or sono; a Ronco s/Ascona è Paolo Senn il sindaco che succede a Patrizia Bettè (entrambi esponenti di Alleanza ronchese).

Va pure ricordata la brillante elezione di Stefano Gilardi a Muralto (era diventato sindaco in forma tacita), dove i liberali hanno perso un seggio a favore del movimento Muralto Viva (Cristina Clemente rimane nell'esecutivo, stavolta in rappresentanza di questo nuovo gruppo interpartitico) e di Aldo Fontana a Brione s/Minusio (era subentrato «in corsa» a Stefano Valli).

Da segnalare pure la conquista del terzo seggio (e della maggioranza assoluta) da parte dei liberali radicali a Intragna, dove la lega ha perso il seggio nell'es-

continua a pag. 45

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Claudio Suter | 3 |
| Osservando la natura | |
| Il popolo dei migratori | |
| a cura di Fiorenzo Dadò e Mirko Zanini | 4 |
| Filippo Franzoni e la fotografia | 9 |
| Profili: Fernando Martinoni | |
| di Maurizia Salvi | 11 |
| Rinnovamento nei Municipi: | |
| volti nuovi, parecchi in... rosa | 18 |
| Fragole e Miss Fragola | |
| in Piazza Grande il 20 maggio | 23 |
| Microfono aperto: Enrico Bryner | |
| intervista curata da Fiorenzo Dadò | 24 |
| Colonia Cerentino: | |
| 100 anni con entusiasmo | 25 |
| Ricordo di Federico Balli | |
| a 150 anni dalla nascita | |
| di Alessandra Balli | 27 |
| Giuliana Castellani: | |
| «La mia lotta per sconfiggere il cancro» | 29 |
| Abbonati sostenitori - 1° elenco | 35 |
| La Bazzi Piastrelle SA di Losone: | |
| un'azienda sempre all'avanguardia | 37 |
| Cruciverba di aprile | 39 |
| Le aziende informano | 41 |
| Segnalazioni | 43 |
| I primi 50 anni dello Sci Club Verzasca | 47 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri | 49 |
| Motori di Sergio Frascina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: Gufo comune, foto Ficedula.

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 5, maggio 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: I massi coppellari e il diritto di proprietà di Franco Binda | 4 |
| Minusio in festa per Oviedo Marzorini | 7 |
| Profili: Padre Callisto Caldeleri di Luca Tomamichel | 9 |
| Parkhotel Delta Ascona: il lusso a cinque stelle | 17 |
| Locarno: i 140 anni della Società di Mutuo soccorso maschile | 17 |
| Microfono aperto: Eros Bergonzoli di Serse Forni | 19 |
| Gli anni della Seconda Guerra mondiale nei ricordi di Silvano Pezzoli | 23 |
| Il «nuovo» Requiem per zia Domenica «Interazioni»: una festa dell'arte di Augusto Orsi | 29 |
| Le fotografie di Fabiana Conti-Bassetti | 31 |
| Basket: Gordola ritorna in Lega Nazionale | 35 |
| Ecco lo Sci Club Bassa Vallemaggia | 35 |
| Vallemaggia Magic Blues | 37 |
| I nostri abbonati sostenitori - 2° elenco | 39 |
| Cruciverba di maggio | 41 |
| Le aziende informano | 43 |
| Segnalazioni | 44 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri | 49 |
| Motori di Sergio Frasca | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: Felice Dafond con il festeggiato Oviedo Marzorini e il presidente del Consiglio di Stato Gabriele Gendotti. (foto Garbani)

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



MAGGIO
Costellazione
Gemelli

Una rosa e un cactus

Non conosco personalmente Sergio Mantegazza. Non l'ho mai visto di persona. So comunque che è un uomo molto ricco e che recentemente è stato segnato da un grave lutto con la perdita di un figlio.

Quello che di lui mi ha colpito è l'intervista rilasciata al «Corriere» nelle scorse settimane. Mantegazza ha deciso di costituire una Fondazione con scopi sociali e culturali, che viene fondata con un capitale iniziale che verrà successivamente aumentato a 100 milioni di franchi.

E precisando meglio il suo pensiero, così si esprime: «All'origine dell'idea sta il debito che ritengo di avere verso la comunità per la fortuna che ho avuto nel mio operare economico».

E poi aggiunge: «Nel nostro sistema economico è facile fare degli slogan in cui si dice che bisogna portare via ai ricchi per dare ai poveri. Occorre però che si crei della ricchezza, altrimenti nessuno ne può beneficiare. Nel sistema democratico vi sono anche delle distorsioni che permettono a certe persone di guadagnare al di là del buonsenso. Nello stesso sistema, però, vi sono anche persone ricche che decidono di far rientrare qualcosa nella comunità. La Fondazione che ho creato intende fare un piccolo gesto in questa direzione».

Sono parole sagge, quelle dell'imprenditore luganese, che meritano di essere apprezzate e il cui esempio è auspicabile che possa essere seguito da altri.

Il mecenatismo in uso presso altri popoli e in altri momenti della storia, può svolgere un ruolo utilissimo nella società, meritevole di ogni elogio.

In un momento poi di grave difficoltà per lo Stato, sono proprio i ricchi privati che possono intervenire, con un gesto d'altruismo di cui saranno ripagati moralmente e psicologicamente molto di più che il racchiudersi in un avido egoismo.

E anche una via di collaborazione fra il pubblico e il privato, che - se percorsa con il dovuto criterio - può dare solo frutti generosi per le necessità nell'ambito sociale e culturale.

A Sergio Mantegazza e alla sua famiglia, non solo una rosa, ma un mazzo di rose gli spetta di diritto.

Se per l'imprenditore generoso occorre pensare alle rose, c'è anche chi nel frattempo si è meritato un cactus, anzi un bel cesto di cactus d'annata.

Parlando nelle scorse settimane all'Accademia d'architettura di Mendrisio di se stessa e delle sue opere, l'«artista» Pipilotti Rist ha annunciato *urbi et orbi* il modo migliore in cui riesce ad ottenere le più brillanti ispirazioni creative.

Si tratta in sostanza di quando la Pipilotti si reca in bagno per espellere dall'intestino il suo contenuto. Grazie all'ausilio di una telecamera a infrarossi, la grande star riesce a osservare l'avvenimento, raggiungendo così i vertici della creatività, i cui risultati non sono ovviamente da tenere egoisticamente per sé, ma sono da estendere anche al resto dell'umanità.

La cosa, pur detta in una sede tanto eccellente quale l'Accademia, potrebbe lasciare indifferenti: tante se ne sentono tutti i giorni, da tutti i microfoni e da tutti i pulpiti.

Il fatto è che la Pipilotti era stata scelta a suo tempo da un comitato nazionale, presieduto da un eletto in Consiglio federale, per dirigere l'Expo di infausta memoria. Dopo i primi disastri, venne poi allontanata con una valigia di soldi, per i meriti conquistati sul campo. Non è certamente questa l'occasione per ritornare sull'Expo, su chi l'ha voluta, chi l'ha progettata e chi l'ha diretta. Rimane comunque l'acre ricordo di un'operazione che potrà passare alle cronache come la madre di tutti gli sperperi nazionali.

Forse l'annuncio della Pipilotti a Mendrisio, vuol essere stato un ultimo colpo di coda, un ultimo sberleffo, un'ultima smorfia, una boccaccia o un gesto di scherno verso chi aveva a suo tempo ingenuamente abboccato alle sue sirene dilapidando, come neve al sole, centinaia di milioni del contribuente. Alla ricerca spasmodica del nuovo e del diverso.

Armando Dadò

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 6, giugno 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



GIUGNO
Costellazione:
Cancro

Turismo, il settore più importante del Locarnese!

Sui bollettini dei diversi partiti distribuiti in occasione delle votazioni di aprile, due temi in particolare hanno trovato l'unanimità delle intenzioni: la necessità di una aggregazione fra i comuni e l'esigenza di uno sforzo maggiore per il settore del turismo.

L'aggregazione, dovrebbe avvenire ovviamente con la città di Locarno, ma, vuoi per la situazione finanziaria di quest'ultima e vuoi per la politica scarsa di iniziative efficaci e concrete, la realizzazione appare purtroppo non ancora a portata di mano.

Importanti progetti quali la sistemazione di Piazza Grande, il piano viario, il collegamento con Bellinzona, la passerella sulla Maggia, senza parlare di un Casinò pubblico, sono tutte realtà che sembrano lontane. Alcuni di questi progetti non verranno più realizzati, altri, se tutto fila liscio, forse solo fra molti anni.

Parlare oggi di aggregazione *tout court* per l'intero Locarnese, sembra più un sogno che un obiettivo immediato. La nuova «leadership» dovrà forse cercare innanzitutto una collaborazione a livello di servizi e di aziende comunali, per favorire una mentalità che permetta altri passi innanzi. Ma non si può più aspettare per lavorare tutti assieme, perché si corre veramente il pericolo di non riuscire a concretizzare i necessari progetti e le infrastrutture che per la nostra regione sono e saranno essenziali.

Per quanto concerne il settore turistico, che è il più importante della nostra regione, l'offerta è già notevole e variata, ma le nuove esigenze del turismo, i dati registrati negli ultimi anni e la forte concorrenza internazionale, richiedono uno sforzo ben più intenso e determinato. Per riuscire ad ottenere nuove infrastrutture e gli indispensabili collegamenti, biso-

gnerà investire molto; ma questo sarà possibile solo con una forte e credibile azione politica, fatta da persone che sappiano lavorare assieme per l'interesse e il futuro della regione più bella del Ticino, lasciando perdere quella politica fatta di demagogie e di litigi che porta e ha portato al nulla.

Il nuovo centro balneare che vedrà la luce nei prossimi anni è finalmente un esempio di qualcosa che si sta muovendo, a significare che ci sono persone capaci di collaborare concretamente e in grado di realizzare nuovi importanti progetti.

Ma c'è un altro grande progetto che necessita di maggior sostegno da parte di tutti ed è il Parco Nazionale del Locarnese che dovrebbe essere visto come l'unico finanziariamente sostenibile per il Ticino, per le sue caratteristiche ma in modo particolare perché la nostra regione è la destinazione turistica più importante del Cantone.

Per riuscire a conseguire questi obiettivi e a raggiungere risultati concreti, appaiono comunque indispensabili un atteggiamento determinato e una mentalità più vicina al turismo, che non è purtroppo ancora sufficientemente acquisita, essendo ben chiaro che il turismo è la fonte economica più importante da cui, direttamente o indirettamente, trae profitto tutto il Locarnese.

Luca Dadò

I pensieri del mese

*Chi desidera il bene altrui
ha già assicurato il proprio.*

Confucio

*Un giorno senza sorriso
è un giorno perso.*

Charlie Chaplin

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Luca Dadò | 3 |
| Osservando la natura a cura di Fiorenzo Dadò | |
| - La Diana di Vallemaggia festeggia i 70 anni | 4 |
| - Anche il Locarnese ai Mondiali di pesca | 5 |
| «Il Corpus Domini della mia fanciullezza» | 7 |
| La SES pensa al metanodotto | 9 |
| Profili: Silvio Foiada di Davide Martinoni | 10 |
| E adesso, tutti in vacanza! | 15 |
| Il restauro della torba di Camblee | 17 |
| I nostri abbonati sostenitori - 3° elenco | 19 |
| Lezioni di guida per l'uso di carrozzine | 21 |
| Il Rondone pallido | 21 |
| Microfono aperto: Giovanni Merlini di Francesco Del Priore | 23 |
| Festeggiamenti alle Cantine Delea | 27 |
| Un vecchio spazzacamino racconta di Carlo Zanoli | 29 |
| Lo Sci Club Verzasca al Museo | 35 |
| La Star Gordola chiude in bellezza | 35 |
| Cruciverba di giugno | 37 |
| Le aziende informano | 39 |
| L'estate con il Teatro Paravento | 41 |
| Segnalazioni | 43 |
| «Luci e Ombre» sul Verbano | 45 |
| I «robydog» a Losone | 47 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: processione del Corpus Domini a Locarno, (foto Garbani)

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 7-8, luglio-agosto 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa-Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel (079/35 400) 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura | |
| I folletti notturni del Bosco Isolino a Locarno di Marzia Roesli | 4 |
| Il 6 agosto ricorre il 25.mo della scomparsa di Plinio Martini il nostro maggior narratore di Giovanni Pacchiano, Carlo Melchiorretto, Giannetto Morganti | 7 |
| Cerimonie di fine anno scolastico | 12 |
| Vincere l'isolamento con il Gruppo Parkinson di Maurizia Salvi | 15 |
| Don Fabio Sartori se ne va | |
| Diario di un parroco di campagna di Armando Dadò | 17 |
| Una principessa a Palazzo Marcacci | 19 |
| Luci accese sul Festival del film servizio e interviste di Francesco Del Priore | 21 |
| Le proposte della Fondazione Monte Verità | 27 |
| Per i cento anni dell'Unione Armonia si cercano foto e documenti storici | 29 |
| Acquistare una casa e investire | 31 |
| Il comune di Gordola: intervista al Sindaco servizio a cura di Davide Martinoni | 35 |
| Cruciverba di luglio e agosto | 39 |
| Ranzoni Moto: 47 anni «rombanti» | 41 |
| Le aziende informano | 43 |
| Segnalazioni | 45 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri | 51 |
| Motori di Sergio Frasca | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: lo scrittore Plinio Martini
(foto Luca Martini).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



LUGLIO
Costellazione
Leone



AGOSTO
Costellazione
Vergine

Plinio Martini, elogio di un capolavoro

Plinio Martini è morto venticinque anni o sono, all'inizio di agosto.

Su di lui è stato scritto molto e soprattutto da persone che non l'hanno conosciuto o l'hanno incontrato in qualche rara occasione.

In questo numero della «Rivista», intervengono per contro Giannetto Morganti e Carlo Melchiorretto, che con lui hanno avuto stretti rapporti personali.

Certo, dell'uomo ci sarebbe molto da dire: per certi versi la vita di Plinio Martini potrebbe essere l'argomento per una biografia o un romanzo, se ci fosse uno scrittore in grado di farlo; ne potrebbe nascere un'opera non meno interessante dei suoi libri.

Un capitolo importante dovrebbe essere dedicato alla scuola: Martini maestro, dapprima nelle scuole elementari e poi nelle medie. Un docente irrequieto, che portava in classe lampi di viva intelligenza, ma anche altri aspetti del suo carattere. E non sempre era amato da tutti gli allievi: chi lo ricorda con simpatia e riconoscenza, ma anche chi lo ricorda per qualche solenne ceffone, di quelli che si dimenticano a fatica.

Indubbiamente erano altri tempi, tutto era diverso ed anche il docente aveva un altro ruolo nella società.

E poi i suoi rapporti tormentatissimi con la religione, con la politica e l'ideologia, ma anche con le persone: pensiamo solo a don Leber o a Virgilio Gilardoni: abbracci e burrasche.

Ma il fatto nuovo e rilevante di queste ultime settimane è un altro: la scoperta dello scrittore nel mondo culturale italiano.

Se c'era una cosa strana, un enigma difficile da spiegare, era proprio il fatto che Martini è conosciutissimo nel Ticino, abbastanza affermato nella Svizzera tedesca e quasi completamente ignorato in Italia.

Ed è da chiedersi: perché mai? Scrittore di razza o scrittore di provincia?

Questo fino a poco tempo fa. Poi c'è stata la notevole presentazione di Pietro Gibellini a Locarno il 30 aprile scorso e in seguito, l'uscita sulla pagina culturale del «Sole-24 ore» di una recensione al *Requiem per zia Domenica*, in cui si parla di assoluto capolavoro e si dice essere, il misconosciuto Martini, il maggiore autore italofono di questi ultimi quarant'anni.

Un elogio da vertigini, scritto non da un Cameade qualsiasi, ma da un altro autore-

vole e qualificato critico, sul più accreditato giornale di critica letteraria in Italia. 11 giudizi è chiaro e netto: «Nonostante gli importanti studi che gli sono stati dedicati dall'autorevole p. Giovanni Pozzi, Martini rimane semiconosciuto. E però non vediamo, fra gli scrittori in lingua italiana, residenti da noi o altrove, che abbiano esordito a partire dai primi anni Settanta, no, non vediamo nessuno che gli possa esser pari».

Certo, non tutte le pagine sono della stessa qualità. Quando indugia sulla polemica politica o ideologica, sembrano farsi avanti più un certo stato d'animo e il risentimento personale. Ma in molte altre pagine, si sente la tempra dello scrittore di razza e affiorano fra le righe i tormenti e le sofferenze di un'esistenza e la qualità della scrittura è alta.

È inoltre singolare e meritevole il fatto che questo prestigioso riconoscimento avvenga con l'uscita dello studio di Ilario Domenighetti, il quale su Martini ha lavorato una vita.

Dirò infine che chi scrive lo ha avuto per vicino di casa, docente di scuola, interlocutore di numerosissime e controverse conversazioni, cofondatore della Tipografia Stazione ed anche per autore, giacché il testo di *zia Domenica* gliel'ho commissionato io stesso, pensando a un raccontino di paese, non immaginando un capolavoro.

Ed è certamente una felice coincidenza questa nuova apparizione del *Requiem* in occasione del venticinquesimo della morte.

«Può succedere - scrive il «Sole-24 ore» - che il tempo porti giustizia per qualche grande scrittore dimenticato, rilanciandone l'opera».

Sì, può succedere.

Armando Dadò

I pensieri del mese

Se un uomo non è disposto a rischiare nulla per le proprie idee, non vale niente lui o non valgono niente le sue idee.

Ezra Pound

Ci sono molte persone che leggono per avere la libertà di non pensare.

George C. Lichtenberg

La verità dello schiavo vale più della menzogna del signore.

Oscar Wilde

IMPRESSUM

La Rivista
 Mensile illustrato del Locarnese e Valli
 N° 9, settembre 2004 - Anno XI
Editore: Armando Dadò, Locarno
Redattore responsabile: Gianni Mondini
Comitato di redazione: Maurizia Salvi,
 Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
 Gianni Mondini, Arturo Romer,
 Claudio Suter, Luca Tomamichel
Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:
 Tipografia Stazione SA
 via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
 tel. 091 751 63.36 - fax 091 752 10 26
 CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

Abbonamento:
 Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
 Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:
 Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
 6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
 tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33



SETTEMBRE
 Costellazione
 Bilancia

La vita e i suoi rischi

Ogni individuo ha un suo proprio metro di valutazione dei rischi, spesso più soggettivo che oggettivo. Molto dipende dal fatto che si affronti volontariamente un dato rischio (p. es. fumare) oppure che il rischio derivi da una scelta collettiva (emissioni del traffico stradale, effetto serra). Determinante è inoltre il fatto che l'individuo conosca le conseguenze effettive di un certo rischio. Troppo spesso diventiamo consapevoli di un dato rischio (p. es. la presenza di un elettrodotto), sottovalutando e/o ignorando al medesimo tempo un'infinità di altri rischi realmente maggiori (p. es. andare in macchina, attraversare la strada, volare, ecc.).

Mentre scrivo sto osservando da nonno fiero mio nipote di due anni e mi passa nella mente il film della mia vita; una vita costellata di innumerevoli rischi: i primi passi, la prima scala, le cadute in bicicletta, la prima discesa sulla neve con la minaccia di valanghe, le nuotate nella Linth, le scalate sui Mythen, le pericolose discese in slitta, l'eccesso di velocità, il colpo di sonno al volante, le sigarette, l'esperienza con gli esplosivi, i tiri di combattimento, ecc. Ciascuno di noi, facendo lo stesso esame, potrebbe rian dare con la mente a migliaia di situazioni estremamente pericolose, momenti in cui il filo sottile a cui è legata la vita è diventato sottilissimo e ha rischiato di spezzarsi. Eppure, quando l'uomo si concentra su un determinato rischio (a volte per effettiva paura, a volte per ideologia, a volte per le sue scarse conoscenze), dovrebbe mettere sulla bilancia tutti i rischi passati, quelli presenti e quelli futuri. Non ha senso ingigantire con la lente

mentale un rischio irrilevante e ignorare irresponsabilmente i molti che realmente mettono a repentaglio la nostra esistenza. Per quanto mi riguarda ho maturato la seguente filosofia di vita: «Non c'è qualità di vita a tariffa e rischio zero. Certo, lo sviluppo tecnico-scientifico deve essere sempre accompagnato dalla riflessione etica. La vita è un dono straordinario, pertanto i rischi non si affrontano irresponsabilmente. La scienza e la tecnica ci hanno regalato numerose conquiste e comodità. Abbiamo il diritto di usufruirne con misura e in modo responsabile: l'automobile, i treni, l'elettricità, la televisione, la medicina, i raggi Rontgen, la telecomunicazione, la biotecnologia, gli aeroplani. Anche il ritorno all'epoca medioevale non ridurrebbe i rischi del nostro vivere quotidiano, anzi».

Arturo Romer

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Arturo Romer | 3 |
| A Frasco il Pentathlon del boscaiolo a cura di Fiorenzo Dadò | 5 |
| La festa è finita, ne viva lo spirito di Francesco Del Priore | 7 |
| Profili: Enrico Togni di Maurizia Campo-Salvi | 8 |
| Da Peccia 10 sculture a favore della FTIA di Francesco Mismirigo | 13 |
| Microfono aperto: Daniele Bianchetti a cura di Maurizia Campo-Salvi | 15 |
| Il Comune di Tenero: «Un paesone che cresce» di Maurizio Valsesia | 19 |
| L'AGIE ha compiuto cinquant'anni | 27 |
| Amicizia e solidarietà a distanza aiutando una casa anziani bulgara | 35 |
| Tracce e memorie di vita vissuta sul sentiero della transumanza | 37 |
| Cruciverba di settembre | 39 |
| Massimo Pini è vivo nei ricordi di Diego Invernizzi | 41 |
| Le aziende informano | 43 |
| Segnalazioni | 45 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

I pensieri del mese

Gli uomini mutano sentimenti e comportamenti con la stessa rapidità con cui si modificano i loro interessi.
 Arthur Schopenhauer

Il perdono non è debolezza, non è bontà, soltanto saggezza: l'unica possibilità di respingere al mittente il male ricevuto.
 Marco Scaldasferro

Qualificarsi di destra, di centro o di sinistra è uno dei modi che un uomo ha per autoproclamarsi imbecille.
 Ortogay Gasset

In copertina:
 La nuova entrata principale dell' Agie di Losone (foto di M. Pedrazzini)

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 11, novembre 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, Locarno - tel. 091 751 63 36
fax 091 752 10 26 - CCP 65-7774-9
e-mail: info@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



NOVEMBRE
Costellazione
Sagittario

«Chi tropp, chi mia»

La massa di notizie che ci arriva da ogni parte e soprattutto la scarsità di commentatori autorevoli e credibili nel mondo di oggi, rendono difficile avere delle idee chiare quasi su ogni tema. Ognuno cerca di tirare gli argomenti dalla propria parte, di mettere in luce quello che gli conviene, secondo i propri interessi ideologici, economici o politici. E anche quei pochi commentatori credibili che sono rimasti, non sempre sfuggono alla tentazione di cedere alle così dette «provocazioni», oppure sono sommersi dal vocio generale. Ed allora, in questo mare di chiacchiere ampliato a dismisura dai media, chi ha ragione?

Mercato globale, consumismo, politicamente corretto, liberismo, statalismo, pubblico e privato: cosa significano alla fin fine queste espressioni, se vengono usate e rivoltate in mille maniere? Se questo è vero in generale, lo è ancora di più quando ci si pone qualche domanda elementare, ma essenziale: come vive oggi la gente nel mondo?

Quali sono i rapporti veri fra Paesi sviluppati rispetto agli altri abitanti della Terra? In uno studio recente, di grande interesse, ripreso dal direttore editoriale del «Corriere della Sera» e quindi - si spera - credibile, il prof. Jonathan Sacks ci dà alcuni dati che non possono mancare di farci riflettere. In questi ultimi 40 anni - scrive l'illustre e documentato studioso - mentre il reddito pro capite dei Paesi sviluppati è aumentato, quello del Nord Africa e del Medio Oriente è rimasto invariato. Per contro, nei Paesi dell'Africa subsahariana è addirittura diminuito, per cui 89 Paesi hanno oggi delle condizioni peggiori ed una quarantina hanno avuto un vero e proprio crollo.

Ma ci sono altri fattori su cui riflettere. Il 40% della popolazione mondiale non dispone di energia elettrica, mentre gli americani spendono in cosmetici e gli europei in gelati più di quanto costerebbe fornire istruzione e servizi igienici ai due miliardi di persone che non dispongono né dell'una né degli altri.

E non mancano anche altre cose incredibili. Le tre persone più ricche del mondo possiedono più beni dei 600 milioni di persone che abitano i Paesi più poveri ed infine, i 358 miliardari più abbienti sono collettivamente più ricchi di quasi la metà della popolazione mondiale.

Ed allora è da chiedersi: qual è l'aiuto dei ricchi verso i poveri?

Nonostante tutto quello che si dice questo aiuto rimane molto basso. Dei paesi occidentali solo 4 - Danimarca, Norvegia, Svezia e Olanda - raggiungono lo 0.7% del reddito nazionale. L'America, la nazione più ricca, si trova nel fanalino di coda, con un miserabile 0.1%.

Per contro, negli Stati Uniti dieci anni or sono i redditi dei direttori d'azienda erano in media 42 volte superiori a quelli degli operai. Ora, dopo un'evoluzione perversa, sono 419 volte più alti. L'aumento di oltre mille miliardi di dollari del reddito nazionale USA di questi ultimi 20 anni è andato a favore del 5% degli americani.

E da noi, in Svizzera, come vanno le cose? Per certi aspetti siamo sempre un popolo fortunato, ma per altri versi non v'è certamente da stare allegri se si pensa solo al fatto (senza citare altre ruberie) di come diversi dirigenti che hanno portato le aziende sulla soglia del baratro e anche più in là, se ne siano poi andati con le tasche piene.

Le prigioni sembrano essere fatte per i ladri di polli, mentre i ladri veri, quelli in colletto bianco, si trovano a St. Moritz o alle Bahamas.

Sono pensieri che vengono spontanei in questo grigio mese di novembre mentre ci ritorna alla mente un vecchio adagio espresso ancora meglio nel dialetto di un tempo: «Chi tropp, chi mia». Ma non è una consolazione, è solo una constatazione.

«Mondo cane» era il titolo di un vecchio film. Il contrasto fra coloro che si affannano per accumulare ricchezze e coloro che si affannano per non morire di fame.

Armando Dadò

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Francesco Balli (1852-1924): il sindaco che pensò molto ed operò anche di più di Rodolfo Huber | 5 |
| Profili: Claudio Baccalà di Luca Tomamichel | 9 |
| Mutuo Soccorso maschile di Locarno: festeggiati i 140 anni di solidarietà sociale | 17 |
| Microfono aperto: Mauro Cavalli di David Leoni | 19 |
| Coop Tenero ha fatto... centro! | 23 |
| Un cartellone da Gran Teatro | 25 |
| Il Natale in musica di Giovanni Galfetti | 27 |
| Piero Buggeri in mostra alla Matasci Arte di Augusto Orsi | 29 |
| Il «bianco e nero» di Agostino Bossi | 29 |
| Banca Coop: primo anno positivo per un futuro in continua crescita | 31 |
| Losone, patrizi e Patriziato in festa | 35 |
| Il romanzo «Cento anni di silenzio» | 37 |
| Trent'anni al passo di corsa | 39 |
| Cruciverba di novembre | 41 |
| Le aziende informano | 43 |
| Segnalazioni | 44 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: ritratto di Francesco Balli, di Clara Wagner Grosh (Collezione Città di Locarno)

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 12, dicembre 2004 - Anno XI

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



DICEMBRE
Costellazione
Capricorno

L'anno che sarà

È inevitabile, all'inizio di un nuovo anno, chiederselo: che anno sarà? Nel nostro caso il riferimento va ovviamente a quanto il 2005 riserverà al Locarnese e alla sua gente. Un'ipotesi su cui lavorare - potrà sembrare strano - l'abbiamo ricavata da una lunga intervista rilasciata a un quotidiano ticinese dal sindaco di... Lugano. Ecco un primo passaggio significativo: «Unire gli sforzi di tutti per creare un Ticino fondato non sui particolarismi, ma sui progetti».

Sotto questo aspetto, il 2005 per il Locarnese si presenta in modo abbastanza positivo: non sono i progetti a far difetto. Vogliamo ricordarne alcuni, di particolare importanza per la nostra regione? Parco nazionale, Museo del territorio, Centro balneare 'a Locarno, Centro congressuale ad Ascona. Un poker d'assi che si spera di poter calare, ricordando comunque che il primo progetto dipende da scelte e indirizzi che verranno decisi a Berna, previo avviso di Bellinzona, mentre il secondo dipende da Bellinzona e, soprattutto, da disponibilità finanziarie che al momento non ne fanno - in un'ottica cantonale - un'assoluta priorità. Il terzo è in gestazione ma il più è fatto, mentre il quarto è nella fase di approccio. Riallacciandoci a quanto dichiarato nella citata intervista da Giorgio Giudici, ecco un'altra importante riflessione: «Pragmaticamente non bisogna rinunciare all'obiettivo che il Ticino riesca a vivere positivamente il suo territorio. Penso che non si debba disarmare davanti a gente riottosa e incoerente». Una pura e semplice esternazione, fine a se stessa? No. Puntuale, segue la ricetta: «Un tavolo di lavoro per Regioni. Bellinzonese, Mendrisiotta, Locarnese e Luganese, insieme, rispondono alla domanda: cosa vogliamo che sia il Ticino? Poi lo progettano e lo costruiscono».

In tutto questo, come vengono «collocati» Locarno e il Locarnese dal sindaco che dirige con tempi e piglio aziendali la città-polo del Cantone? «Si dice che Locarno sia povera. Penso che, fino a quando Locarno,

che eroga tantissimi servizi a tutti gli abitanti della Regione, non riuscirà a far comprendere ai Comuni dell'agglomerato che devono unirsi per sostenere il centro, la situazione non potrà che peggiorare». E su questa riflessione s'innesta il delicato discorso delle aggregazioni. Mentre a Lugano è già in agenda la terza fase di un allargamento che potrebbe portare nel giro di pochi anni la città ad avere ottantamila abitanti, nel Locarnese siamo ancora alle schermaglie iniziali. Certo, i dati di partenza non sono paragonabili ma il risultato finale - fatte le debite proporzioni - potrebbe esserlo.

L'anno che sarà ne dovrà necessariamente tener conto: nessuno si attende «miracoli», ma l'inizio di una fase di approccio seria, che costringa anche «gente riottosa e incoerente» a un esame della situazione che tenga conto del Ticino da costruire assieme, nel rispetto delle specificità regionali.

L'anno che sarà dovrà anche dare qualche importante risposta sul fronte dell'attrattività che il Locarnese esercita sul turismo. L'emorragia di pernottamenti, iniziata nel 2000, è stata arrestata: fenomeno analogo si era verificato negli anni 90 (crollo nella prima metà, ripresa poi). Paradossalmente, alle buone notizie che ci vengono dalla statistica si contrappongono dolorosi annunci di chiusure di alberghi di collaudata tradizione. Segno dei tempi, effetti che non si limitano alla nostra Regione, probabilmente una «scossa di assestamento» inevitabile.

L'anno appena iniziato costituirà anche un banco di prova per i numerosi nuovi responsabili della politica regionale che il 4 aprile scorso sono stati scelti in città e nei comuni di prima fascia. A loro non faranno certo difetto l'entusiasmo fresco e le visioni per operare in funzione di un deciso rilancio dell'agglomerato locarnese. L'anno che sarà dipenderà anche dalle risposte che otterranno da gente spesso «riottosa» ma non per questo necessariamente «incoerente». Auguri!

Claudio Suter

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Claudio Suter | 3 |
| Osservando la natura: L'osteopatia per un benessere duraturo e reale a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Mino Valsecchi: «Essere pagliacci nel Team Benefico è scuola di vita che richiede dedizione e cuore» di Barbara Gianetti | 6 |
| Tecnologia e progresso, quo vadis? di Luca Giudici | 9 |
| Profili: Enrico Franzoni di Cherubino Darani | 10 |
| Microfono aperto: Mauro Bettazza a cura di Maurizia Campo Salvi | 15 |
| Maggia di una volta Votazioni comunali 2 aprile 1944: la battaglia delle «börre» di Aurelio Tornasi e Arturo Poncini | 19 |
| Zonta Club Locarno, festeggiamenti e beneficenza per i 10 anni di attività | 35 |
| La Società Pattinaggio Lavizzara festeggia la quarantesima stagione di Maurizia Campo Salvi | 37 |
| Cruciverba di dicembre | 39 |
| Le aziende informano | 41 |
| Segnalazioni | 43 |
| Un barone su quattro ruote: 100 anni fa la prima auto a Sonogno | 45 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Frascina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: Bosco Gurin, acquerello invernale di Aurelio Dadò.

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 1, gennaio 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Grazie, Fede! intervista di Flavio Zappa | 4 |
| Uomini illustri di Val Verzasca | 7 |
| Profili: Innocente Pinoja di Serse Forni | 10 |
| La Valmaggia protagonista a Berna di Fabio Abate | 15 |
| Inserito di carnevale di Gianni Mondini | 17 |
| 35.000 mq dei Saleggi all'asta di Gianni Mondini | 21 |
| Microfono aperto: Sandro Rusconi intervista di Francesco Del Priore | 23 |
| Pedro Pedrazzini, lo straordinario successo di un artista e di una mostra di Dalmazio Ambrosioni | 27 |
| Val Verzasca, antico cuore del Ticino | 29 |
| Atelier CABLA, per l'integrazione sociale e lavorativa | 31 |
| Cruciverba di gennaio | 37 |
| Le aziende informano | 39 |
| Segnalazioni | 41 |
| Edgardo Cattori alla Matasci Arte di Raffaello Ceschi | 45 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: Carnevale a Solduno edizione '04
(foto Garbani).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



GENNAIO
Costellazione
Acquario

Il «Caffè», Ringier, la Rossi

Nel corso del 2004 sono arrivati alla «Rivista» 402 nuovi abbonati: un numero più che soddisfacente, quasi da non credere. Fra questi una giovane donna mi chiede se ho il coraggio di esprimere pubblicamente cosa ne penso del «Caffè» ed in particolare degli articoli della signora Linda Rossi. In realtà non si tratta di coraggio, ma di opportunità; e lo faccio «obtorto collo», trattandosi di un giornale che esce a 300 metri dalla nostra sede ed è sempre in qualche modo imbarazzante doversi esprimere su colleghi e conoscenti. Colleghi, per la verità, fino a un certo punto e conoscenti altrettanto, come cercherò di spiegare.

Vorrei pertanto sintetizzare il discorso come segue:

1. I proprietari del «Caffè» sono tre: Rezzonico, la Federazione degli esercenti e Ringier. Questo in teoria. In pratica, il proprietario decisivo è Ringier, per il fatto semplicissimo che da lui arriva la pubblicità. E, per un settimanale gratuito, la pubblicità è tutto. Dovesse cessare, potrebbe chiudere immediatamente.

Ora, la domanda è questa: chi è Ringier? Ringier è un ricchissimo editore d'oltre Gottardo, forse il più importante della Svizzera, con interessi notevoli anche all'estero. Le testate di sua proprietà sono diverse. Ve ne sono di buona qualità e anche - se non proprio di spazzatura - diciamo di media e bassa levatura. Basti citare, tanto per dare un'idea, il «Blick». La filosofia dell'azienda è quella del guadagno. Ciò vale, in via di principio per tutte le aziende, salvo che, quando si tratta di giornali, di libri, di media in generale, il discorso si fa più complicato, giacché il prodotto può avere una forte influenza sul modo di pensare della gente. Anzi, diciamo chiaramente, la gente crede quello che i giornali scrivono e le televisioni dicono. Non vi è quindi solo un discorso economico, come per esempio per la Schindler o l'AGIE, qui vi è anche un discorso di cultura e di etica. E quale sia l'etica della Ringier, lo si è visto in molte occasioni: valga per tutte il caso Bohrer, che ha fatto scandalo in mezzo mondo ed è stato alla fine tacitato a suon di centinaia di migliaia di franchi.

2. Il contenuto del «Caffè» è lì da vedere. Un prodotto ricco di pagine a colori,

con argomenti variati, con servizi, in parte improvvisati, su fatti di attualità. L'obiettivo principe del giornale è quello del colpo scandalistico. Siccome però bisogna uscire tutte le settimane, in un territorio che è un quartiere di Milano, è difficile avere fra le mani uno scandalo vero, ed allora occorre prendere dei mini-scandali e ingigantirli. Far diventare elefanti le formiche, oppure riprendere in mille occasioni cose dette e ridette, in salse diverse. Avere fra le mani il caso di un pedofilo diventa, tanto per fare un esempio, un boccone ghiotto. Naturalmente, se si tratta di un padre di famiglia, la cosa non è molto interessante, perché non se ne può fare il nome. E così in parecchi altri casi. Se invece, per esempio, si tratta di un prete, allora ci si può sbizzarrire per mesi, con tutte le ipotesi, con tutti i dettagli, in sede di istruttoria e di processo. Nessun accenno alle tragedie umane che stanno dietro a queste situazioni: quello che conta per il marketing è lo scandalo pruriginoso, che fa vendere e fa cassa.

Naturalmente, sul «Caffè» non ci sono solo scandali più o meno gonfiati, ci sono anche tante altre cose, in parte anche interessanti e in qualche caso anche serie. Per salvarsi l'anima, non manca neppure Padre Callisto, le cui riflessioni, pur in quella sede, sono quasi sempre di ottima fattura. Ma, nel complesso, non mi sembra che il settimanale aiuti a dare a questo piccolo e per taluni versi povero Paese quello di cui ha bisogno, sommerso come già è dalla zavorra delle televisioni berlusconiane (e in parte anche nostrane) e da numerose altre fonti comunicative di trash sempre più invadente. Per dirla con Bocca in un impeto di indignazione, «viviamo in un'epoca di incanaglimento culturale; ultimo e supremo grado di avvelenamento da volgarità».

Dal «Caffè» ci si poteva aspettare qualche cosa di diverso, ad esempio belle pagine di cultura (sul tipo di quello che Rezzonico promuoveva negli inserti speciali dell'ECO), e ci si potevano attendere servizi basati su inchieste serie e approfondite sui tanti temi che travagliano il Paese. Ma così non è e questo domenicale è venuto ad aggiungersi all'altro che già si

Armando Dadò, segue a pag. 9

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 2, febbraio 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



FEBBRAIO
Costellazione
Pesci

Lo tsunami e la solidarietà planetaria

«Credo nell'incomprensibilità di Dio».

HONORÉ DE BALZAC

Il 26 dicembre 2004 si è verificato in Asia un maremoto con conseguenze catastrofiche. L'epicentro è stato localizzato al largo della costa nord-occidentale di Sumatra. Questo sisma può essere considerato uno fra i più energetici mai registrati a memoria d'uomo, con magnitudo 8,9 sulla scala Richter. Non dimentichiamo che questa immane tragedia ha colpito popolazioni molto povere.

Un terremoto è un evento naturale ed imprevedibile. Causato per la maggior parte dei casi dallo scontro di placche tettoniche. Il punto interno alla crosta terrestre dove si origina la frattura si chiama epicentro. L'intensità del terremoto è tanto più elevata quanto maggiore è la frattura nelle rocce interessate. Molte persone hanno forse sentito parlare per la prima volta di «tsunami», un termine giapponese, comunemente usato anche nel resto del mondo. Si tratta di una serie di onde gigantesche generate di solito da movimenti tellurici con epicentro sul fondo del mare. Le onde possono percorrere migliaia di chilometri lungo l'oceano, per poi abbattersi, sotto forma di enormi pareti d'acqua alte fino a 30 metri, su tutto quel che trovano lungo il loro percorso. Proprio questo è avvenuto il 26 dicembre scorso in una vastissima e povera area dell'Asia.

Molte sono state le domande poste dai mass-media dopo questo devastante maremoto: perché esiste il male? Dov'era Dio in quel momento? Dio può «volere» una tragedia cieca come quella dell'Asia? Qual è il nesso tra il naturale,

il soprannaturale e la responsabilità umana di questa tragedia? L'enorme numero di vittime avrebbe potuto essere evitato? Un terremoto è prevedibile?

Non sono in grado di dare una risposta a questi quesiti difficilissimi, perché esulano dalle mie capacità e competenze filosofiche, teologico-religiose e tecniche specifiche. Grandi pensatori hanno cercato nel corso dei secoli di dare una risposta alla domanda «Si Deus est, unde Malum?»: Platone, Sant'Agostino, Leibniz, Kant, Kierkegaard, Jonas e tanti altri. Nessuno ha trovato una risposta convincente. E forse è presuntuoso voler trovare la risposta a tale quesito. È più facile invece rispondere alle domande di natura sismica. Effettivamente gli esperti hanno già dato e daranno nei prossimi mesi interpretazioni univoche. Vorrei tuttavia soffermarmi su un altro aspetto che mi ha colpito profondamente in quei giorni. L'immensa catastrofe in Asia ha dimostrato un fatto di estrema importanza: la solidarietà planetaria è possibile. Senza solidarietà umana non si possono gestire eventi di questa portata. Ci possiamo unicamente augurare che questo intenso slancio di solidarietà si riveli anche in altre situazioni drammatiche dell'esistenza umana. Penso all'AIDS, alla fame, all'ingiustizia, all'ambiente, alle guerre e ai conflitti sociali, alla povertà.

La solidarietà deve iniziare nella lotta alla povertà. È senza dubbio l'ONU lo strumento politico di cui la comunità internazionale ha bisogno per affrontare e gestire questi grandi problemi. Un'utopia?

Arturo Romer

SOMMARIO

Editoriale

di Arturo Romer 3

Dossier Museo del Territorio

servizio a cura di Fiorenzo Dadò
e Maurizia Campo-Salvi 4

In valle e al piano si torna alle urne dopo il fallimento della Grande Verzasca

di Andrea Vosti 15

Profili: Luigia e Camilla Gilardi

di Andrea Vosti 16

I prossimi appuntamenti all'Elisarion: dialetto, tradizioni e musica popolare

di Augusto Orsi 21

Microfono aperto: Claudio Rossetti

di Augusto Orsi 23

Gli 85 anni di UBS a Locarno

di Augusto Orsi 27

Corsa all'oro, destinazione Australia

con un testo di Plinio Martini 29

I 75 anni del Consiglio comunale di Minusio in un libro di Silvano Pezzoli

di Augusto Orsi 35

Sci Club e Hockey Club verzaschesi:

una giornata speciale fra ghiaccio e neve 37

Archiviata l'edizione 2005 del Carnevale 39

Cruciverba di febbraio

di Augusto Orsi 41

Segnalazioni

di Augusto Orsi 43

Attualità illustrata

di Augusto Orsi 47

Congratulazioni e auguri...

di Augusto Orsi 49

Motori di Sergio Frascina

di Augusto Orsi 51

In memoria

di Augusto Orsi 53

Culle fiorite

di Augusto Orsi 57

Asterischi di Gianni Mondini

di Augusto Orsi 59

Album dei ricordi

di Augusto Orsi 61

In copertina: veduta panoramica del Locarnese
(foto Roberto Buzzini).

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 3, marzo 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: intervista a Francesco Gilardi, nuovo presidente della Società Diana di Vallemaggia | |
| servizio a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| L'esilio dei Locarnesi di Raffaello Ceschi | 7 |
| Profili: Marco De-Carli di Maurizia Campo-Salvi | 13 |
| Leonardo a Locarno? di Andrea Vosti | 19 |
| I cento anni di Warda Bléser-Bircher | 21 |
| I settant'anni della Sezione di Locarno dell'Aero Club Svizzero di Pietro Marci | 23 |
| Microfono aperto: Davide Pedrioli di Francesco Del Priore | 24 |
| UBS festeggia ad Ascona e Brissago | 27 |
| Ascona: Fuoco ad Arte! | 29 |
| Spazi antichi per Interazioni 05 | 29 |
| Tipografia Stazione. Uno sguardo al futuro | 31 |
| Con la smart banking la consulenza Credit Suisse è ovunque | 35 |
| Cruciverba di marzo | 37 |
| Aziende informano | 39 |
| Segnalazioni | 41 |
| Casse di sapone, 2ª edizione | 45 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 57 |
| Culle fiorite | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

EDITORIALE



MARZO
Costellazione
Ariete

Il Cristianesimo, la bellezza, l'avvenire

Da Socrate a Montaigne, tutti i grandi pensatori hanno parlato chiaro: la condizione dell'uomo è quella di essere solo, con il suo cero acceso in mezzo alla notte fonda, con la luce fioca del suo lumicino.

L'uomo avanza così, a tastoni, lungo il corso della vita.

Se questi pensieri sono veri, lo sono in particolare modo quando si parla di religione, di fede, di agnosticismo e di rapporti fra le religioni. Qui il discorso chiede prima di tutto umiltà e la mano trema con la penna, proprio perché l'uomo afferra ancora di più la propria pochezza, la propria fragilità.

Il problema della vita, della morte, dell'aldilà, è stato vissuto in ogni momento della storia in modi e forme diverse, ma non è del tutto ignorato nemmeno nei nostri giorni, così in balia dei valori materiali, così vittima dei Moloch televisivi: la moda, il successo, il denaro, ciò che dobbiamo mangiare, come dobbiamo vivere e cosa dobbiamo indossare, senza - per dirla con Croce - un «sussulto di moralità, un supplemento d'anima, una purificazione alle fonti della bellezza».

E, pur tuttavia dicevo, anche in questa nostra epoca, con la sua smemoratezza delle proprie radici, spiritualmente atrofizzata dalla ricchezza e dall'agiatazza, il problema vero e profondo dell'uomo e della sua avventura rimane.

Di grande interesse è stato nel corso di questi ultimi mesi un ampio dibattito su questi temi sul quotidiano «Repubblica» con l'intervento da parte di molte personalità di primo piano, da Arrigo Levi al Cardinale Ratzinger, allo stesso vecchio Scalfari. Ma si possono ovviamente citare molti altri casi, molte altre iniziative, di segni, di lucciole sparse qua e là.

Di particolare rilievo, in quest'ordine di idee, è l'articolo di Philip Jenkis, storico delle religioni britannico, sull'evoluzione delle religioni nei prossimi decenni, pub-

blicato recentemente sul «Corriere della sera».

Le statistiche ci dicono che attualmente ci sono circa due miliardi di cristiani, che costituiscono un terzo della popolazione del pianeta. Oltre 550 milioni si trovano in Europa, 480 milioni in America Latina, 313 in Asia, 260 in Nordamerica e ben 360 milioni di fedeli in Africa, quando un secolo fa erano solo 10 milioni!

Orbene, quale sarà presumibilmente l'evoluzione per i prossimi anni? Contrariamente a quanto molti pensano, nei prossimi 50 anni nel mondo non ci sarà nessun sorpasso dell'Islam sul Cristianesimo, ma nel 2050 dovremmo avere circa tre cristiani ogni due musulmani.

Il Cristianesimo potrebbe avere un grande sviluppo nel nuovo secolo, ma la maggioranza dei credenti non sarà bianca, non sarà europea né euroamericana.

Non avremo più l'Europa al primo posto, ma sarebbero l'Africa e l'America Latina a contendersi il posto di continente più cristiano.

Ma come si presenterà questa nuova realtà? Un fatto oggi prevedibile è che i membri di questa Chiesa del Sud saranno tra i più poveri del pianeta, in marcato contrasto con il mondo ricco dominato dall'Occidente.

I cristiani del Sud - annota sempre lo storico Jenkis - in generale mantengono un fortissimo orientamento verso il soprannaturale e sono molto più interessati alla salvezza personale che alle scelte politiche. I cristiani africani e latinoamericani sono persone su cui la benedizione del Discorso della Montagna ha una rilevanza diretta, inconcepibile per gran parte dei cristiani della società del Nord.

Quando Gesù diceva ai «poveri» che erano beati, indicava una povertà estrema e la grande maggioranza dei cristiani del Sud sono davvero poveri, affamati, perseguitati e perfino disumanizzati.

Armando Dadò, segue a pag. 11

In copertina: la partenza dei riformati.
© Frédéric von Orelli.

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 4, aprile 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48,- annuo; sostenitore Fr. 60,- annuo;
Copia singola Fr. 5,-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Carla Speziali | 3 |
| Osservando la natura: Le orchidee del Ticino di Chiara Scandolara | 4 |
| Il Museo del Territorio sarà a Locarno! di Fiorenzo Dadò | 7 |
| Profili: Hedi Dazio di Luca Tomamichel | 8 |
| Microfono aperto: Enrico Ravelli intervista di Andrea Vosti | 13 |
| Voli di rondine e petali di margherita | 15 |
| Revisione del Piano direttore cantonale: Il Ticino del futuro di Andrea Vosti | 17 |
| Un soggiorno da sogno per la terza età alla Residenza al Parco | 20 |
| Scopriamo i comuni: Minusio servizio a cura di Davide Martinoni | 21 |
| Così era Minusio, tracce del passato di Silvano Pezzoli | 27 |
| Leggende d'Onsernone | 29 |
| Con REMAX nella casa dei sogni di Andrea Vosti | 35 |
| Cruciverba di aprile | 37 |
| Le aziende informano | 39 |
| Segnalazioni | 41 |
| Attualità illustrata | 45 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Frascina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 57 |
| Culle fiorite | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: Reperti archeologici dell'epoca
romana (I sec. d. C).

Foto Ufficio Beni Culturali - Bellinzona.

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



APRILE
Costellazione
Toro

Locarno non sarà soltanto un museo

Sarebbe stato meraviglioso sapere che i lavori di sistemazione delle ex-scuole comunali sarebbero iniziati quest'anno e che il Museo cantonale del Territorio di Locarno avrebbe aperto al pubblico l'anno prossimo. Invece dovremo attendere ancora qualche anno.

Pazienza... ne abbiamo già avuta tanta! Aspettiamo questo istituto dal 1953: allora, in occasione del 150mo anniversario dell'entrata del Ticino nella Confederazione, ci era stato promesso il museo archeologico. **Se** ne parlava addirittura nell'altro secolo, quando Emilio Balli, Giorgio Simona e Alfredo Pioda fondarono a Locarno la Società del Museo, che portò alla realizzazione del Museo Balli, proprio nello stabile delle ex-scuole. Fu il precursore del Museo del Territorio e segno - ora inequivocabile - del destino.

L'unità d'intenti, sommata alla pazienza e alla determinazione, ha privilegiato Locarno, rispetto alle altre candidature. Questa vittoria del Locarnese, con la Vallemaggia, deve dunque servire da insegnamento e da stimolo, come ha affermato il Direttore del Dipartimento del Territorio: che si comprendano fino in fondo le potenzialità della nostra Regione quando si dimostra capace di non disperdere le proprie forze.

Nel museo non si potrà esporre il cliché dei locarnesi litigiosi, piagnucoloni e indolenti. Questo cliché non esiste. Noi locarnesi abbiamo dimostrato di saper essere positivi e propositivi. L'unità d'intenti è il viatico per il prossimo impegno, l'aggregazione dei Comuni del comprensorio e la creazione della Nuova Locarno, per il futuro dell'agglomerato e delle nostre valli. Non possiamo accontentarci d'essere soltanto (si fa per dire)... un museo!

Ma sbaglia chi teme che il futuro Museo del Territorio sarà una struttura polverosa e ammuffita: sarà un museo vivente, in grado di farci capire meglio cosa è questo Ticino, cosa siamo e dove vogliamo andare. Uno sguardo retrospettivo (ma anche prospettivo) alle nostre origini, all'ambiente, al paesaggio, alla flora, alla fauna e alla presenza umana, al nostro territorio, che è frutto della millenaria

azione congiunta dell'uomo e della natura. Un nuovo tipo di museo, all'avanguardia: un centro di ricerca e divulgazione straordinario, un centro di attenzione mediatica, grazie anche all'impiego dei mezzi moderni della museologia e alle possibilità offerte dalla televisione virtuale. Un polo di ricerca che colleghi («Museo dei musei») anche tutte le altre realtà presenti nella Regione e nel Cantone, inserito attivamente nella rete nazionale ed internazionale della ricerca.

Il MCT non interesserà solo gli studiosi e gli accademici, ma tutti noi, e potrà essere anche una straordinaria attrattiva turistica. Sarà motore del turismo intelligente e di qualità, perché metterà in mostra il nostro patrimonio culturale, naturalistico e archeologico, ed il nostro territorio, con l'invito a percorrerlo e conoscerlo.

Ma ora occorre realizzarlo, il Museo cantonale del Territorio di Locarno.

A questo punto, oltre all'affinamento del progetto, sono essenziali, per raccorciare i tempi di realizzazione, l'informazione della popolazione, la promozione della struttura ed il coinvolgimento di tutti i vari enti potenzialmente interessati. Sarà pure indispensabile l'apporto di sponsorizzazioni private.

Sono convinta che un progetto di questa portata è in grado di coinvolgere uomini e donne. La popolazione è costituita da cittadini-contribuenti in grado di capire, se debitamente informati, che un'opera come questa è un investimento creativo e produttivo e non una spesa a fondo perso.

Per il Locarnese e per il Cantone non sarà dunque un periodo di attesa, ma di forte impegno, per riuscire a dare delle basi solide al futuro museo, con i necessari finanziamenti, e giungere alla sua apertura in tempi ragionevoli.

Resta comunque la soddisfazione d'aver dimostrato con i fatti che Locarno non dorme e che la Regione Locarnese e Vallemaggia, se unita, può conseguire obiettivi ragguardevoli che costituiscono un investimento sicuro per le generazioni future.

Carla Speziali
Sindaco di Locarno

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 5, maggio 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,

6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



MAGGIO
Costellazione
Gemelli

Benedetto XVI tra Scilla e Cariddi

L'elezione al soglio pontificio di Benedetto XVI è stata accolta con entusiasmo da una parte del mondo cattolico, ma anche accompagnata da vasti pregiudizi, dai quali ha ritenuto di metterci in guardia il «Corriere della Sera», con un editoriale di Ernesto Galli della Loggia. La stampa spazzatura, per contro, soprattutto quella inglese, ci ha sputato sopra ed ha irriso l'avvenimento, così come è suo costume per ogni evento che si rispetti.

In questa occasione straordinaria, occorre anche dare atto ai media televisivi di averci permesso di assistere in diretta a un grande avvenimento storico, presentato in modo autentico, con servizi di cronaca e commenti adeguati.

La piazza S. Pietro gremitissima di folla giunta da ogni parte del mondo, le cerimonie svoltesi con solennità ma anche con discrezione e sobrietà, il contesto architettonico che ha dato un'immagine di grandiosità, di bellezza e storica continuità, hanno finito per toccare i cuori anche degli scettici e dei distratti, che occupano gran parte dello scenario del mondo d'oggi.

Dopo la grande manifestazione di popolo festoso e commosso, è toccato ai potenti della Terra rendere singolarmente omaggio al nuovo Papa. Dignitosissimo il presidente italiano Ciampi, scodinzolante il premier Berlusconi, legnoso il tedesco Schröder accompagnato dalla quarta moglie, bisognoso di parole di conforto il nuovo principe Alberto di Monaco. E così si potrebbe continuare, ma non è il caso. Forse va ancora rilevato che, quando si è trattato di uomini malati vecchi e malfermi, il Papa non ha aspettato che si inginocchiassero, ma è stato lui ad alzarsi e ad andare loro incontro. Sono piccoli segni, che lasciano però trasparire la nobiltà dell'animo.

Ora, l'attesa è grande. Grande perché il Papa è il capo della Chiesa cattolica, ma è anche un punto di riferimento della coscienza critica del mondo. Dopo la scomparsa di Giovanni Paolo II, tutti si chiedono in quale misura questo nuovo pontefice ne seguirà le orme e come intenderà svolgere il suo pontificato. I suoi primi discorsi, i suoi primi passi, il suo primo impatto, occorre dire, sono stati

positivi. Ci è sembrato di scorgere nel suo volto quasi una nota di timidezza, quasi un tremore di fronte all'enorme responsabilità di cui è stato investito e di fronte all'immensità dei problemi. Quest'uomo di viva intelligenza e di grande cultura, ha comunque parlato come sa fare un saggio: con grande modestia, come un pastore che chiede aiuto al suo gregge e chiede comprensione. Fra i molti commenti apparsi sulla stampa nelle scorse settimane, di particolare interesse l'intervista del Card. Martini - un'altra voce fra le più alte del nostro tempo - che ha svelato a «Repubblica» di aver votato per il Card. Ratzinger.

Ma, in concreto, cosa ci si aspetta oggi da Benedetto XVI?

In estrema sintesi, si potrebbe dire che egli dovrà affrontare i temi di «politica» estera e quelli di «politica» interna. Per i rapporti con gli altri popoli, con le nazioni, con le diverse confessioni, il solco è stato tracciato dal suo predecessore. Per ciò che riguarda l'interno della vita della Chiesa, le attese sono molte e il Papa si troverà a dover svolgere un compito difficilissimo di apertura verso la società di oggi e di fedeltà alla tradizione cattolica, avendo come unico obiettivo quello di lasciarsi guidare dalla luce del Vangelo. È la parola autentica del Messaggio evangelico l'essenza della vita della Chiesa, non le incrostazioni storiche che sono andate sedimentandosi nel corso dei secoli. Più la Chiesa saprà far proprie e interpretare le parole e lo spirito del Vangelo, più potrà essere un faro morale per un mondo che ne ha bisogno come l'acqua nel deserto.

E decisive non sono le norme di diritto canonico, ma le esortazioni del Discorso della Montagna: un discorso in cui si parla di gioia, di lealtà, di moderazione nel desiderio di guadagno, di amore, di sincerità.

Perché in fondo, nonostante tutto, l'uomo ha pur sempre una grande esigenza di spiritualità: chi ha fede, chi la cerca, chi è in qualche modo arido o confuso, ma i soli valori materiali non possono soddisfare le aspirazioni più vere e profonde dell'animo umano.

Armando Dadò

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| La Fondazione Patrizio Paoletti: La scintilla del cambiamento a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Musica Oltre: 10 anni di concerti Profili: Erich Winzenried di Claudio Suter | 7 |
| Abbonati sostenitori: un nuovo primato! Treni, locomotive e vecchie foto di Pietro Mariotta | 8 |
| Microfono aperto: Mauro Caronno intervista di Andrea Vosti | 13 |
| Dossier SCIA - Orari d'apertura dei negozi: le deroghe non bastano servizio e interviste di Andrea Vosti | 15 |
| Minusio in festa per i dieci anni del nuovo oratorio S. Giovanni Bosco di Lorenzo Planzi | 17 |
| Maratona teatrale di Augusto Orsi | 21 |
| «Magic Blues» in Vallemaggia | 28 |
| «Open air Chignolasc» al debutto | 29 |
| Il Gruppo Jeans festeggia i trent'anni | 31 |
| 80 anni della Giugni SA metalcostruzioni | 31 |
| Le aziende informano | 35 |
| Segnalazioni | 38 |
| Attualità illustrata | 41 |
| Cruciverba di maggio | 43 |
| Congratulazioni e auguri... | 46 |
| Motori | 49 |
| In memoria | 51 |
| Culle fiorite | 53 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 55 |
| Album dei ricordi | 57 |
| | 59 |
| | 61 |

In copertina: Lavandaie a Minusio.
(Foto © AFMS Berna, collezione Zinggeler).
Questa immagine fa parte della collezione
esposta al Museo di Valmaggia a Cevio.

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 6, giugno 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,

6514 Sementina, CP 84; natef 079/35 400 35;

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



GIUGNO
Costellazione
Cancro

Una piazza, una bandiera

Piazza Grande ha vissuto una notte magica, anticipando quelle che fra un mese ci regalerà il Festival internazionale del film.

Ancora una volta, a invitare la folla nel cosiddetto «salotto buono» della città, ci ha pensato la più amata fra le società sportive della regione: il Football Club Locarno, tornato nel calcio dopo un anno in festa nell'ideale agorà cittadina. (Tre anni impiegati nel migliore dei modi: paziente opera di ricostruzione in chiave nostrana).

In piazza a festeggiare la squadra: ormai è un classico. L'ultima volta accadde il 28 maggio 1986: la pioggia smorzò anzitempo gli entusiasmi per la conquista di un posto fra le «grandi» del calcio nazionale. Frigorosa e indimenticabile fu la festa avviata la sera del 23 giugno 1981 e conclusa all'alba del giorno successivo: un'intera regione in piazza ad accogliere e festeggiare squadra e tifosi reduci dallo storico vittorioso spareggio di Nâfels. Quella notte si chiuse un capitolo lungo 26 interminabili anni. Speranze più volte infrante vennero archiviate: irripetibile!

So che era successo anche sessant'anni or sono, pure un 23 giugno: non avevo l'età, ma la documentazione lo attesta in modo inequivocabile. Reduci dall'ultimo vittorioso incontro di campionato in trasferta, le «bianche casacche» si presentarono in città il giorno successivo: corteo dalla stazione alla piazza, ricevimento in Municipio, il tutto immortalato a beneficio dei posteri.

La storia recente ricorda un'altra promozione, cinque anni or sono: ma non fu Piazza Grande ad accogliere la squadra dopo l'ultima decisiva partita. Si optò per la corte interna del Castello: sede importante, atmosfera più contenuta, accoglienza quasi distratta, poca gente e tanta pioggia. (Va aggiunto che la risalita dalla Prima lega era stata immediata, quindi a

scapito di quella «carica» che aumenta con i tempi di attesa: più sospirato è il ritorno, tanto più intensa è l'esplosione di gioia che l'accompagna).

Alla calda accoglienza dello scorso 19 giugno è dedicata la copertina di questo mese. Promozione della squadra che rappresenta il calcio locale in festa nell'ideale agorà cittadina.

Piazza Grande elevata a luogo di aggregazione e per l'occasione pure pedonalizzata: un assaggio di quello che potrebbe essere il futuro. Da gustare e su cui riflettere. Magari ricordando che il Locarno del 1945 (Rotschild, Zoppi, Molinari, Schmidhauser, Volentik, Perini, Ernst, Casè, Canetti, Pedrazzi, Ciseri), quello del 1981 (tanti ragazzi allevati in casa accanto a Rolf Blättler e a Mileta Rnic, con Eraldo Teruzzi a far da chioccia ai più giovani), quello del 1986 (fortissima compagine assemblata pezzo dopo pezzo, guidata in panchina da Toni Chiandussi e in campo da Kurt Niedermayer) e quello appena promosso in «Challenge League» (gruppo di irriducibili combattenti formato e gestito da Giorgio Donati e Marco Rossini) hanno in comune il merito di aver saputo unire i locarnesi sotto un'unica bandiera. E di averli portati in Piazza Grande a festeggiare in nome di quella bandiera.

Claudio Suter

I pensieri del mese

È meglio correre il rischio di salvare un colpevole piuttosto che condannare un innocente.

Voltaire

Gli uomini sono buoni con i morti quanto sono cattivi con i vivi.

Giuseppe Prezzolini

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Claudio Suter | 3 |
| Ciak... si vola! «Un pomeriggio da pipistrello» | 5 |
| La Vallemaggia fa «Centro» con la Natura di Katia Guerra | 7 |
| Mezzi pubblici, un bel salto di qualità di Francesco Del Priore | 9 |
| Profili: Elvezio Lorenzetti di Andrea Vosti | 10 |
| Riconoscimento postumo al colonnello Martinoni di Claudio Suter | 15 |
| In cinquecento alla festa per i 50 anni della Banca Raiffesien di Losone | 19 |
| Microfono aperto: Roberto Genasci intervista di Andrea Vosti | 21 |
| E adesso, tutti in vacanza! | 25 |
| Allievi ticinesi bocciati! di Luca Giudici | 27 |
| «Itinerari» d'estate nei nostri musei | 29 |
| Linescio, villaggio terrazzato | 31 |
| Il museo Ignaz Epper di Ascona rende omaggio a Fritz Pauli di Augusto Orsi | 35 |
| L'incontro degli ex presidenti del GC | 37 |
| Le campane della Rovana | 37 |
| Si rinnova la processione del Corpus Domini di G. Morganti | 39 |
| Si corre il Gran Prix Fusio 2005 | 41 |
| Segnalazioni | 42 |
| Attualità illustrata | 44 |
| Congratulazioni e auguri... | 47 |
| I nostri abbonati sostenitori - 2° elenco | 49 |
| Cruciverba di giugno | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: serata di festa per la promozione del FC Locarno (Foto Garbani)

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 7-8, luglio-agosto 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



LUGLIO
Costellazione
Leone



AGOSTO
Costellazione
Vergine

Il pudore e la trasgressione

Nella civiltà contadina il pudore era sacro. Non solo, ma era certamente eccessivo. Basta guardare le fotografie di un tempo. O, per chi è più in là con gli anni, ricordarsi di quelle vecchie contadine, che lavoravano sotto il sole cocente, vestitissime, con gonne che arrivavano fino quasi a terra, anzi con delle calze scure che coprivano l'ultimo pezzo della gamba, lasciando al più scoperto il piede che entrava nella scarpa.

Poi sono passati gli anni, le cose sono cambiate. Altro che cambiate!

Dagli anni Settanta, il pudore è diventato un valore simbolo di vecchiume, *démodé*, deriso e disprezzato.

Ma si potrebbe dire che durante tutto il Novecento vi è stato un movimento deciso a sbarazzarsene; tutto doveva essere «aperto», disinibito: la sessualità, la coppia, l'educazione dei figli, la vita insomma e solo più tardi si è cominciato a capire quanto questa ideologia e questo nuovo pregiudizio fossero rovinosamente a rischio.

Il pudore è stato attaccato di petto, con una guerra senza quartiere, quale valore ereditario dell'ipocrisia e del puritanesimo borghese del secolo precedente.

Ma il ciclone «antipudore» ha investito tutto e se ne sono impadroniti in particolar modo i mezzi di comunicazione di massa, abbandonandosi a un'abbuffata senza precedenti, con l'ingordigia e l'avidità di coloro cui non sembrava vero di poter cavalcare con tanto successo la nuova moda fattasi oramai strada maestra.

La dissacrazione e la trasgressione sono diventate d'obbligo e sono salite sul podio a predicare con il fervore del crociato e se qualcuno ha osato alzare una mano è stato subito zittito e cacciato in un angolo con l'infamia del ridicolo.

Non c'è stato giornale, diciamo «popolare e aperto», che non abbia strizzato l'occhio al regno dell'ostentazione, che non abbia avuto la sua Rossi, ed i più scal-

tri hanno subito capito che lì stava la polpa. E alla grande.

Nel paese a noi vicino, nella nostra patria culturale, ce n'è stato uno più furbo di tutti gli altri che, attraverso le sue televisioni, è riuscito a costruirsi un impero, fra una barzulletta e l'altra e (mi si perdoni l'espressione) fra «chiappe e poppe», a diventare il più ricco d'Italia, anzi il più ricco d'Europa.

Ciò che conta è *l'audience*, è la quantità, è mammona, sono i soldi e, per raggiungere lo scopo, tutto fa brodo.

Quello che era un affare privato del singolo è diventato materiale pubblico, un'istigazione al voyeurismo fin nelle cose più intime e, non solo il corpo usato come merce, ma anche ogni confidenza privata, messa in scena e trasformata in grande celebrazione pubblica.

Sommersi da una valanga di immagini sensazionalistiche ed emotive, gli spettatori non hanno più il tempo per riflettere, per pensare: ma chi se ne importa?

La scomparsa, o almeno la diminuzione della responsabilità individuale merita ancora di essere considerata?

Anche nella vita economica, sono ormai lontani anni luce i tempi in cui chi aveva fatto fallimento, magari in seguito a circostanze avverse, si vergognava per il resto dei suoi giorni. Oggi, anche se ne è responsabile, va a giocare a golf.

Dicendo questo non si vuole ovviamente dire che il mondo di ieri era meglio del mondo di oggi, né men che meno rimpiangere malinconicamente il «buon tempo passato». Si vuol solo dire che ogni eccesso, in un modo o nell'altro, non è cosa buona.

E fra l'eccesso di pudore e il suo contrario, non esiste una posizione stabile e acquisita. Si rende per contro necessaria una costante vigilanza, più che mai nella società di oggi, dove tutto è in vendita.

Armando Dadò, segue a pag. 9

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Pericolo acqua | |
| a cura di Maurizia Campo-Salvi | 4 |
| Quanti «Pardi» in Piazza Grande! | |
| di Francesco Del Priore | 7 |
| Profili: Ademaro Ravelli di Andrea Vosti | 10 |
| Rudolf Zinggeler: non solo fotografie | 15 |
| Liceo e Alta scuola pedagogica: | |
| la consegna dei diplomi | 17 |
| Microfono aperto: Song Cong | |
| intervista di Andrea Vosti | 19 |
| Festeggiato il 50esimo | |
| del Lions Club di Locarno | 23 |
| Edgardo Ratti protagonista di «G' 05» | |
| di Diego Invernizzi | 25 |
| Presentato a Brissago il libro | |
| «Il Bosco Sacro di maggiociondolo» | 27 |
| Memorie e progetti per Piazza Grande | |
| 5ª edizione del Torneo Challenge | |
| Assofide SA coronata da successo | 31 |
| I nostri abbonati sostenitori - 3° elenco | 35 |
| Cruciverba di luglio-agosto | 37 |
| Le aziende informano | 39 |
| Segnalazioni | 41 |
| Attualità illustrata | 45 |
| Congratulazioni e auguri... | 49 |
| Motori di Sergio Frascina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

In copertina: Bravissima Giuliana Castellani che ha tenuto al Teatro di Locarno un concerto a favore dei bambini handicappati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 9, settembre 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,

6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



SETTEMBRE
Costellazione
Bilancia

Dal comunismo al capitalismo alla velocità della luce

Forse a qualche nostro lettore potrà sembrare fuori luogo che si parli della Cina sulla «Rivista di Locarno».

Non così avrebbe pensato Napoleone Bonaparte, il quale già nel 1816 asseriva: «Quando la Cina si sveglierà il mondo • tremerà».

Ed ora, da qualche anno la Cina si è effettivamente svegliata e i primi effetti si possono vedere anche senza bisogno di trasferirsi a Pechino. Dopo la fine di Mao, della Banda dei quattro e della tragica Rivoluzione culturale, quello che è successo in Cina ha dell'incredibile.

Oggi, il grande paese asiatico conta 1 miliardo e 300 milioni di persone, un essere umano su cinque è cinese e il mandarino è la lingua più diffusa nel mondo, molto più dell'inglese. Ancora cinquant'anni fa, la sua popolazione era di mezzo miliardo, ma la successiva esplosione demografica ha completamente modificato gli equilibri del pianeta.

E, accanto a questa crescita della popolazione, la Cina ha abbracciato il capitalismo così da diventare in pochissimi anni tutto un fermento di iniziative economiche pubbliche e private ed un mercato in progressivo aumento, da destare preoccupazioni e paure in mezzo mondo.

Duecento milioni di cinesi, soprattutto nelle grandi città come Pechino e Shanghai, vivono oramai con uno standard non molto diverso dagli americani.

I politecnici cinesi sfornano 350'000 ingegneri all'anno e, secondo il «New York Times», sono attualmente in costruzione 15'000 cantieri stradali.

Molte aziende occidentali fra i big dell'industria, quali Volkswagen, General Motors, Toyota, Peugeot e Ford (come pure l'AGIE), sono presenti sul posto con i loro stabilimenti; nel 2004 queste multinazionali li hanno ampliati

in modo da produrre 6 milioni di auto all'anno.

La Pechino delle biciclette di ancora alcuni anni or sono, ha lasciato il posto a strade di otto corsie, intasate dal traffico automobilistico che procede a passo d'uomo. Attualmente il parco macchine nazionale è di 25 milioni di vetture, ma si stima che in poco tempo il loro numero salirà a 200 milioni e la crescita non si fermerà.

Accanto a una Cina ricca delle città, ci sono inoltre altri segmenti della società in cerca disperata di benessere mentre 800 milioni di cinesi, in gran parte contadini, vivono nelle campagne in condizioni di povertà o di miseria, essendo il Paese quasi sprovvisto di rete sociale.

Di fronte alla Cina della prosperità, troviamo quindi anche quella della miseria più nera. Basti pensare ai 200 milioni di analfabeti, ai bambini che non possono frequentare le scuole dell'obbligo o, peggio ancora, alle 28'000 miniere di carbone dove lavorano, in condizioni proibitive, 6 milioni di minatori: vera carne da macello del miracolo industriale cinese, poveri disperati al servizio dei lussuosi shopping-center di Shanghai o dei grattacieli di Hong-Kong.

In seguito a uno sviluppo economico così vertiginoso, con disuguaglianze sociali abissali, è esplosa l'esigenza di energia: petrolio e carbone. Una domanda grandissima, in continua crescita.

E, conseguenza di tutto questo, una situazione ambientale da far paura. Mentre l'esercito dei forzati è costretto a lavorare nelle viscere della terra per produrre quanto necessario, il nero della fuliggine oscura il cielo al tramonto e stende coltri di fumo sulle città, tinge le acque dei

Armando Dadò, segue a pag. 7

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Antabia, un alpeggio che rivive a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Università di Basilea, Angela Ferrari succede a Ottavio Lurati di Ilario Domenighetti | 7 |
| Profili: Giovanni Respini di Maurizia Campo-Salvi | 8 |
| Vira Gambarogno: testimonianze che scompaiono di Eros Ratti | 13 |
| Microfono aperto: Gianfrancesco Beltrami intervista di Andrea Vosti | 15 |
| Ambassador Club Locarno, amicizia senza limiti d'età | 19 |
| Salvataggio Sub Locarno da 50 anni sempre sull'onda | 20 |
| Il quinto «ottomila» di Gianni Goltz | 21 |
| L'arciprete don Claudio Mottini: solo sette anni e se ne va di Giannetto Morganti | 23 |
| Solduno... terra di arcipreti di Claudio Troise | 25 |
| Un ricordo di Arrigo Caroni a 20 anni dalla scomparsa di Armando Dadò | 27 |
| Cerentino: inaugurata la centralina elettrica | 29 |
| La «Dante Alighieri» in trasferta a S. Pietroburgo di Augusto Orsi | 31 |
| La nuova stagione del Teatro di Locarno | 35 |
| Vigneti e vignaioli di Fausto Garzoli | 37 |
| Miss Svizzera 2004-2005: ospite ad Ascona | 41 |
| Attualità illustrata | 43 |
| Segnalazioni | 45 |
| Cruciverba di settembre | 49 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Copertina: foto Garbani.

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 10, ottobre 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| L'avifauna sui nostri laghi di Chiara Scandolara | 4 |
| La 28.ma edizione di Selezione Ambiente | 7 |
| Profili: Luciano Bohrer di Andrea Vosti | 8 |
| Ricordo di Guglielmo Canevascini a quarant'anni dalla morte di Angelo Frigerio | 13 |
| Presentata la monografia su Giovanni Lombardi di Arturo Romer | 15 |
| Dossier SCIA: | |
| Piano di marketing del Locarnese | 17 |
| Microfono aperto: Anna Pedrazzini a cura di Maurizia Campo-Salvi | 21 |
| Locarno-Zurigo senza ritorno: l'esilio dei protestanti locarnesi APAV, da 30 anni sul territorio! di Armando Donati | 25 |
| I vent'anni del Cinecentro Rialto | 27 |
| Canotteri di Locarno agli onori di Antonio Minacci | 29 |
| Un libro per festeggiare la pietra «U gh n'è par tucc» il nuovo libro di Innocente Pinoja | 35 |
| Gli 80 anni dell'oratorio di Cordonico di Gianni Mondini | 35 |
| Funivia di Cornino: un'altra stagione d'oro | 37 |
| Le aziende informano | 41 |
| Segnalazioni | 43 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Cruciverba di ottobre | 49 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Copertina: un'immagine di una passata edizione
di Selezione Ambiente (foto Garbani).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



OTTOBRE
Costellazione
Scorpione

La cultura e la censura

Sala gremitissima, delle grandi occasioni, alla presentazione del libro *L'esilio dei protestanti Locarnesi*. Merito dell'argomento o del carisma di mons. Grampa, annunciato fra i relatori? Forse di tutti e due. Certo, i fatti del 1555 - qui ben rievocati nei testi di Simona Canevascini e Rodolfo Huber - sanno risvegliare vivo interesse e fanno capire, o almeno danno un'idea, di un momento drammatico della storia della città.

All'incontro, moderato con l'abituale agilità da Claudio Suter, è intervenuto anche il pastore Angelo Cassano, portando una nota apprezzata di spirito ecumenico.

Nella sua ricerca la giovane Canevascini di Contra, assistente all'Università di Basilea, ha percorso tutto il tragitto di questa vicenda, che è durata un bel pò d'anni ed ha coinvolto non solo i Locarnesi, ma anche i Cantoni della Svizzera interna che hanno infine preso l'infausta decisione. Risoluzione grave, quella di dover lasciare la propria città; ma si era in un'epoca in cui le opinioni religiose erano occasione di vita o di morte.

Di notevole interesse il ritratto dei due maggiori protagonisti: il medico asconese Taddeo Duno e Giovanni Beccaria, docente alla scuola di Locarno e prete cattolico, convertitosi alla Riforma.

Rodolfo Huber, storico e archivistica della Città, descrive il contesto in cui si svolge il dibattito storico nel Ticino e il dialogo fra le religioni. Sono, le sue, pagine acute che spaziano e approfondiscono il tema, ripercorrendo le pubblicazioni e gli studi che sono stati fatti nel corso degli anni, mettendo in giusta luce le varie tesi e sorprendendoli lettore quando afferma che l'affissione delle 95 tesi al portone della chiesa di Wittenberg da parte di Martin Lutero non è mai avvenuta ma è una leggenda. Avvenimento simbolico con conseguenze notevoli, ma comunque diverso da un avvenimento reale.

Accanto ai testi di Canevascini e Huber, in quest'opera, fresca di stampa, si riprende inoltre un celebre saggio di Piero Bianconi

I ponti rotti di Locarno, uscito trent'anni fa, che conserva tutt'oggi una sua freschezza.

È una sintesi di come un letterato vivace e intelligente quale il Bianconi sapeva vedere e interpretare le vicende del XVI secolo: quel feroce accanirsi di sciagure che hanno posto fine all'importanza che fino allora la città aveva avuto.

E, fra le più tragiche di tutte, il Bianconi cita una lettera di S. Carlo Borromeo del 1. novembre 1584. Due giorni prima della morte, il Borromeo - che era stato ad Ascona per la fondazione del Collegio Papio - scrive testualmente: «Con questa occasione ho consolato ancora in quel poco, che io ho possuto, quei poveri uomini di Locarno, la quale terra è restata tanto desolata dalla peste, che di 4'800 anime, che v'erano, ve ne sono restate 700; e ancora non è finita...».

Ed il Nessi aggiunge: «Mancarono i cimiteri a tutte contenerne le vittime, sicchè nella campagna di Locarno si dovettero aprire vasti tumuli...».

Ora, chiediamoci francamente, quanti locarnesi, quanti ticinesi ne sanno qualcosa oggi di questi fatti spaventosi, di questi tragici eventi?

Era la peste di cui ha scritto pagine drammatiche e memorabili il Manzoni.

Del volume di Canevascini, Huber e Bianconi ne hanno parlato, più o meno, tutti i media ticinesi, con una eccezione: «il Caffè».

Il giornale, che esce settimanalmente con sessanta pagine, non ha ritenuto di dedicare all'opera presentata a Palazzo dei Borghesi - a 300 metri dalla sede del settimanale - nessuna recensione, nessun servizio. Il che stupisce. O meglio, stupisce per modo di dire.

Non è tanto peggio di quelle copertine formato francobollo, che escono solitamente con i microriferimenti che le accompagnano.

Peccato: si potrebbe fare un servizio importante a favore della cultura, dei lettori, del

Armando Dadò, segue a pag.23

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 11, novembre 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48,- annuo; sostenitore Fr. 60,- annuo;
Copia singola Fr. 5,-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Sci club Lavizzara: l'anno del cambiamento servizio a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Il 75° del Club filatelico Locarnese | 7 |
| Profili: Veio Zanolini di Andrea Vosti | 8 |
| Sentieri verzaschesi | 13 |
| Gambarogno vivibile di Eros Ratti | 13 |
| Microfono aperto: Banca SYZ & CO SA | 15 |
| Che bella la torba di Bignasco! | 19 |
| Scopriamo i comuni: Ascona di Serse Forni | 21 |
| I 20 anni della Rassegna Film per ragazzi di Augusto Orsi | 29 |
| Ricordo del pretore Clemente Vedova: promotore instancabile di Bruno Donati | 31 |
| La «Sassifraga» compie 25 anni | 35 |
| Il «cuore d'oro» di Mino Valsecchi di Diego Invernizzi | 39 |
| La Cinofila Croce Verde di Ascona da 40 anni per Fido e il suo padrone | 41 |
| Il Mini-Club di Tenero festeggia i 30 anni d'attività | 43 |
| Cruciverba di novembre | 45 |
| Le aziende informano | 47 |
| Presentato lo studio sui maggenghi | 49 |
| Segnalazioni | 51 |
| Attualità illustrata | 55 |
| Congratulazioni e auguri... | 57 |
| Motori di Sergio Frascina | 59 |
| In memoria | 61 |
| Culle fiorite | 65 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 67 |
| Album dei ricordi | 69 |

Copertina: atmosfera natalizia ad Ascona
(Foto Studio I- Ascona).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



NOVEMBRE
Costellazione
Sagittario

L'arte ufficiale privilegia il disgusto

Sulla «Regione» del 19 ottobre è uscita un'intervista al critico e storico dell'arte Walter Schönberger, che forse a qualcuno può essere sfuggita.

Rispondendo ad alcune domande su una mostra della Pipilotti - già ben nota alle cronache in occasione dell'infuata Expo nazionale - Schönberger allarga il discorso e fa delle considerazioni acute di grande interesse e attualità, distinguendo ciò che è arte da quanto è puro spettacolo e provocazione gratuita.

«Oggi c'è una tendenza generale - annota il critico - ad amplificare cosucce da nulla, opere di personaggi di poco spessore e di durata effimera».

Se queste sono accolte e sovvenzionate, la ragione sta solo nella paura di non essere all'avanguardia, di essere tacciati di scarsa apertura.

In questo modo si cavalcano le cose più estreme e si arriva ai risultati che sono lì da vedere, sotto gli occhi di tutti.

Se le riflessioni di Schönberger sono di particolare pertinenza, ancora di più lo è il libello pubblicato recentemente dal critico Jean Clair, dal titolo «De immundo», di cui ha riferito recentemente il «Corriere della Sera» nelle sue pagine culturali.

Con una prosa brillante e documentata, Jean Clair denuncia senza mezzi termini i trucchi delle avanguardie e della moda egemone nella società attuale.

I musei di oggi - scrive Jean Clair - stanno accumulando opere realizzate con le più svariate sostanze organiche: peli, grasso, sangue, sperma, urina, feci.

Dall'ideale platonico del Bello siamo passati all'«Estetica dello sterco», dandone un elenco di esempi che qui vogliamo tralasciare per non mettere di cattivo umore il lettore, ricordando comunque - *dulcis in fundo* - che il prestigioso Turner Prize è stato assegnato nel 2000 all'opera di Tracey Emin: un letto macchiato di urina, cosparso di profilattici e

assorbenti, dove l'artista inglese ha vissuto una settimana di depressione.

E, annota lapidario il critico: il disgustoso è oramai la categoria privilegiata dalle istituzioni e dall'*establishment* del nostro tempo.

Il museo d'arte moderna è diventato un luogo equivoco e «se i peli, gli odori e gli umori sono ossessivamente respinti nella vita quotidiana, essi prosperano, nella maniera più vistosa, in quei momenti particolari che sono le manifestazioni artistiche».

Facendo poi la cronaca e conducendo il lettore attraverso le tappe in discesa di questa storia dell'estetica, Clair denuncia l'introduzione del cinismo, per cui l'orribile e l'immondo sono celebrati come bellezza, oltre ogni qualsiasi giudizio di valore.

Sono considerazioni e denunce controcorrente su cui è bene riflettere, come è sempre bene riflettere quando si ascoltano voci (autentiche) fuori dal coro.

Di fatto, occorre rilevare come, giocando con estrema abilità e virtuosismo fra cultura, arte, psicologia, tabù e censura, questi maestri della moda e dell'opportunismo riescono a far finanziare le loro opere e le loro esposizioni in gran parte attraverso il pubblico denaro.

Personaggi inconsistenti riescono, mascherando i loro prodotti come opere d'arte, a farsi omaggiare con i soldi di tutti.

Per essere più precisi: anche con i contributi delle commesse che ricevono tremila franchi al mese e dei pensionati e disoccupati che faticano a far convergere le esigenze di un'esistenza decorosa con le esigenze di bilancio.

Tutti comunque, ricchi e poveri, costretti a versare un involontario obolo all'affermarsi del disgustoso, del banale e dell'ignobile: categorie sempre più corteggiate e privilegiate dall'arte ufficiale di oggi.

Armando Dadò

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 12, dicembre 2005 - Anno XII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale: «Fantasia» di Robert Walser | 3 |
| Osservando la natura: Cince e mangiatoia a cura di Chiara Scandolara | 4 |
| Un libro per i bambini nepalesi | 7 |
| Casa S. Giorgio di Brissago: «Un gesto per un sorriso» | 9 |
| Gordola: conclusi i lavori di rivalorizzazione delle rive del fiume Verzasca | 9 |
| Profili: Pier Giorgio Merlini di Andrea Vosti | 10 |
| Genitori e allievi più vicini al funzionamento della scuola | 15 |
| Microfono aperto: Francesco Mismirigo | 17 |
| Il Patriziato di Cevio-Linescio in festa per la nuova bandiera | 21 |
| L'albero genealogico delle famiglie Chiappini | 23 |
| Lo studiocristinadelponte festeggia i 5 anni di Augusto Orsi | 25 |
| Vos da Locarno e Coro Calicantus: quando Natale fa rima con solidarietà | 27 |
| Un calendario per le «bianche casacche» | 29 |
| Festeggiato il Giubileo del Garage Cristallina | 31 |
| L'era una bela matign da primavèra... di Aurelio Tornasi | 35 |
| Prestigioso premio per Alberto Jelmini | 37 |
| Le aziende informano | 39 |
| Segnalazioni | 41 |
| Attualità illustrata | 45 |
| Congratulazioni e auguri... | 47 |
| Cruciverba di dicembre | 49 |
| Motori di Sergio Fraschina | 51 |
| In memoria | 53 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Copertina:

Piazza Grande «On ice» (foto Garbani)

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



DICEMBRE
Costellazione
Capricorno

Fantasia*

In quel luogo, gli uomini sono cordiali. Provano il bel bisogno di chiedersi a vicenda se possono vicendevolmente aiutarsi. Non si passano accanto con indifferenza, ma nemmeno si infastidiscono l'un l'altro. Sono affettuosi, ma non curiosi. Stanno vicini gli uni agli altri, ma non si tormentano l'un l'altro. In quel luogo, chi è infelice non lo è per lungo tempo, e chi prova benessere non ne fa un vanto. Gli uomini che vivono in quel luogo, dove vivono i pensieri, non pensano nemmeno lontanamente a trovare piacere nel dispiacere altrui, e a provare una ripugnante gioia quando un altro si trova in difficoltà. In quel luogo, la gioia per le disgrazie altrui è una vergogna. Ciascuno preferisce essere danneggiato in prima persona piuttosto che vedere danneggiato un altro. Questi uomini provano un bisogno di bellezza perché non amano vedere le disgrazie dei propri simili. In quel luogo, tutte le persone augurano a tutti soltanto il meglio. In quel luogo non c'è nessuno che auguri il bene soltanto a se stesso, e che voglia vedere soltanto il buonumore della propria moglie e dei propri figli. Vuole che anche le mogli degli altri e i figli degli altri si sentano felici. In quel luogo, quando un uomo vede qualche infelice, vede rovinata anche la propria felicità, perché in quel luogo, dove vive l'amore per il prossimo, l'umanità è una famiglia, e nessuno può essere felice se non tutti lo sono. In quel luogo, invidia e gelosia sono sconosciute, e la vendetta è un'eventualità

impossibile. In quel luogo, nessun uomo è d'intralcio agli altri, nessuno trionfa sugli altri. Se qualcuno rivela una debolezza, non si trova nessuno che ne voglia trarre immediatamente profitto, perché ciascuno ha un bel riguardo nei confronti degli altri. In quel luogo, i forti e i potenti non possono raccogliere ammirazione, perché tutti possiedono forza in egual misura ed esercitano lo stesso potere. Gli uomini danno e prendono in nome di una gradevole reciprocità, che non ferisce né la ragione, né l'intelletto. In quel luogo, l'amore è la legge più importante, l'amicizia la prima regola. Non ci sono ricchi e poveri. In quel luogo, dove vive l'uomo sano, non ci sono mai stati re e imperatori. In quel luogo, la donna non domina sull'uomo, ma allo stesso modo l'uomo non domina sulla donna. Nessuno comanda, se non nella misura in cui ciascuno comanda su se stesso. In quel luogo, tutti servono tutti, e il senso del mondo fa chiaramente in modo che il dolore venga eliminato. Nessuno vuole provare piacere: di conseguenza, tutti lo provano. Tutti vogliono essere poveri: ne consegue che nessuno è povero. In quel luogo, in quel luogo è bello, in quel luogo vorrei vivere. Vorrei vivere tra uomini che si sentono liberi perché si limitano. Vorrei vivere tra uomini che provano stima reciproca. Vorrei vivere tra uomini che non conoscono paure. Ma mi rendo conto che sto fantasticando.

Robert Walser

* Questo testo è stato ripreso dal volume Una specie di uomini molto istruiti, uscito in queste settimane presso Dadò a Locarno. Robert Walser è considerato tra i più grandi scrittori di lingua tedesca del Novecento, anche se il suo straordinario valore è stato scoperto solo dopo la morte. Gli ultimi vent'anni della sua vita movi-

mentata li ha trascorsi in una clinica psichiatrica. In un suo racconto, Walser ha scritto che avrebbe desiderato morire in mezzo alla neve, «dolce è la fine di chi si lascia ricoprire dalla neve». È stato esaudito: egli è effettivamente deceduto durante una passeggiata solitaria sulla neve, 50 anni or sono. Era il giorno di Natale.

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 1, gennaio 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33.

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Arturo Romer | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Storie di lupi | |
| a cura di Luca Vetterli | 4 |
| I 30 anni della Regione Locarnese e Vallemaggia | 7 |
| Profili: | |
| Eugenio Laloli | |
| di Maurizia Campo-Salvi | 8 |
| L'ottantesimo del Patto di Locarno | |
| di Mario Agliati | 13 |
| Microfono aperto: | |
| Nello Broggin | |
| di Andrea Vosti | 17 |
| Il progetto musicale ed educativo del Coro Calicantus | 21 |
| Insero di Carnevale | |
| di Gianni Mondini | 23 |
| I 35 anni della Star Basket Gordola | 29 |
| Aurelio Dadò espone a Caveragno | 31 |
| Si scia di nuovo a Mogno | |
| fotoservizio di Fiorenzo Dadò | 35 |
| Cruciverba di gennaio | 37 |
| Le aziende informano | 41 |
| Segnalazioni | 45 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Copertina:
Il Coro Calicantus
(foto archivio Calicantus)

EDITORIALE



GENNAIO
Costellazione
Acquario

Riflessioni sulle origini, sui conflitti e sulla formazione

Appartengo alla fascia di persone che condividono la teoria dell'evoluzione di Darwin. Miliardi di anni or sono i nostri antenati dovevano essere molto, ma molto diversi da noi. Forse erano dei pesci, degli uccelli, e poi... ecco che siamo arrivati noi. Esseri in grado di riconoscersi, di pensare, di interrogare la natura e di scoprirne le leggi. E tutto questo fa parte del disegno del Creatore. Chissà se fra decine e decine di milioni d'anni ci sarà un'altra specie vivente in grado di pensare, di riflettere, di decidere? Chissà se un giorno ci faranno visita altri esseri con un'intelligenza nettamente superiore alla nostra, provenienti da costellazioni lontane? Noi non siamo nulla, non sappiamo niente dell'alba e del tramonto del nostro Universo. Siamo fatti di polvere di stelle e diventeremo polvere di stelle.

Negli anni del Dopoguerra, l'Occidente ha accusato, a giusta ragione, lo spietato sistema sovietico di natura stalinista. Nei Gulag sono stati torturati e uccisi barbaramente milioni di innocenti. Ma consideriamo con onestà, distacco e oggettività quanto è successo in un passato un po' più lontano, a partire dal Medioevo: quante vittime innocenti durante le Crociate, quante barbarie sono state compiute in nome di Dio, lo stesso Dio dei boia e delle vittime. Gesù e Maometto avevano infatti lo stesso unico Dio! Un capitolo tristissimo nella storia umana è stata la tratta dei negri, praticata da popoli cristiani per vari secoli. Quante vittime in America ai tempi del grande popolo indiano, barbaramente ucciso ed eliminato dal popolo dell'America del Nord! Quante vittime innocenti (soprattutto donne e bambini) all'epoca del nazismo e del fascismo! Perché la distruzione delle città di Hiroshima e di Nagasaki con l'impiego criminale di ordigni nucleari, armi di distruzione di massa? Quante vittime in

Vietnam! Quante in Afghanistan e in Iraq! Quando si porrà fine al conflitto tra Israele e Palestina? E quante vittime sono già programmate negli uffici dei cosiddetti "Grandi" del mondo! Per quanti millenni ancora l'uomo continuerà a uccidere il suo simile? Quando l'uomo comincerà a capire che i problemi non si risolvono con le armi, bensì con il dialogo, con la ragione e con il cuore?

Ancora oggi troppi abitanti del pianeta non possono godere di una solida formazione di base (leggere, scrivere, far di conto, ecc.). Eppure, le conoscenze elementari sono il motore per uno sviluppo sano. Troppi esseri umani dotati di un elevatissimo potenziale intellettuale non possono accedere alle fonti del sapere e sono condannati a vivere nella totale ignoranza. La mancanza di formazione impedisce uno sviluppo sostenibile. È vero, l'energia, l'acqua e il cibo sono indispensabili, ma chi non ha un'adeguata istruzione non uscirà mai dalla triste condizione del sottosviluppo. Quanti esseri umani riuscirebbero a sorridere se trasformassimo le maledette armi in aratri! È necessario un nuovo modo di affrontare la convivenza pacifica tra i popoli. Solo così tutti potranno leggere e scrivere e quindi scegliere e decidere.

Arturo Romer

I pensieri del mese

L'educazione dovrebbe inculcare l'idea che l'umanità è una sola famiglia con interessi comuni. Che di conseguenza la collaborazione è più importante della competizione.

Bertrand Russel

La storia dell'evoluzione suggerisce che l'universo non abbia mai smesso di essere creativo o «inventivo».

” ”
K. Popper

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 2, febbraio 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48,- annuo; sostenitore Fr. 60,- annuo;
Copia singola Fr. 5,-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



FEBBRAIO
Costellazione
Pesci

Bill Gates: la somma e la divisione

Bill Gates ha un patrimonio che è stimato in 51 miliardi di dollari e da oltre dieci anni domina la graduatoria internazionale degli uomini più ricchi del pianeta.

Occorre però aggiungere che egli non è solo il più ricco, ma è anche il maggiore filantropo, tanto è vero che la rivista *Times* lo ha designato Personaggio dell'anno.

Infatti, da quanto narrano le cronache, Bill Gates ha destinato a opere di beneficenza la cifra sbalorditiva di circa 30 miliardi di dollari, più della metà del suo patrimonio, distribuita in molti progetti accuratamente organizzati per combattere la miseria.

Mentre da una parte si occupa dei suoi computer, dall'altra interviene direttamente ad aiutare chi è rimasto nei secoli bui della fame, della malattia, dell'ignoranza e dell'indigenza.

La sua filosofia è chiara: «dare è più importante e gratificante che ricevere» e il Terzo mondo deve più a lui che a qualsiasi altra nazione della terra.

Da quando nel 2000 Bill si è dimesso da presidente della Microsoft, la sua vera passione sembra essere diventata la beneficenza. Recentemente ha però dichiarato ad un giornalista che lo intervistava: «mia moglie ed io, in ogni modo, non ci consideriamo dei benefattori. Donare soldi, per noi, non vuol dire niente. La nostra missione avrà un senso solo quando ne vedremo i risultati». E aggiunge: «Non vorrei lasciare troppi soldi ai miei figli, sarebbe diseducativo».

E così, il genio dell'informatica continua a viaggiare fra i paesi poveri proponendo iniziative e progetti, accolto con commozione da una folla di diseredati.

Certo, non tutti seguono i suoi principi. Tanto per fare qualche esempio, in Gran Bretagna in genere i miliardari sono poco generosi e donano in beneficenza solo l'1% del loro reddito.

Gli americani, per contro, devolvono il 2% del prodotto nazionale, mentre gli italiani solo lo 0.1%.

E gli svizzeri? Qual è il grado di generosità e di tirchieria nella nazione più ricca e più fortunata?

Qualche tempo fa l'avvocato Tito Tettamanti mi invitò gentilmente a cena, con un centinaio di amici.

Amici conosciuti in gioventù, poi in buona parte persi di vista, ora qui ritrovati ingrigniti dagli anni e dagli affanni, ma traboccanti di sentimenti e di cordialità.

Durante la serata, Tettamanti ebbe l'incauta idea di invitarmi a dire qualche parola, lo ne approfittai e parlai a lungo, rievocando fatti e aneddoti del buon tempo, fin quando fui preso da una ingovernabile tentazione: quella di invitare TT a fare ciò che ha fatto Bill Gates.

La mia opinione può essere contestata, ma in fondo la si può condividere per un elementare criterio di giustizia: chi ha avuto molto dalla vita, è giusto che, raggiunta l'età che dovrebbe essere della saggezza, distribuisca parte della propria fortuna a chi fortuna non ha avuto.

Ma l'idea che mi si fece avanti prepotentemente quella sera si scontrò con le esigenze di opportunità del momento e sarebbe stato spiacevole turbare la serenità del festoso incontro con proposte non richieste, facilmente interpretabili

Armando Dadò, segue a pag. 15

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| 100 anni della funicolare di Maurizia Campo-Salvi e Silvano Pezzoli | 5 |
| L'antico porto delle barche di Vira di Eros Ratti | 9 |
| L'Orchestra da Camera del Locarnese | 9 |
| Profili: Corrado Leoni di Maurizia Campo-Salvi | 10 |
| La Round Table 36 di Locarno | 15 |
| Microfono aperto: Carla Speziali di Francesco Del Priore | 16 |
| Architettura per stupire di Tita Carloni | 19 |
| Il 2006 alla Matasci Arte di Tenero di Augusto Orsi | 21 |
| A Sonogno tutti in pista | 23 |
| Un nuovo Centro Artistico Culturale sul Monte Verità di Ascona | 25 |
| Il Gruppo Multi rafforza la propria posizione nel Locarnese | 27 |
| Buon compleanno al Bar Lungolago | 31 |
| Grande partecipazione alla presentazione di «Chi muore si rivede» | 35 |
| Applausi per «Maggiainscena» di Maurizia Campo-Salvi | 37 |
| 100 anni per la Corale Unione Armonia | 39 |
| Agricoltori valmaggesi in festa | 43 |
| Cruciverba di febbraio | 45 |
| Le aziende informano | 47 |
| Segnalazioni | 49 |
| Attualità illustrata | 51 |
| Congratulazioni e auguri... | 53 |
| Motori di Sergio Fraschina | 55 |
| In memoria | 57 |
| Culle fiorite | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |

Copertina: I momenti magici di Carla Speziali
in un disegno di Sergio Simona

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 5, maggio 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Il CAS Locarno festeggia Alzasca servizio di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Profili: Ernesto Togni di Andrea Vosti | 7 |
| ATM: da 15 anni il piacere di «fare musica» | 13 |
| Microfono aperto: Guido Maspoli a cura di Maurizia Campo-Salvi | 15 |
| I 100 anni della Musica di Minusio | 18 |
| La «tournée» russa del Coro Calicantus Valle di Peccia nel... pallone | 19 |
| Alla Matasci Arte si va ...Oltre la forma» di Augusto Orsi | 21 |
| Bignasco in festa attorno al suo console | 21 |
| Vallemaggia Magic Blues di Katia Guerra | 23 |
| Scopriamo i comuni: Tegna, Verscio e Cavigliano di Maurizio Valsesia | 25 |
| La galleria Arte moderna Ammann di Augusto Orsi | 29 |
| Sentieri della Valle Verzasca | 31 |
| La Compagnia teatrale «Chii da Gordola» | 31 |
| L'esposizione zootecnica valmaggese foto di Fiorenzo Dadò | 33 |
| I vent'anni di Assimedia Locarno | 34 |
| Banche Raiffeisen del Locarnese | 39 |
| Il servizio Archiforum di Luca Tomamichel | 41 |
| Successo delle «Casse di sapone» | 43 |
| Tour de Suisse ad Ascona | 43 |
| Cruciverba di maggio | 45 |
| Le aziende informano | 47 |
| Segnalazioni | 52 |
| Attualità illustrata | 55 |
| Congratulazioni e auguri... | 57 |
| Motori di Sergio Frascina | 59 |
| In memoria | 61 |
| Culle fiorite | 65 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 67 |
| Album dei ricordi | 69 |

Copertina: le Isole di Brissago (foto Amministrazione Isole di Brissago©)

© Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Maggio
Costellazione
Gemelli

Rallegrare le lunghe o corte giornate della vita

Si è svolto a fine aprile, come da tradizione, il Salone del libro di Ginevra. L'hanno fatta ovviamente da padrone il libro francese e quello romando. Per contro, ha segnato la scomparsa del libro della Svizzera italiana.

Negli anni scorsi gli editori ticinesi avevano un proprio stand; successivamente venivano ospitati negli spazi della Pro Grigioni Italiano; quest'anno più nulla. Scomparsi i ticinesi e scomparsi i grigionesi. Oramai i pochi soldi a disposizione devono essere impiegati nelle cose più essenziali e l'italiano in Svizzera batte la ritirata.

A inizio maggio, Salone di Torino.

Qui le cose sono molto diverse: gli editori ticinesi sono presenti come tutti gli anni, ma in quale misura riescono a farsi notare in mezzo a un mare di libri? L'editoria è diventata una grande industria che segue le leggi di mercato e si avvale di grandi mezzi. I piccoli editori, come siamo noi, si muovono soprattutto per ragioni ideali, per la passione del libro, che anima la loro vita. Sono confrontati con i piccoli numeri.

A Torino, accanto ai libri, vengono organizzati tavole rotonde, presentazioni, incontri e dibattiti. È l'occasione per conoscere da vicino tutto un mondo di scrittori, di giornalisti, di politici e di uomini dei media che solitamente si vedono solo alla televisione o si leggono sui giornali. E, fra le mille cose programmate, ci sono anche momenti di grande interesse e di notevole livello culturale: basta saper scegliere.

Saper scegliere: è questo l'obiettivo, sempre più difficile da perseguire in un mare di proposte.

I grandi editori, a cominciare da Mondadori, che è il più grande, oramai hanno un solo fine: quello mercantile. A loro in-

teressa vendere, incassare; tutto il resto è secondario, anzi irrilevante.

Si trovano così, di settimana in settimana, in testa alle classifiche di vendita, libri che assecondano la moda, le tendenze, i gusti del momento; scritti per sedurre il pubblico più ingenuo, raramente espressioni di qualità.

Facciamo un esempio: Federico Moccia. Secondo i dati dell'editore Feltrinelli, avrebbe venduto 1 milione di copie. Forse la cifra sarà un po' esagerata, perché gli editori tendono facilmente ad aggiungerci qualche cosa.

Ma, in realtà, di cosa si tratta?

Scriva Loretta Menchini su «Repubblica»: «Sono pagine pornografiche, descrizioni banali delle persone, frasi fatte, luoghi comuni della 'peggio gioventù'. Ragazzi palestrati e rasati, convinti che il solo modo di avere rapporti con gli altri e di vincere sul mondo sia la violenza fisica. Ragazze che si preoccupano solo dei vestiti e del sesso, violente e superficiali. La protagonista, una gran *putain* (mi si passi il francesismo)... Nessuna lotta tra il bene e il male, uno squallido appiattimento sui peggiori modi di vedere dei ragazzi di oggi. Meglio leggere questo che niente? No, meglio uscire a fare una bella passeggiata».

E Giovanni Pacchiano sul «Sole-24 ore» si chiede: «Dove è finita la vecchia e grande narrativa per adolescenti, quella che univa l'avventura all'esperienza di sé e del mondo e una moralità implicita non goffamente prescrittiva?».

Corrado Augias, dal canto suo, trova facilmente il modo di minimizzare e relativizzare: «Diciamoci la verità, non sarà Moccia, povero untorello, a spiantare la nostra gioventù che ha davanti notte e

Armando Dadò, segue a pag. 11

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 6, giugno 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35,
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Giugno
Costellazione
Cancro

Adriano Sofri e Cesare Previti

Il '68 italiano iniziò con una critica sempre più feroce alla società, trasformandosi poi nella creazione di bande armate e assassine, delle quali rimasero vittime molti cittadini e fior di galantuomini, che avevano appunto il torto di essere galantuomini.

A Milano si «gambizzava» regolarmente ed una delle vittime più illustri fu Indro Montanelli, il quale un giorno, passeggiando nei giardini accanto al Duomo, vide sbucare improvvisamente due delinquenti che gli spararono e poi, subito dopo, se la diedero a gambe.

Montanelli in quegli anni era odiato dall'estrema sinistra e dalle Brigate rosse; se la cavò con qualche settimana di ospedale e di convalescenza, ma tanti altri se la videro molto peggio.

Fra le cerchie degli odiatissimi, vi era poi il commissario di polizia Calabresi, accusato dai contestatori di tutte le colpe della società borghese, finché un giorno fu assassinato con 3 colpi di pistola.

Calabresi era un giovane servitore dello Stato, con una moglie e tre figli, ancora bambini, ma non si ebbe nessuna pietà.

Contro di lui si era scatenata una campagna di stampa che il grande giornalista toscano definì «fra le più infami che si siano mai viste e udite nel nostro Paese».

La campagna continuò per lungo tempo in un crescendo di follia omicida, finché il commissario, poco più che trentenne, fu ferocemente abbattuto.

Anni dopo si scoprirono i mandanti e gli assassini e gli stessi furono condannati in un susseguirsi di processi finché, sulla base della testimonianza di un brigatista coinvolto nell'omicidio, furono definitivamente imprigionati.

Fra questi, Adriano Sofri, grande amico di Claudio Martelli già vicepresidente

del Consiglio e collaboratore di Bettino Craxi.

Nonostante gli scritti, gli indizi e le prove, Sofri si dichiarò sempre innocente e si rifiutò di domandare la grazia.

Fino a qualche tempo fa viveva in carcere, diventando però paradossalmente un *maitre à penser* fra i più ascoltati, scrivendo regolarmente editoriali su giornali di sinistra come «Repubblica» e di destra come «Panorama» e «Il Foglio» di Giuliano Ferrara.

Il «caso Sofri» è diventato veramente il Caso per eccellenza ed un vasto movimento è in corso da anni con raccolta di firme e con appelli per la sua completa liberazione, che hanno però finora trovato opposizioni insormontabili, in particolare da parte dell'ex ministro Castelli.

Non è inoltre da dimenticare che, negli anni Sessantottini e nel clima che si respirava in quel momento, i delinquenti venivano facilmente scambiati per eroi e, in un certo senso, era difficile capire chi era il ladro e chi il derubato.

Il vento soffiava in tutta Europa, in Germania e in Francia con le vetrine infrante, le auto incendiate e la ferma reazione del Generale De Gaulle.

In Italia, la quasi totalità degli intellettuali o presunti tali (potenza del conformismo!) simpatizzava dal più al meno per la contestazione e 800 così detti uomini di cultura avevano firmato un proclama contro Calabresi.

Dopo la sua morte, scrive la vedova, nessuno ha ritirato la propria firma. «Mi sarei aspettata che qualcuno si fosse ricreduto». Magari Alberto Moravia, magari Eugenio Scalfari, magari Umberto Eco, magari Gad Lerner, o Dario Fo, ma non fu così.

Armando Dadò, segue a pag. 21

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: La Valle Bavona agli onori internazionali servizio di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Intervista al direttore del Festival internazionale del film di Locarno Frédéric Maire di Francesco Del Priore | 7 |
| Profili: Giorgio Cheda di Andrea Vosti | 8 |
| Libri in... soffitta! Tutti in vacanza! | 13 |
| Di spazzacamini, lupi e «lìver» | 15 |
| Microfono aperto: Fiorenzo Quanchi a cura di Teresa Valsesia | 19 |
| Cambio al vertice del Gruppo SES 25° dell'Accademia Vivaldi | 23 |
| Fiumi ticinesi: prevenzione e buon senso intervista a Claudio Franscella | 27 |
| Ascona: due polizie, una sola sede | 29 |
| Intervista al direttore delle FART Mauro Caronno | 31 |
| Gli Abbonati sostenitori - 2° elenco | 33 |
| La Lega ticinese contro il cancro alla ricerca di nuovi volontari | 35 |
| Locarno: cinque anni di successi per la «Banque Syz & Co SA» | 39 |
| Sapore di fragole in Piazza Grande | 41 |
| Mille miglia 2006: un locarnese sul podio | 43 |
| Moghegno, ritorno alle tradizioni | 43 |
| Le cento candeline del FC Locarno | 44 |
| Novità in libreria: «Ritratto dei Vallesani» | 47 |
| Cruciverba di giugno | 49 |
| Le aziende informano | 51 |
| Segnalazioni | 53 |
| Attualità illustrata | 57 |
| Congratulazioni e auguri... | 59 |
| Motori di Sergio Frasca | 61 |
| In memoria | 63 |
| Culle fiorite | 67 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 69 |
| Album dei ricordi | 70 |

Copertina: il villaggio di Corippo (foto E. Riva)

Tutti i diritti riservati

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 7-9, luglio-settembre 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 – fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 – E-mail: info@editore.ch
macl@editore.ch – www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.– annuo; sostenitore Fr. 60.– annuo;
Copia singola Fr. 5.–

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jezzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Il mondo alla fine del mondo di Alan Ponti | 4 |
| Un boccone per i bambini: un'iniziativa di Terre des hommes | 7 |
| Profili: Sergio Salvioni di Andrea Vosti | 8 |
| Gli Abbonati sostenitori - 3° elenco | 13 |
| Microfono aperto: Flavio Catenazzi di Andrea Vosti | 15 |
| Il Piccolo Museo del fieno selvatico lungo l'itinerario etnografico «Odro» | 19 |
| Una nuova cascina per l'alpe Canaa | 23 |
| Chiesa Nuova: i 370 anni del prezioso edificio barocco di Elfi Rüschi | 25 |
| L'attività del Museo Onsernonese | 27 |
| I trent'anni della Corale Valmaggese di Maurizia Campo-Salvi | 29 |
| I ricordi di tre pensionati OCST di Antonella Sicurello | 35 |
| Vira Gambarogno: la bella sagra di San Pietro di Diego Invernizzi | 37 |
| La chiesa e il planetario | 39 |
| Due mostre per i 100 anni del Merlot | 41 |
| Cruciverba di luglio-settembre | 43 |
| Segnalazioni | 45 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori di Sergio Fraschina | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 59 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 61 |
| Album dei ricordi | 62 |

Copertina: lo zampino di Belzebù a Locarno
(disegno di Sergio Simona)

Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Luglio
Costellazione
Leone



Agosto
Costellazione
Vergine



Settembre
Costellazione
Bilancia

Lo zampino di Belzebù

È stato il consigliere comunale Aldo Lafranchi ad attirare, con una interpellanza, l'attenzione delle autorità e della popolazione su quanto stava accadendo in Piazza Grande.

Negli stessi giorni, l'avv. Vittorio Mariotti scriveva sul «Corriere del Ticino» quanto segue: «Il cubo in cemento armato comparso da qualche giorno tra Palazzo Marcacci e la torre campanaria del Comune, sovrastante il quadro di Piazza Grande, è un vero e proprio affronto alla città, alla sua storia ed il suo futuro.

Quest'ultima, gravissima, ferita all'immagine di Locarno non può che suscitare lo sdegno e la costernazione di chi ha un minimo di attaccamento civico alla città e alla regione tutta. Essa è la dimostrazione palese di una egoistica insensibilità verso la cittadinanza da parte del promotore di questo intervento, in aperta violazione delle norme di salvaguardia conservativa del Centro storico di Locarno.

È percepibile, da qualche anno a questa parte, un incremento della pressione degli operatori edilizi per allentare le norme restrittive che hanno finora permesso di salvaguardare il Centro storico cittadino. Mai si sarebbe in ogni caso dovuti arrivare al punto di manomettere addirittura il fronte di Piazza Grande.

È a questo punto davvero incomprensibile che i servizi comunali competenti non abbiano tenuto sotto controllo nel dovuto modo questo cantiere, aperto da mesi. Se poi l'intervento edilizio è al beneficio di una valida licenza edilizia, c'è veramente da chiedersi a cosa serve ancora la Commissione comunale del Centro storico.

Tutti i responsabili di quanto accaduto devono ora assolutamente porre rimedio alla situazione, costi quel che costi, oppure è meglio che tirino le conseguenze del caso e si mettano da parte nella gestione della pianificazione del territorio».

Dobbiamo dire onestamente che non siamo sempre d'accordo con l'avv. Mariotti, ma in questo caso le sue parole ci hanno fatto riflettere.

Quanto è successo in Piazza Grande è un episodio di difficile spiegazione: Commissione per il centro storico, Ufficio tecnico, Commissione cantonale delle bellezze naturali, Dicastero e Municipio, tutti unanimi e senza riserve hanno approvato il progetto di un cubo di cemento armato sul tetto del palazzo, al centro della vecchia città. Uno sgorbio senza riserve, con il beneplacito di tutti: una cosa difficile da capire.

Certo, alcuni avranno approvato in buona fede, senza approfondire l'argomento, fidandosi di chi approfondire avrebbe dovuto. Ma, alla fine qualcuno avrebbe anche dovuto verificare, vagliare, esaminare ed assumersi la responsabilità. O siamo di fronte a una irresponsabilità collettiva? Comunque vada a finire, questa vicenda non può lasciare indifferenti. Intanto, il primo sentimento che affiora spontaneo e anche rabbioso, è quello dell'indignazione. Sì, una storia di questo genere non può che lasciare nel cittadino disorientamento e incredulità.

Detto questo, occorre anche aggiungere che ci spiace vedere il Municipio di Locarno incorrere in questo scivolone.

Ci spiace in particolare per il Sindaco, che si sta adoperando per creare un più vivo e positivo volto della Città: incidenti di questo genere finiscono con il compromettere e l'oscurare un'immagine che vuole essere efficace e costruttiva.

Se tutti escono male da questa faccenda, la posizione più discussa è comunque quella che riguarda la Commissione cantonale delle bellezze naturali e del paesaggio. Se i risultati sono questi, che senso

Armando Dadò, segue a pag. 13

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 10, ottobre 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Kappa Promotion, Gabriele Jazzi,
6514 Sementina, CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: «Vado a caccia perché ho l'istinto predatorio» a cura di Luca Vetterli | 5 |
| Cartoline dalle vacanze! | 9 |
| Profili: Anita Poncini di Andrea Vosti | 10 |
| Splendori e miserie del Festival del film di Locarno di Armando Dadò | 15 |
| Microfono aperto: Angelo Airoidi intervista di Teresio Valsesia | 17 |
| L'oggetto misterioso di Vira Gambarogno di Eros Ratti | 21 |
| Un sacerdote malcantonese benemerito del Gambarogno di Aldo Massarotti | 23 |
| Val di Prato: il passato che rivive di Uria Cerini | 25 |
| Gli abbonati sostenitori - 4° elenco «Vitis et Vinum»: mostra a Casorella | 29 |
| Alzasca una capanna e tanti amici di Flavio Zappa e Fiorenzo Dadò | 30 |
| FAFT: 50 anni con le donne | 33 |
| Rivive il Sedôm di Fiorenzo Dadò | 35 |
| Tertianum Ticino | 39 |
| Settant'anni del negozio Severi di Maurizio Valsesia | 41 |
| Società pattinaggio Lavizzara | 42 |
| Cruciverba di ottobre | 45 |
| Aziende informano | 47 |
| Segnalazioni | 49 |
| Attualità illustrata | 51 |
| Congratulazioni e auguri... | 57 |
| Motori | 59 |
| In memoria | 61 |
| Culle fiorite | 63 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 67 |
| Album dei ricordi | 69 |
| | 70 |

Copertina: Anita Poncini
e il suo impegno in Africa

Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Ottobre
Costellazione
Bilancia

Viaggio a Madrid a 70 anni dall'orrore

Gli editori della Svizzera italiana, se vogliono sopravvivere, non possono concedersi molte vacanze e devono (più o meno) lavorare fino alla tomba.

Ma non devono lamentarsi, perché hanno la fortuna di fare un mestiere fra i più belli al mondo: pochi soldi, molte difficoltà, parecchie spine, ma anche tante soddisfazioni psicologiche, morali, culturali, professionali.

Ciò premesso (a mo' di introduzione, come si diceva una volta) mi concedo una nota di carattere personale per accennare ad un viaggio fatto quest'estate a Madrid: una città che non avevo mai visto, con 5 milioni di abitanti, molto bella e affascinante.

E, dato il gran caldo, dirò che ho passato buona parte del tempo a visitare i musei, i monumenti, le opere d'arte.

Grandioso, naturalmente, il Prado; curioso il Museo d'arte moderna, ma forse la scoperta più interessante è stato il Museo Thyssen-Bornemisza.

Anche perché a questo museo sono legate le vicende ticinesi-luganesi di dieci anni or sono, quando il museo è stato trasferito da Lugano a Madrid, con grande dispiacere dei ticinesi, che in gran parte non lo avevano mai visitato, e si sono accorti che ci fosse solo quando era oramai in partenza per la Spagna, secondo i desideri della signora Thyssen, quinta moglie del barone ed ex miss spagnola.

Ma, a parte ogni considerazione di carattere patriottico, occorre riconoscere che un museo di questa ampiezza e di questo livello, trova la sua sede più naturale in una grande città ove è visitato da milioni di persone, anziché nella piccola Lugano. Le ragioni del cuore qui si scontrano con le ragioni della cultura: opere di valore inestimabile, meritano di poter essere viste da un pubblico vastissimo.

Fra le attrattive della città, non si può dimenticare di citare il Palazzo Reale,

sede storica della monarchia spagnola, oggi in parte dedicato al museo di storia militare, giacché i reali attuali abitano in periferia, fuori Madrid.

Ma l'occasione di questa visita in terra di Spagna, mi ha portato a qualche riflessione di carattere storico, in particolare sulla guerra civile che ha lacerato la nazione iberica negli anni Trenta. Una guerra terrificante, con centinaia di migliaia di morti e di feriti, con conseguenze spaventose anche per la popolazione civile, per gli inermi e gli indifesi, in preda alla fame, alla sete, alla miseria e alle torture.

Le guerre sono sempre orrende, ma le guerre civili lo sono, se è possibile dire, in qualche modo ancora di più «Una guerra civile» scrive A. de Saint-Exupéry, «non è una guerra, ma una malattia. Il nemico è all'interno, e si finisce per combattere quasi contro se stessi».

Quest'anno ricorrono i settant'anni di questo terribile tributo di sangue e qui è solo possibile accennare a questo momento così tragico della storia, prima della Seconda guerra mondiale.

In un primo tempo la guerra fu combattuta fra repubblicani e anarchici da una parte e falangisti, carlisti e fascisti dall'altra.

Poi le cose si complicarono di molto; i comunisti cercarono di sbarazzarsi degli anarchici e pretesero un ruolo dominante fra le forze repubblicane, finendo con il dare alla guerra l'aspetto di un conflitto tra fascismo e comunismo.

Si arrivò comunque ad una guerra totale, che coinvolse tutte le forze della nazione spagnola: anarchici, comunisti, monarchici, socialisti, fascisti, falangisti e massoni. Furono inoltre coinvolte pesantemente alcune cerchie della gerarchia ecclesiastica. Durante il conflitto ebbero modo di verificarsi forme accese e vio-

Armando Dadò, segue a pag. 27

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 11, novembre 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Gabriele Jazzi, 6514 Sementina
CP 84, natei 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Il segreto potere dei predatori di Brigitte Egger | 5 |
| Giovani e volontariato: perché? | 7 |
| «Selezione Ambiente» numero 29 | 9 |
| L'angelo della cappella Frizzi a Minusio di Lorenzo Planzi | 9 |
| Profili: Giancarlo Merlini di Andrea Vosti | 10 |
| Croce Rossa Ticino, corsi al via | 15 |
| Microfono aperto: Nella Martinetti di Maurizia Campo-Salvi | 17 |
| Australia: «Emigranti sfortunati o di fato ignoto» di Aldo Massarotti | 21 |
| Indemini: importante roccia confinaria di Franco Binda | 23 |
| Dossier SCIA: Pedoanalizzare Piazza Grande a cura di Oscar Acciari | 25 |
| Teatro di Locarno: su il sipario! | 33 |
| «Mâzufâm» per trecento a Bosco Gurin | 33 |
| La silenziosa lezione di Fiorasca a cura di Fiorenzo Dadò | 34 |
| Festeggiati i 100 anni della strada internazionale delle Centovalli di Mario De Rossa | 39 |
| Festeggiamenti per suor Ginetta Grazie, don Dante! | 43 |
| Premiati nella luce dello sci | 45 |
| I 70 anni dei Samaritani di Caveragno | 47 |
| Elettricità Sciaroni compie 20 anni | 49 |
| Cruciverba di novembre | 51 |
| Aziende informano | 53 |
| Segnalazioni | 55 |
| Attualità illustrata | 59 |
| Congratulazioni e auguri... | 61 |
| Motori di Sergio Fraschina | 63 |
| In memoria | 65 |
| Culle fiorite | 67 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 69 |
| Album dei ricordi | 70 |

Copertina: la cantante brissaghesa
Nella Martinetti (foto di Joerg Kressig)
Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Novembre
Costellazione
Scorpione

Il cristianesimo è un amico fecondo e autorevole

Dopo l'intervento operatorio a Zurigo, Plinio Martini trascorse circa due anni nella sua abitazione a Caveragno, ove morì nell'agosto del 1979.

Di tanto in tanto mi capitava di andare a trovarlo, la sera dopo cena e chiacchiere assieme per un'oretta sui più svariati argomenti.

E più volte ricordo, mi riassumeva le sue riflessioni della giornata. «Ci sto pensando da tempo» mi diceva «come riuscire a trasmettere un'immagine di Dio accettabile e, in qualche modo comprensibile all'uomo di oggi. Il modo di pensare e di ragionare non è più quello di un tempo e quindi occorre riuscire a trovare modi nuovi per trasmettere le verità antiche, accessibili all'uomo moderno».

Questi concetti del maggiore narratore ticinese, mi sono ritornati alla mente leggendo l'enciclica «Deus Caritas est», che Benedetto XVI ha pubblicato lo scorso Natale.

Quanti avranno avuto modo di leggerla? Immagino quasi nessuno.

La stessa nomina di papa Ratzinger era stata accompagnata da preconcetti e pregiudizi di ogni sorta.

I giornali-spazzatura di mezzo mondo, con in testa il *Sun* di Londra, ne avevano parlato con disprezzo, ma scetticismo e malfidenza erano ben visibili anche nelle valutazioni di molti intellettuali, per non parlare del mondo radical-chic.

In realtà, una volta di più si conferma quanto è vero il principio per cui per giudicare occorre prima di tutto conoscere, e non lasciarsi fuorviare dalle valutazioni superficiali, gridate e interessate di gran parte dei media.

La lettura di questo documento, che è il primo importante messaggio del nuovo Papa rivolto al mondo, è un capolavoro scritto con chiarezza da una penna che di-

mostra una finissima intelligenza e una cultura teologica, storica e filosofica fuori dalla norma.

L'enciclica si divide in due parti.

Nella prima parte si parla dell'amore, nella seconda del ruolo che deve svolgere la Chiesa.

Ma il testo è sapiente, stupefacente e bellissimo: dopo aver ricordato il vasto campo in cui viene adoperata la parola «amore», Ratzinger affronta di petto il tema dell'amore fra uomo e donna, che non nasce dal pensare e dal volere, ma in certo qual modo si impone all'essere umano e a cui l'antica Grecia ha dato il nome di «eros».

E qui, il papa, dando un saggio di agilità e virtuosismo intellettuale, cita il mito riferito a Platone, secondo cui «l'uomo originariamente era sferico, perché completo in se stesso ed autosufficiente. Ma, come punizione per la sua superbia, venne da Zeus dimezzato, così che ora sempre anela all'altra metà ed è in cammino verso di essa per ritrovare la sua interezza» e da qui la profezia biblica su Adamo «per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne».

Ma poi il testo, dopo aver affrontato il tema dell'amore corporeo fra uomo e donna, parla dell'amore che, superando il carattere egoistico prima nettamente dominante, diventa cura dell'altro, cura del prossimo.

Non cerca più solo se stesso, l'immersione nell'ebbrezza della felicità; ma cerca il bene dell'amato: diventa rinuncia, è pronto al sacrificio, anzi lo cerca.

È lo sviluppo dell'amore verso livelli più alti, verso le sue intime purificazioni.

Dopo aver ricordato come i primi cristiani stavano insieme e tenevano ogni

Armando Dadò, segue a pag. 31

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 12, dicembre 2006 - Anno XIII

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mael@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48,- annuo; sostenitore Fr. 60,- annuo;
Copia singola Fr. 5,-

Pubblicità:

Gabriele Jazzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Un viaggio sulle ali per conoscere Ficedula di Sabrina Cattaneo e Fiorenzo Dadò | 5 |
| L'Associazione Immaginarìa | 9 |
| Profili: Gioachino Zanolì di Luca Tomamichel | 11 |
| «la Nespola» per i bambini di Avegno fotoservizio di Fiorenzo Dadò | 19 |
| Microfono aperto: Gabriele Fiori di Maurizia Campo-Salvi | 21 |
| Scuola in fattoria per stimolare i 5 sensi | 25 |
| Scopriamo i comuni: Muralto di Maurizio Valsesia | 27 |
| Il grande «cuore» della capanna Barone di Angelo Fratessa | 33 |
| Valle Verzasca: Via Alta per 350 | 35 |
| 1946: l'Italia vista dal Ticino di Silvano Pezzoli | 39 |
| Cevio-Morella: la «Capelona» ringiovanita di Giannetto Morganti | 41 |
| Una nuova pubblicazione: «Le bevande della salute» | 41 |
| Il 35° della Star Basket Gordola | 43 |
| Pittura e scultura nel Gambarogno di Diego Invernizzi | 45 |
| Il concorso del FC Locarno | 45 |
| Presentato a Brissago il libro «Ciclisti e ciclismo fra mimose e camelie» | 46 |
| Franzoni SA da 111 anni | 49 |
| Cruciverba di dicembre | 51 |
| Aziende informano | 53 |
| Segnalazioni | 55 |
| Attualità illustrata | 61 |
| Congratulazioni e auguri... | 63 |
| Motori di Sergio Frascina | 65 |
| In memoria | 67 |
| Culle fiorite | 69 |
| Album dei ricordi | 70 |

Copertina: inaugurato il Parco giochi «la Nespola» di Avegno (foto di Fiorenzo Dadò)

Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Dicembre
Costellazione
Sagittario

Se finisce l'indignazione, la sconfitta è totale

«Negli ultimi anni abbiamo sentito tanti discorsi sul mondo che starebbe cambiando, che non sarebbe più quello di prima, sul mondo che starebbe andando incontro a un nuovo ordine politico ed economico basato su maggiore libertà, sicurezza e benessere.

A me pare però che il mondo, come sempre, giri secondo i vecchi meccanismi dello sfruttamento e dell'oppressione, del forte che schiaccia il debole, provocando molte situazioni di ingiustizia. La forbice tra ricchi e poveri e tra forti e deboli si allarga, cresce il numero di chi è socialmente e politicamente impotente, che ha poco peso politico, conta poco e le minoranze sono messe a tacere.

Troppe volte non resta che indignarsi, ma sembra che non ne valga la pena: che cosa cambia? L'indignazione è la virtù degli sconfitti, appare dunque inutile, senza sbocchi, non è efficace e non incide. Inutile indignarsi, inutile anche arrabbiarsi.

Anche l'indignazione è in crisi. Le sconfitte sono tante, sono tante anche le delusioni. Insomma, ci sono molti motivi per lasciarsi andare alla sfiducia: non serve a niente protestare, è inutile avere i nervi a pezzi, è inutile gridare, tanto i forti, i potenti non ascoltano. Non è dunque meglio rinunciare e contentarsi del poco che si ha?

Bisogna abbandonare l'indignazione? No, al contrario, bisogna reagire. Se finisce l'indignazione, finisce tutto: la sconfitta è totale e definitiva. Bisogna conservare la capacità di indignarsi. C'è bisogno di indignazione, perché l'indignazione è la virtù della resistenza.

Non sappiamo quando, forse questa sera, o forse domani, potremo agire, forse reagire: non lo faremo mai, però, né domani né dopodomani, se non manteniamo la capacità di indignarci, se cediamo alla

voglia di ritirarci, se diventiamo cinici, se ci accontentiamo del riso amaro, della satira e del sarcasmo, se per stanchezza finiamo con l'applaudire le maggioranze che trionfano. Non saremo mai capaci di reagire senza indignazione, e forse anche senza rabbia. Senza rabbia diventiamo alleati di chi ci ha sconfitto. Chi tace acconsente, chi oggi non si arrabbia, domani non sarà in grado di reagire.

Non è vero che l'indignazione e la rabbia sono inutili: al contrario, sono importanti, necessarie, indispensabili, anche se apparentemente non contano nulla, anche se i tempi sono lunghi. Quelle che bisogna reprimere e vincere sono la rassegnazione, la sfiducia, la rinuncia: non bisogna cedere al senso di impotenza che alle volte sembra avere il sopravvento, e non bisogna cedere alla tentazione di esaltare il vincitore.

Anche Gesù si è indignato, si è arrabbiato. Gesù non è riuscito a sconvolgere l'ordine stabilito, ma ha scacciato i venditori dal tempio: il suo è stato un gesto politico, un segnale. Vale la pena indignarsi; non è poco, anche oggi, mentre l'ingiustizia e il sopruso sembrano poterla fare franca. La tradizione biblica sottolinea l'importanza del giorno dell'indignazione: è il giorno in cui comincia a farsi strada la giustizia. E allora, chi ama la giustizia, chi detesta i soprusi, chi crede nella pace, non smetta di arrabbiarsi e di indignarsi.

Questo testo, che qui viene riprodotto integralmente, è stato diffuso alla RSI qualche mese fa. Ne è autore Paolo Tognina, pastore evangelico, uomo colto e ben conosciuto nella Svizzera italiana.

Abbiamo pensato di fare cosa utile ai nostri lettori riprenderlo, così come è stato scritto, perché dice cose essenziali, che si sentono raramente.

Armando Dadò, segue a pag. 17

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 01, gennaio 2007 - Anno XIV

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48,- annuo; sostenitore Fr. 60,- annuo;
Copia singola Fr. 5,-

Pubblicità:

Gabriele Jazzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| «Il bosco del Cantone Ticino» a cura di Maurizia Campo-Salvi | 4 |
| Volontariato: una strada per i giovani di Fiorenzo Dadò | 7 |
| Profili: Jone Valsangiacomo di Andrea Vosti | 8 |
| Amnesty International in Ticino di Camilla Jolli | 13 |
| La Dante Alighieri a S. Pietroburgo | 15 |
| Il Vescovo ad Ascona di Maurizio Checchi | 15 |
| Microfono aperto: Fra Mauro Jöhri a cura di Maurizia Campo-Salvi | 17 |
| Beneficenza dello Zonta Club Locarno «Cina: un pezzo di futuro è qui!» di Anna Mattei | 21 |
| Il nuovo comitato di GambarognoArte | 23 |
| I cento anni di Silvio Marci | 25 |
| L'Azienda forestale di Avegno | 27 |
| Il nuovo corso di SESTANTE | 29 |
| Sessant'anni di ricordi del Negoziò Volentik di Claudio Suter | 31 |
| Il San Nicolao di Banca Coop | 33 |
| Losone: e adesso, pedalare! | 35 |
| Locarno-Venezia in barca di Antonio Minacci | 39 |
| Sciare sui ciottoli di Piazza Grande | 40 |
| La Filodrammatica Amici delle Tre Terre | 43 |
| La trombettina racconto di Plinio Martini | 45 |
| La fiera del libro a Roma | 47 |
| Cruciverba di gennaio | 49 |
| Aziende informano | 51 |
| Segnalazioni | 53 |
| Attualità illustrata | 55 |
| Congratulazioni e auguri... | 59 |
| Motori di Edy Amonini | 61 |
| In memoria | 63 |
| Culle fiorite | 65 |
| Premiato l'apprendista Alan Bagnovini | 67 |
| Album dei ricordi | 69 |
| | 70 |

Copertina: la nuova pista ciclabile a Losone

(©TI-Press/SG)

Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Gennaio
Costellazione
Capricorno

Caino è sempre in agguato

Nell'aprile del 1890 lo scrittore russo Cechov, benché debole e ammalato, lasciò Mosca per recarsi su un'arida isola a 800 chilometri a nord del Giappone, dove il governo zarista inviava i condannati ai lavori forzati.

Cechov, in quel momento, sentiva un bisogno disperato di fare «qualche cosa di serio» prima di morire e volle vedere con i propri occhi le condizioni di detenzione di questi sciagurati.

Durante i tre mesi che vi trascorse nell'isola, intervistò centinaia di deportati, lavorando fino a diciotto ore al giorno e registrando tutti i dettagli su schede di ricerca.

Cechov, che era medico, descrisse poi quanto aveva avuto modo di vedere in un libro dal titolo «Isola di Sachalin», con l'inconfondibile autorevolezza della verità.

Egli vi narra le brutali punizioni cui venivano sottoposti sia gli uomini quanto le donne.

Leggiamone un pezzo:

«Il boia sta di fianco alla panca e batte in modo che la frusta colpisca il corpo trasversalmente. Dopo cinque colpi si sposta lentamente dall'altro lato e concede cinque minuti di riposo. I capelli di Prochorov sono appiccicati alla fronte, il collo è gonfio. Già dopo i primi cinque o dieci colpi il suo corpo, coperto dai segni delle vecchie cicatrici di precedenti frustate, si è fatto livido, paonazzo; la pelle si spezza a ogni colpo.

- Eccellenza! - risuona tra pianti e strida. - Eccellenza, abbiate pietà di me!

Dopo venti o trenta colpi Prochorov continua a ripetere, come se fosse ubriaco e in preda al delirio:

- Sono un infelice, sono un uomo finito... Perché mi puniscono così?

A un tratto allunga stranamente il collo e si torce in preda a conati di vomito...

Non pronuncia più una parola, ma rugge e rantola. Pare che dal momento del primo colpo sia trascorsa un'eternità, ma il sorvegliante grida:

- Quarantadue... quarantatre!

Per arrivare a novanta ce ne vuole ancora...».

Ma quello che capitava in Russia non era un'eccezione.

Il grande Chateaubriand, nel suo capolavoro «Memorie d'oltre tomba», parla delle carceri veneziane. Condizioni di vita terribili, dove i poveri disgraziati venivano rinchiusi, in uno spazio ristrettissimo, sottoposti ai rigori del gelo invernale e al caldo torrido estivo, condizioni alle quali solo le fibre più forti sapevano in qualche modo resistere, fra mille sofferenze.

Si potrebbe parlare diffusamente anche dell'«Isola del Diavolo», ove fu, fra altro, trasferito innocente, il capitano ebreo francese Dreifuss, ma lasciamo le testimonianze dei secoli andati e veniamo ai fatti dei giorni nostri.

Il 27 ottobre 2004, davanti all'assemblea generale dell'ONU a New York, in un silenzio assoluto, in una sala raggelata dal terrore, ha preso la parola Theo Van Boven.

Il relatore speciale sulla tortura della Commissione per i diritti umani ha enumerato meticolosamente i metodi di tortura applicati in Iraq e in Afghanistan nei confronti di prigionieri di guerra o semplici sospetti.

Privazione del sonno per lunghi periodi; reclusione in gabbie in cui il prigioniero non può stare né in piedi, né seduto, né disteso; stupri e umiliazioni; finte esecuzioni; morsi di cani; trasferimenti in prigioni di paesi ove vengono praticati atroci metodi di mutilazione.

Non parliamo poi di quanto avviene nella Cecenia «dell'amico Putin»; della terribile oppressione di 4 milioni di esseri

Armando Dadò, segue a pag. 11

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 02, febbraio 2007 - Anno XIV

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Gabriele Jezzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Rivivono la lüera, gli splüi e la grà di Flavio Zappa | 4 |
| Ascona e Locarno insieme per un ambizioso progetto di Claudio Suter | 7 |
| Profili: Pietro Ruggeri di Claudio Suter | 8 |
| L'incontro degli ex presidenti del Gran Consiglio | 13 |
| Microfono aperto: Fiorenzo Dadò a cura di Teresio Valsesia | 15 |
| Avanti i 18.enni! | 19 |
| Ricordo di Pierre Codiroli, docente ma anche scrittore, ricercatore e saggista di Diego Erba | 21 |
| Concerti per le scuole: a lezione di Barocco | 25 |
| Intragna: inaugurato il primo tratto della strada forestale-patriziale Costa-Valle dei Mulini | 27 |
| Festività con il botto ad Ascona | 31 |
| Orselina: toponimi e memorie storiche | 35 |
| Lusso disinvoltato al Crystal Hotel | 37 |
| Imparare e sciare in Valle di Peccia | 39 |
| Cruciverba di febbraio | 41 |
| Aziende informano | 43 |
| Segnalazioni | 45 |
| Attualità illustrata | 47 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori di Sergio Frasca | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 59 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 61 |
| Album dei ricordi | 62 |

Copertina: il Carnevale di Brissago edizione 2006
(foto Garbani)

Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Febbraio
Costellazione
Acquario

Le notizie che non si conoscono

Da qualche tempo, la rivista romanda «L'Hebdo» pubblica delle notizie curiose e interessanti, che raramente vengono portate alla luce e sono, di fatto, in gran parte sconosciute al grande pubblico.

Ne abbiamo estrapolate alcune mentre altre le abbiamo aggiunte noi, certi che i lettori ne rimarranno sorpresi. Eccone alcuni esempi.

Nel Canton Ginevra, nel 2004, si contavano 26'000 cani, contro 23'000 bambini di meno di 5 anni. Non siamo per contro in possesso dei dati degli altri cantoni ma, si presume che le percentuali, non dovrebbero variare di molto.

I sussidi versati dallo Stato direttamente o indirettamente per gli agricoltori assommano a 8 miliardi di franchi annui. Ciò significa che lo Stato versa 4'000 franchi annui per ogni mucca, e 12'000 franchi per uno studente della scuola elementare. Versa quindi la stessa cifra per 3 mucche e per uno studente.

Sono sempre di più le persone che vivono sole. Nel 1930 solo l'8.5% viveva in proprio; nel 2000 ben il 36% abita da solo e a Zurigo addirittura il 50.7%.

Attualmente il 27% degli svizzeri attivi lavora a tempo parziale. Da un recente sondaggio risulta che ben 475'000 abitanti aspirano a poter lavorare a tempo parziale: lavorare di meno e poter usufruire di maggior tempo libero.

Il tempo in cui era difficile trovare un giovane con meno di 18 anni che non appartenesse alla sinistra, sembra terminato. Secondo uno studio dell'Università di Basilea, risulta che il 30% dei giovani di quel cantone ha dei pregiudizi antistranieri e il 9% è antisemita.

L'apprendistato resta, da noi, la principale strada per l'entrata nel mondo professionale, giacché i 2/3 dei giovani tra i 16 e i 21 anni la scelgono.

Più di 71'000 giovani iniziano il loro apprendistato ogni anno e oltre 57'000 lo terminano con successo.

Nel 2001, 49'800 studenti in una scuola post-obbligatoria, hanno ricevuto una borsa di studio. Ciò corrisponde a circa il 10.6% degli studenti. L'importo varia da caso a caso, con una media di 6'400 franchi ed una tendenza alla diminuzione.

Secondo uno studio dell'Università di Erasmo da Rotterdam, gli svizzeri vivrebbero meglio rispetto ad altri 90 paesi presi in considerazione. Vivrebbero in media 80 anni, di cui 63 con una buona qualità di vita.

Gli abitanti dei cantoni di Jura, Vallese e Ticino tendono a invecchiare. Nel Ticino solo il 48.4% delle persone è ancora attivo, il che rappresenta il record nazionale negativo. La media svizzera è del 54.2%.

Gli svizzeri divorziano sempre di più, oltrepassando il 40% dei matrimoni. Ciò nonostante la struttura del matrimonio conserva una sua solidità. Infatti, mentre in Francia oltre il 40% dei bambini non hanno genitori sposati, da noi solo il 10% dei figli nasce fuori dal matrimonio.

Brutte notizie per l'italiano, che in 10 anni ha perso oltre il 10%, mentre francese e tedesco denotano un incremento. Al quarto posto troviamo i serbo-croati (110'000 persone) davanti agli spagnoli (77'000).

320'000 sono le armi detenute nelle abitazioni private della nazione. Per contro, gli svizzeri che vivono nelle zone urbane sono aumentati dal 61 al 73%.

La durata della vita aumenta. Mentre i centenari erano 61 nel 1970, ora sono oltre 1'000 e il loro numero tende a salire. Auguri.

Armando Dadò, segue a pag. 13

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 03, marzo 2007 - Anno XIV

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mael1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48,- annuo; sostenitore Fr. 60,- annuo;
Copia singola Fr. 5,-

Pubblicità:

Gabriele Jezzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Marzo
Costellazione
Pesci

Ricordo di Giannetto Morganti

L'incontro era settimanale. Ogni domenica nella tarda mattinata, ci si trovava al ristorante Basodino a Cevio: lui, Angelo Airoidi e qualche altro amico occasionale. Ritrovare Giannetto Morganti era infatti sempre un momento in qualche modo festoso: quest'uomo, che aveva superato gli 80 anni, con il gusto per l'ironia, conservava nell'animo e nel carattere un entusiasmo per la vita, per gli uomini, per le vicende del paese, veramente ammirevoli.

E soprattutto gli stava a cuore, in questi ultimi tempi, il destino del nuovo comune nato dalla fusione dei tre precedenti. Aveva e sprigionava un grande ottimismo, ma anche la preoccupazione che le cose potessero avviarsi bene, in armonia per costruire assieme una nuova comunità, con la collaborazione di tutti.

Ma chi era, in realtà, Giannetto Morganti?

Nato a Cevio nel 1924, figlio del forestate del circolo della Rovana, egli aveva dapprima frequentato le scuole del luogo, per poi avviarsi verso il Seminario di Lugano: quello minore e quello maggiore, diventando così sacerdote, dopo la conclusione degli studi di teologia.

Gli veniva quindi affidata la parrocchia di Linescio e più tardi quelle di Maggia e di Lodano e in seguito l'insegnamento del francese presso il Collegio Papio di Ascona.

Per quanto me lo ricordi in quei tempi, era un prete un po' particolare, con qualche cosa di ribelle nel carattere: si occupava della conduzione della parrocchia, ma anche di varie attività sociali, così da trovarsi fra i fondatori (e poi presidente) del Museo di Vallemaggia e animatore del Comitato di difesa della ferrovia.

Aveva anche dato avvio al restauro di cappelle e chiese, in particolare quella di Lodano e quella di S. Maria delle Grazie in campagna a Maggia.

All'inizio di questa sua attività pastorale aveva una motocicletta e quindi un'automobile: fatto piuttosto singolare

per un parroco di quegli anni, anche perché faticava piuttosto a mantenere la velocità entro i limiti convenuti.

Più tardi partecipò attivamente ad un gruppo (di cui facevano parte anche don Lanini, don Follini, l'avv. Snider e parecchi altri) per la difesa dell'insegnamento religioso nelle scuole e la cosa aveva avuto notevole risonanza in occasione della contro-versa nuova Legge scolastica cantonale.

Ma il momento più difficile e combattuto per Giannetto Morganti fu quando si innamorò e decise di lasciare il sacerdozio per dare avvio ad una propria famiglia.

E qui le domande sgorgano naturali: cosa è il mistero dell'amore che nasce fra uomo e donna, che non nasce dal pensare e dal volere, ma in un certo qual modo si impone all'essere umano? E come riuscire a conciliare l'esigenza di due fedeltà, per certi aspetti contrapposte?

Come prendere una decisione semplice e complessa a un tempo, in cui si fondono e confluiscono fede, sentimenti, educazione, storia e tradizioni, contesto sociale ed esigenze pratiche?

Se ancora oggi una decisione di questo tipo è per certi aspetti drammatica, ancora di più lo era quarant'anni or sono, in un altro momento storico.

Sul celibato dei preti si è scritto molto, in tante occasioni. Basti rileggere le pagine profonde e acute di Victor Hugo o di Bernanos. Ma basta anche, più prosaicamente, leggere oggi i testi di Sergio Romano sul «Corriere della Sera».

Se la Chiesa impone ai suoi pastori questa disciplina e domanda loro un impegno così gravoso, non lo fa a cuor leggero, ma dopo aver soppesato i pro e i contro.

Ciò non toglie che, in definitiva, la scelta rimanga della singola persona: con la sua coscienza, con i suoi sentimenti, con le sue emozioni, con la sua vita.

E chi, dopo essersi avviato verso il sacerdozio in età ancora molto giovane, sce-

Armando Dadò, segue a pag. 25

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Diana di Vallemaggia, è importante il censimento dei camosci a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Il Locarnese nel nuovo Piano direttore di Francesco Del Priore | 7 |
| Profili: Fernando Bonetti di Maurizia Campo-Salvi | 11 |
| Sarebbe conveniente lasciar morire il Collegio Papio? | 19 |
| Microfono aperto: Luigi Pedrazzini a cura di Maurizio Valsesia | 23 |
| Bolle di Magadino: terminato il progetto Acqua | 27 |
| Carlo Maria Martini: la morte, l'eutanasia, l'accanimento | 29 |
| La Reamco SA sostiene il Nepal | 31 |
| L'Alpe Cravairola tra Svizzera ed Italia di Piergiorgio Fornera | 36 |
| Intervista a Marco Arcuri, responsabile dei sentieri ETLM | 36 |
| Un «Sentierone» sempre più bello | 37 |
| Presentato il libro sulla vita dei SIT | 39 |
| Il 25° del Gruppo mandolinistico «Testimonianze dal Ticino» per i 90 anni di Maurice Chappaz | 41 |
| Cruciverba di marzo | 43 |
| Aziende informano | 45 |
| Segnalazioni | 47 |
| Attualità illustrata | 49 |
| Congratulazioni e auguri... | 51 |
| Motori di Edy Amonini | 53 |
| In memoria | 55 |
| Culle fiorite | 57 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 59 |
| Album dei ricordi | 61 |
| | 62 |

Copertina:

Luigi Pedrazzini in gita sul Monte di Braga.

Tutti i diritti riservati

IMPRESSUM

La Rivista

Mensile illustrato del Locarnese e Valli
N° 04, aprile 2007 - Anno XIV

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer,
Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità:

Gabriele Jazzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Aprile
Costellazione
Ariete

E ora si vota!

Le elezioni cantonali del prossimo aprile si svolgono in un'atmosfera che, per certi aspetti, è diversa dalle precedenti.

Cerchiamo di riassumerne, per sommi capi, le differenze.

Innanzitutto gli scandali e le polemiche che ne sono seguite.

Scandali, sia ben chiaro, ce ne sono sempre stati. Però in questi ultimi anni, in questi ultimi mesi, ne sono venuti alla luce molti, ad ogni livello, nazionale e cantonale, per non dire altro.

Certo, ci sono scandali e scandali. Ce ne sono di quelli montati ad arte ingigantiti e prolungati e ce ne sono altri subito liquidati e dimenticati.

Non sempre è chiaro il motivo per cui vengono portati alla luce: richiami autentici all'etica e alla coscienza, occasione di vendetta, volontà di colpire qualcuno o semplicemente desiderio di aumentare la tiratura del proprio giornale?

Comunque, alla fine questi scandali in cui sono più o meno coinvolte diverse persone, hanno finito con il creare un notevole disagio nell'opinione pubblica. Sempre più spesso ci si sente dire: a chi possiamo ancora credere? Di chi ci possiamo fidare?

Un secondo aspetto che non deve essere sottovalutato è il ruolo dei media nella nostra società moderna.

Questo ruolo, è andato infatti di molto aumentando in questi ultimi anni. Oramai non è più il lavoro serio che l'uomo politico svolge nel proprio ufficio che conta, ma è soprattutto il fatto di sapersi presentare alla televisione in modo da convincere lo spettatore. Conta la faccia, la voce, il vestito, la cravatta, l'aspetto insomma, oltre naturalmente all'abilità di suscitare simpatia, di richiamare fiducia, di raccontarla bene. In fondo, il politico oggi deve (purtroppo) essere in qualche modo anche attore, se vuole raccogliere consensi.

Questo fa sì che l'immagine sia, ai fini elettorali, più importante della sostanza ed è un fenomeno oramai planetario.

Guardiamo all'Italia, tanto per dare un'occhiata fuori casa: incredibile come la menzogna e la cialtroneria possano sedurre il popolo dei telespettatori.

I media riflettono poi le proprie scelte ideologiche: interessi e simpatia. Sono più o meno chiaramente o sottilmente schierati. Già prima di leggere i giornali si può immaginare in gran parte da che parte stanno: chi sarà sugli altari e chi si troverà nella polvere.

I commentatori autorevoli e obiettivi (almeno nella misura in cui è possibile esserlo) in realtà sono pochissimi. Vere mosche bianche.

Un'altra novità di queste elezioni è la situazione in cui si è venuto a trovare il Partito liberale radicale.

In questi ultimi sessant'anni, mai si era visto il PLR così diviso. La divisione non è stata solo sul piano delle idee. Le idee sono servite soprattutto per mascherare una lotta personale e di clan senza limiti e senza moderazione. Non più il fioretto, ma, in certi casi, un vero e proprio odio.

C'è più lontananza oramai fra liberali e radicali che fra un partito e l'altro, e non sbaglia chi dice che in Governo sono rappresentati cinque partiti.

Nessuno avrà invidiato in questi ultimi tempi il presidente Merlini e non ci vuole una gran fantasia per immaginare quante chiamate telefoniche da un fronte e dall'altro.

Quali saranno le conseguenze di questa lacerazione? Il PLR subirà un collasso? Oppure verrà premiato? Lo sapremo fra pochi giorni.

Infine, le prossime elezioni saranno confrontate per la prima volta con la scheda senza intestazione.

È questa una novità ancora difficile da decifrare, ma un elettorato disorientato o sfiduciato, ne potrebbe fare uso in discreta misura.

Armando Dadò, segue a pag. 21

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 5 |
| Osservando la natura: Lo sfruttamento delle nostre acque a cura di Fiorenzo Dadò | 6 |
| Profili: Padre Angelo Zanini di Andrea Vosti | 13 |
| I pomeriggi di gioco di Pro Infirmis di Elisa Tenconi | 23 |
| I corsi della Croce Rossa | 23 |
| Microfono aperto: Flavio Del Ponte di Maurizia Campo-Salvi | 25 |
| Residenze secondarie al bivio di Fabio Abate | 31 |
| Unitas «Continuare nel nostro impegno» | 33 |
| Neonatalogia alla Clinica S. Chiara | 33 |
| Legna e polveri fini: un po' di chiarezza di Dino Giordani | 37 |
| I 40 anni dello Sci Club Losone | 39 |
| Palagiovani: in festa con voi per i nostri 10 anni | 41 |
| Ascona, i 98 anni di Re Patrizio Condido | 45 |
| La «Stranociada» 2007 Fotoservizio di Fiorenzo Dadò | 46 |
| Cruciverba di aprile | 51 |
| Aziende informano | 55 |
| È nato lo Swiss Classic Racing Team | 57 |
| Segnalazioni | 61 |
| Attualità illustrata | 67 |
| Congratulazioni e auguri... | 71 |
| Oscar dell'escursionismo all'Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca | 71 |
| Motori di Sergio Frascina | 73 |
| In memoria | 75 |
| Culle fiorite | 77 |
| Album dei ricordi | 81 |

Copertina: i lavori di costruzione della diga del Sambuco, (foto Ofima)

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 5, maggio 2007 - Anno XIV
Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Coordinatore: Luca Dadò

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mael@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;
Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità: Gabriele Jazzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Isole di Brissago, un giardino sempre più trendy | 5 |
| Dopo-elezioni: la nuova sfida ha inizio | 6 |
| Aeroporto di Locarno: futuro in consultazione di Francesco Del Priore | 9 |
| Profili: Adriano Perucchini di Andrea Vosti | 12 |
| Val Verzasca: a spasso con il Museo | 17 |
| Microfono aperto: Bruno Antognini di Serse Forni | 19 |
| 50° della Banca Raiffeisen Maggia e Valli | 23 |
| Il centro culturale e congressuale: una nuova sfida per il Locarnese di Paolo Brunetti | 25 |
| Quando Leonardo Da Vinci proteggeva la Locarno dei francesi di Lorenzo Planzi | 27 |
| Arcego: iniziato il restauro della chiesa di S. Antonio Abate | 29 |
| SCIA: critiche e proposte rivolte al Locarnese di Barbara Gianetti Lorenzetti | 31 |
| Seminario sugli incendi boschivi | 35 |
| Nuovo veicolo per i pompieri di Lavizzara | 35 |
| Porte aperte a BancaStato | 39 |
| Il Campo Nomade Primavera guarda avanti | 41 |
| Scultura di Nag Arnoldi alla Carità | 41 |
| Siamo tutti sportivi; alcuni di più... | 42 |
| In ricordo di Marsilio Maccagni di Diego Invernizzi | 45 |
| La 6° edizione di Fragole in Piazza Grande | 47 |
| I Lions offrono il loro aiuto di Monica Mazzei | 48 |
| Cruciverba di maggio | 51 |
| Aziende informano | 53 |
| Segnalazioni | 55 |
| Attualità illustrata | 59 |
| Congratulazioni e auguri... | 61 |
| Motori di Sergio Frasca | 63 |
| In memoria | 65 |
| Culle fiorite | 69 |
| Album dei ricordi | 70 |

Copertina: un acquerello per ricordare Giuseppe Martini.

Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Maggio
Costellazione
Toro

Italia: da Dante Alighieri a Federico Moccia

«La banalità è il pregiudizio da cui l'uomo non troverà più redenzione».

Martin Heidegger

«La TV italiana è l'unica in Europa, forse nel mondo, dove per consegnare una busta si utilizza una ragazza seminuda».

Corrado Augias, «La Repubblica», 11.4.07

«Il cretinismo dei ventenni è alimentato dal cretinismo generale di una società che sta toccando l'abisso della volgarità e dell'imbecillità».

«Il Foglio», 7.3.07

Che dire dell'Italia? E, per quale ragione bisogna parlarne? Belle domande, alle quali è facile e anche difficile rispondere. Ma insomma, dopotutto, l'Italia è e rimane la nostra patria culturale e noi non siamo che una piccolissima entità territoriale, un'appendice fuori nazione e non possiamo sottrarci dal subirne il fascino e il disgusto.

Se vogliamo seguire la vita culturale, la vita sociale, i grandi dibattiti del momento: genetica, eutanasia, aborto, religione, ambiente, globalizzazione, distribuzione delle risorse, organizzazione della società, disgregazione della famiglia o quant'altro, dove dobbiamo o possiamo ascoltare le voci autorevoli e attrezzate del momento, se non attraverso i media della vicina Penisola? Certo, ascoltare i (pochi) dibattiti di qualità e leggere le (non molte) riflessioni serie, non è sufficiente.

Sono e rimangono i libri le vere fonti della cultura, della cultura autentica, profonda, ovviamente non quella superficiale e mondana dei visitatori di mostre o abbonati ai cocktails.

Ma, nella gran massa di messaggi, di immagini, di carta e di inchiostro che ci viene rovesciata addosso ogni giorno, è anche difficile saper scegliere. Ma è indispensabile.

La vita politica non è che ci offra un gran bello spettacolo. I due contrapposti schieramenti sono finiti quasi alla pari e la stabilità di governo è diventata un'impresa. Ma, a parte la questione dei numeri, è lo spettacolo come tale che è pietoso.

Il parvenu di Arcore, dopo aver perso le elezioni per un soffio, non si è dato pace. E passato dalla depressione alle notti brave in

Sardegna in compagnia di giovani soubrettes, puttanelle d'occasione e stagionate contesse Marzotto, destinatarie delle sue barzellette e proposte colorate e grevi. Ha litigato con alcuni suoi ex-alleati, ma è sempre lì a parlare in tutte le direzioni dai suoi megafoni televisivi, a dipendenza di come soffia il vento, impiccato al consenso dei sondaggi.

Per il momento, grazie alla prescrizione e alle leggi *ad personam*, è riuscito a stare alla larga da S. Vittore e ha lasciato che a rimetterci le penne (o almeno qualche piuma) fosse il compagno Cesare Previti: collega e sodale della prima ora e gran corrotto di giudici e tribunali.

Ad un certo momento però la misura deve essere stata colma pure fra gli intimi e l'umiliazione insopportabile anche per la moglie Veronica che, in una lettera esplosiva, senza precedenti, pubblicata su «Repubblica» in prima pagina a sei colonne, ha invitato pubblicamente il galletto rifatto a darsi una calmata e a ricordarsi che ci sono concetti che si chiamano: stile, eleganza, moderazione, buon gusto e dignità. Per non parlare della verità, dell'onore e del senso dello Stato.

Certo, di questo scherzo della natura, la storia o almeno le cronache di questi decenni si ricorderanno.

Si ricorderanno ovviamente per le sue qualità più spiccate: arraffatore di miliardi, sdoganatore di pornografia, produttore di trash e raccontatore di witz. D'altro canto, quando uno è così accecato dall'autocompiacimento da paragonarsi a Napoleone e

Armando Dadò, segue a pag. 33

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 8-9, agosto-settembre 2007 - Anno XIV

Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina

CP 84, matel 079/35 400 35

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Agosto
Costellazione
Leone



Settembre
Costellazione
Vergine

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando e Fiorenzo Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Variante 95, opinioni a confronto | 4 |
| Scuola: arriverci presto! | 7 |
| Profili: Emiliano Merlini | 8 |
| di Elias Bertini | |
| Fiume Verzasca Sicuro | 13 |
| Il restauro della chiesa di Sonogno | 13 |
| l'edizione del premio di scrittura «Luca Franscella» | 14 |
| Edizioni Serodine: sono 15 anni! | 17 |
| Microfono aperto: Arturo Romer | |
| di Oscar Acciari | 18 |
| Rapido è il collegamento, ma la spia della benzina è sul rosso | |
| di Oliver Broggin | 21 |
| Spunti di riflessione: Chi tace acconsente? | |
| di Paola Torriani | 23 |
| Riconoscimento letterario per i ragazzi di quinta di Tenero-Contra | 27 |
| Gli abbonati sostenitori - 3° elenco | 29 |
| La prima Giornata ticinese della biodiversità | 31 |
| L'Ambassador club Locarno al Centro sociale di Russo | 32 |
| Cevio e Cavigno: viva i pompieri! | 35 |
| Festa di inizio estate: buona la prima | 39 |
| Sculture di Franz Fischer al Museo Epper | 39 |
| «Un caffè a Kathmandu» fa... bene | 43 |
| Jazz Ascona a pieno ritmo | 45 |
| Un libro... buono come il pane! | 47 |
| Sport: Triathlon, in gara con se stessi | |
| di Chiara Vanoni | 48 |
| Cruciverba di agosto-settembre | 53 |
| Le aziende informano | 55 |
| Segnalazioni | 59 |
| Attualità illustrata | 63 |
| Congratulazioni e auguri... | 67 |
| Motori di Sergio Frasca | 69 |
| In memoria | 71 |
| Culle fiorite | 75 |
| Asterischi e vignetta di Gianni Mondini | 77 |
| Album dei ricordi | 79 |

Investire un miliardo

In occasione dell'assemblea generale delle Officine Idroelettriche della Maggia, il presidente dott. Rolf Mathis ha, fra altro, parlato del progetto di una nuova centrale di pompaggio, in grado di utilizzare in maniera più razionale le acque che già sfrutta attualmente la Società.

Il nuovo impianto verrebbe a situarsi in alta Vallemaggia, fra il bacino del Naret e quello di Sambuco, con accesso principale da Airolo, mentre la realizzazione è prevista completamente nel sottosuolo.

Uno studio di massima e di fattibilità ha dato risultati interessanti, per cui la Società intende procedere a maggiori approfondimenti.

Prima però, occorre sentire l'opinione del Cantone Ticino. A questo proposito un primo contatto con il Consiglio di Stato, già qualche tempo fa, non ha ancora permesso di capire esattamente l'orientamento del Cantone. Un gruppo di lavoro appositamente costituito, ha sollevato infatti obiezioni e perplessità che andranno analizzate in modo approfondito.

Altre contrarietà si sono manifestate in alcuni ambienti ecologisti.

Per contro, l'OFIMA sembra essere più che mai convinta della bontà dell'idea e il direttore Marold Hofstetter ne sembra addirittura entusiasta e intende non tralasciare nulla per cercare di realizzare l'ambizioso progetto.

In effetti, si tratterebbe, lavorando sottoterra, di far capo all'acqua già attualmente a disposizione dell'OFIMA e, attraverso un'operazione di pompaggio, riuscire a ottenere energia di qualità pregiata in grande quantità.

Tutto questo non comporterebbe, a prima vista, nessuna deturpazione del paesaggio e nemmeno ulteriori prosciugamenti del fiume o di cascate.

Naturalmente il problema, qui riassunto per sommi capi, non è proprio così semplice e dovrà essere studiato con grande attenzione.

Bisogna valutare quali potranno es-

sere le ricadute fiscali per i Comuni e per il Cantone. Occorre valutare le ricadute economiche durante la costruzione dei lavori. Occorre vedere come conciliare il tutto con le scadenze differite delle attuali concessioni, occorre infine vedere in quale misura il Cantone intende partecipare a questa operazione, del costo di 1 miliardo di franchi.

Il tutto deve essere visto anche in un quadro elvetico più generale: il consumo di energia elettrica è in continua crescita e ogni nuova iniziativa di produzione presenta vantaggi ma anche qualche controindicazione.

A prima vista, questo progetto sembra essere quello che presenta gli inconvenienti minori; ma è ovviamente tutto da verificare.

Se il progetto merita tutta l'attenzione da parte del Cantone, ben si può capire come venga seguito quasi con trepidazione in Vallemaggia.

Chi ha qualche conoscenza storica dello sfruttamento idrico delle acque valmaggiesi si ricorderà di quanto è successo a suo tempo e di come i valmaggiesi abbiano dovuto lottare con i denti e con le unghie per un ventennio al fine di riottenere qualche goccia d'acqua nell'alveo del fiume.

Ma anche dal profilo dei vantaggi economici la Valle (le Valli in genere) fu sonoramente bastonata e dovette accontentarsi di modestissimi introiti.

I benefici veri furono in gran parte destinati ai Cantoni della Svizzera interna azionisti della società e in una certa misura al Cantone Ticino.

A pensarci con mente lucida, è quasi da non credere il fatto che 40 milioni di franchi annui per l'affitto delle acque vadano tutti a favore del Cantone. Il danno è a scapito dei Comuni e della popolazione del luogo; i vantaggi a favore del Cantone!

In nessun'altra parte della Svizzera si costata una situazione del genere. È come

Armando e Fiorenzo Dadò, segue a pag. 29

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 10, ottobre 2007 - Anno XIV
Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Römer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mael@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina

CP.84, nate1 079/35 400 35

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Ottobre
Costellazione
Bilancia

Il Discorso della montagna

Qualche tempo fa, papa Ratzinger ha pubblicato un libro su Gesù di Nazaret. È un libro scritto da un uomo di grande intelligenza, di fede e di cultura fuori dalla norma.

La parte che forse affascina anche chi non è in stretto rapporto con la teologia è quella che riguarda il Discorso della montagna e le Beatitudini.

Ma è sorprendente anche il modo di accostarsi a questi temi da parte di Ratzinger, che lo fa in modo umile e discreto, quello di una persona che ha una profonda fiducia nei Vangeli.

Ed il libro è costellato di perle e di gemme, che lasciano il lettore sensibile felicemente sorpreso, come quando si legge: «Gli umili, i semplici sono, anche dal punto di vista puramente storico, più durevoli dei violenti».

Oppure, quando dice: «C'è un potere opposto alla signoria del male».

Parole verissime, festa dell'intelligenza, ma soprattutto coscienza morale del nostro tempo.

Ascoltiamone ancora un brano: «La consolazione promessa per coloro che non si piegano al diktat delle opinioni e delle abitudini dominanti, ma vi si oppongono nella sofferenza. Anche in questo caso si tratta di persone che scrutano attorno a sé, alla ricerca di ciò che è grande, della vera giustizia, del vero bene».

L'autentica sostanza e saggezza del cristianesimo è l'amore; l'amore che si oppone all'egoismo e, nel Discorso della montagna, si dischiude la ricchezza della vita, la grandezza della vocazione dell'uomo.

Beati i poveri in spirito, beati i miti, i mansueti, beati i misericordiosi, beati gli operatori di pace, beati gli afflitti perché saranno consolati, beati quelli che hanno fame e sete della giustizia e che saranno perseguitati...

Queste parole del Vangelo, a prima vista sconcertanti, si contrappongono in ef-

fetti all'angusta concentrazione sulle realtà di oggi: la volontà di sfruttare adesso il mondo e tutte le offerte della vita, di cercare il cielo quaggiù e in tutto ciò non farsi inibire da nessun tipo di scrupolo.

La mentalità di oggi percepisce la vita in questo modo, dominata dall'avidità, dall'abuso del potere economico, dalla crudeltà del capitalismo che degrada l'uomo a merce, da Mammona che prende alla gola con la sua mano spietata gran parte del mondo.

Il messaggio evangelico offre per contro un'alternativa che vede l'umanità come una grande famiglia in cui vengano rovesciati i concetti correnti, e domanda una conversione che faccia venire alla luce ciò che è puro, ciò che è elevato e dispone la nostra esistenza nel modo giusto.

Un'ampia parte del libro di Ratzinger, occorre però aggiungere è dedicato ad altri temi e all'approfondimento di argomenti di carattere teologico.

Un gran libro, scritto da una mente fra le più alte del nostro tempo, ma le cui pagine non sono tutte di facile comprensione e di facile lettura.

Armando Dadò

I pensieri del mese

A suo modo anche l'ateismo è una religione: un atto di fede nel nulla.

Antonino Zichichi

Che cos'è il tempo? Se nessuno me lo chiede lo so bene, ma se dovessi spiegarlo non saprei.

S. Agostino

Dieci milioni di ignoranze non fanno un sapere.

Ippolito Tayne

Una rivolta è in fondo il linguaggio di chi non viene ascoltato.

Martin Luther King

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 5 |
| Osservando la natura: Questo fiume non si tocca! a cura di Fiorenzo Dadò | 6 |
| Profili: Edy Gianni di Teresio Valsesia | 11 |
| Fa caldo: in ritirata il ghiacciaio del Basodino | 19 |
| Il falò di Palagnedra per Leuenberger | 21 |
| Pro Senectute Sport nel Locarnese di Sibilla Frigerio e Laura Tarchini | 23 |
| Una collaborazione di successo al Centro Stefano Franscini | 25 |
| Piazzogna, terreno fertile per l'arte di Diego Invernizzi | 25 |
| Festival Flash! | 27 |
| Sabato 13 ottobre presentazione del libro «Il treno in una valle alpina» | 29 |
| Microfono aperto: Fabio Abate di Serse Forni | 31 |
| Tegna: alle urne per la scuola | 35 |
| Vegnasca in festa | 37 |
| Cerimonia commemorativa per il colonnello Martinoni di Silvano Pezzoli | 39 |
| Salute e benessere: Percorrere Una Vita Sana a cura di Fiorenzo Dadò | 41 |
| Banca Raiffeisen Gordola e Verzasca: sessant'anni in piena forma | 47 |
| Panoramica d'autunno sull'arte | 51 |
| Il «grandangolo» lungo le strade di Orselina | 51 |
| Trent'anni di «racchettate» losonesi di Ezio Guidi | 55 |
| Karate: performance da campioni | 59 |
| In 200 per la capanna Bardùghèe | 61 |
| Cruciverba di ottobre | 63 |
| Le aziende informano | 65 |
| Segnalazioni | 67 |
| Attualità illustrata | 71 |
| Congratulazioni e auguri... | 73 |
| Motori di Sergio Fraschina | 75 |
| In memoria | 77 |
| Culle fiorite | 81 |
| Asterischi e vignetta di Gianni Mondini | 83 |
| Album dei ricordi | 85 |

Copertina: la manifestazione ai Bagni di Craveggia (foto di Fiorenzo Dadò).

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 11, novembre 2007 - Anno XIV

Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 48.- annuo; sostenitore Fr. 60.- annuo;

Copia singola Fr. 5.-

Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina

CP 84, natel 079/35 400 35

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Novembre
Costellazione
Scorpione

I cattivi maestri

Cattivi maestri ce ne sono sempre stati in abbondanza. Nei momenti di disorientamento, di cambiamento e di crisi della società si fanno avanti ancora di più, approfittando dell'incertezza, per proporre le loro idee e le loro soluzioni, presentate con il fascino della novità, in contrapposizione ai valori socialmente diffusi.

In Francia, fra le figure di maggior spicco del secolo scorso non si può ignorare XP. Sartre. Il filosofo dell'esistenzialismo, riuscì ad avere un successo straordinario nel periodo sessantottino, soprattutto fra i giovani, cavalcando le idee di moda e la contestazione.

Uomo piccolo, strabico, brutto, intelligentissimo, Sartre diventò a un certo momento una bandiera e un'icona, adorato dai giovani dai lunghi capelli e dai figli dei fiori.

Presenza abituale fra i caffè di St. Germain, l'autore dell'*Essere e il Nulla* fece un viaggio nell'Unione Sovietica in modo da poter costatare di persona l'avvento della giustizia sociale e il paradiso dei lavoratori. Vi trovò, per contro, miseria e sfruttamento e soprattutto poté vedere con i propri occhi i terribili crimini staliniani con gli intellettuali ridotti alla prigione o nei campi di lavoro forzati dei gulag siberiani.

Ritornato dalla Russia, Sartre negò gli orrori, per ragioni di convenienza e di opportunismo, assumendo un cinismo che avrebbe potuto meritargli il Nobel per il reportage più falsificato.

Ma, in quegli anni era sulla cresta dell'onda e veniva creduto e adulato. Fu smascherato solo più tardi, quando se n'era oramai definitivamente andato.

Sulle sue orme si misero in gran parte gli intellettuali francesi contemporanei,

assoggettati al fascino dei terroristi, fuggiti dall'Italia dopo aver compiuto i loro delitti, accolti e protetti in Francia, in particolare dal presidente Mitterrand. Uno di questi banditi del Sessantotto rosso, Cesare Battisti, ha trovato a Parigi protezione da una vita ed è diventato, con successo, uno scrittore di gialli.

Recentemente il governo francese ne ha concesso l'estradizione, ma il Battisti è riuscito a fuggire anche se successivamente è stato arrestato in Brasile.

Nel frattempo, il filosofo francese Bernard Lévy è andato a fargli visita e ne ha scritto un articolo di difesa e di ammirazione sul «Corriere della Sera».

Ma il Battisti, non è un ladro di polli, bensì un criminale con i fiocchi: ha ucciso quattro persone e ha ridotto sulla sedia a rotelle per tutta la vita un ragazzo che occasionalmente si trovava lì, durante una sparatoria.

Che trovi ora ancora simpatia e protezione presso l'intelligentia parigina e presso i «nuovi filosofi» quali Lévy, è sconcertante.

I ladri e gli assassini lo sono di meno quando compiono i loro misfatti in nome dell'ideologia? E possono impunemente essere trasformati in eroi?

Ma di questi cattivi maestri ne è piena l'aria. Basti pensare agli 800 intellettuali che a suo tempo, in Italia, avevano sottoscritto su «L'Espresso» il manifesto contro il commissario Calabresi, ucciso pochi giorni dopo a colpi di pistola.

Di questi 800, 36 anni dopo, solo 5 hanno ritirato la firma: l'ultimo in ordine di tempo è Carlo Ripa di Meana. È il caso di dire, meglio tardi che mai.

Armando Dadò, segue a pag. 25

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Patriziato di Ascona, i 30 anni dell'Azienda forestale | 4 |
| Il grande cuore delle Volontarie Vincenziane | 7 |
| Profili: Giorgio Orelli di Andrea Vosti | 13 |
| Il nuovo Comune del Gambarogno di Tiziano Ponti e Eros Nessi | 15 |
| Filippo Franzoni: un anniversario dimenticato di Edgardo Cattori | 19 |
| Spunti di riflessione: Scegliere di... non scegliere di Paola Torriani | 23 |
| Una grande festa del movimento | 27 |
| Microfono aperto: Olga Cippà di Ilaria Sargenti | 29 |
| Salute e benessere: Il potere della mente e il mondo delle idee di Fiorenzo Dadò | 33 |
| Il 30° della Scuola popolare di musica | 34 |
| Il mercatino a favore di Padre Carletti Paul Vogt al Museo Epper di Ascona | 37 |
| «Mätzufämm» a Bosco Gurin | 39 |
| Gli artisti della scure e della motosega | 43 |
| Sport: A tu per tu con Remy Frigomosca di Chiara Vanoni | 47 |
| Sport e solidarietà vincenti in Valle di Peccia | 49 |
| Nuoto Sport Locarno, i giovani premiano gli sforzi societari | 51 |
| Lavizzara: ghiaccio e ombrelloni | 53 |
| Cruciverba di novembre | 54 |
| Aziende informano | 56 |
| Segnalazioni | 59 |
| Attualità illustrata | 62 |
| Congratulazioni e auguri... | 65 |
| Motori di Sergio Fraschina | 67 |
| In memoria | 69 |
| Culle fiorite | 71 |
| Asterischi e vignetta di Gianni Mondini | 75 |
| Album dei ricordi | 77 |

Copertina:

Filippo Franzoni, «Inverno a Rivapiana»,
tempera a matita su carta, cm 25x35.

© Tutti i diritti riservati

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 12, dicembre 2007 - Anno XIV
Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000
Editore: Armando Dadò, Locarno
Redattore responsabile: Gianni Mondini
Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel
Amministrazione, stampa e abbonamenti: Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 58.- annuo; sostenitore Fr. 70.- annuo;
Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Dicembre
Costellazione
Sagittario

Ruba tu, che rubo anch'io ...

La tentazione di parlare dell'Italia è sempre grande. Ma, come ogni forte tentazione, va combattuta, purtroppo con più o meno successo. Questa volta facciamo un compromesso e ci affidiamo alla penna di due giornalisti del «Corriere della Sera»: Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, che nei mesi scorsi hanno pubblicato un libro dal titolo «La casta», che ha avuto un grande successo di critica e di pubblico, superando il milione di copie vendute.

È un libro che è costruito solo su dati tutti verificati: un'analisi impietosa della società italiana, in particolare della classe dirigente che, con il passare degli anni è diventata sempre più famelica, senza nessun pudore, senza nessuna vergogna, senza oramai nessun freno, nessuna moderazione.

Fra i tanti capitoli, ne scegliamo uno dal titolo «Politica & Affari», che narra della vicenda di Credieuronord, una storia che portò ad un crack fra i più scandalosi.

E, per essere chiari, trascriviamo integralmente dal libro di Rizzo e Stella.

«Ricordate come cominció? Con una pubblicità in cui Umberto Bossi sorrideva rassicurante: «Anch'io sono socio fondatore della Credieuronord. E tu?». «Finalmente una banca nostra!» magnificava il leader del Carroccio. «Una banca padana e dei padani». Lui stesso si faceva carico di illustrare lo sforzo chiesto: «Ogni azione vale 50.000 lire e il minimo d'acquisto è di 20 azioni, un milione, per studenti, casalinghe e pensionati». E tuonava: «Avanti, non perdiamo la grande occasione!».

E nacque la banca padana. Era il gennaio del 2001, aveva 2615 soci, poco più di 17 miliardi di capitale e Gian Maria Galimberti, allora vicepresidente, gongolava sul quotidiano leghista: «Abbiamo dato concretezza agli ideali del Carroccio». Un anno dopo, «la Padania» pubblicava un pezzo esultante: *Gedieuronord, una sfida vinta*. Diventato presidente, Galimberti spiegava stavolta che il pareggio era lì lì: «Anzi, l'abbiamo già raggiunto con il primo trimestre 2002». Un trionfo: «Le cifre parlano chiaro: 54 miliardi di lire di raccolta e 20 miliardi di prestiti erogati nei 6 mesi del 2001». Di più: «Ora il capitale è di 13 milioni di euro, circa 26 miliardi di lire». E il futuro era ancora più roseo: «Abbiamo presentato un piano di apertura per 15 sportelli in cinque anni, 4 solo nel 2002 a Bergamo, Brescia, Treviso e Milano. Parallelamente sorgeranno sportelli a Vicenza, Fossano, Cuneo, Busto Arsizio, Como...». Insistere, insistere, insistere, raccomandavano le segreterie provinciali come quella di Bergamo controllata da Roberto Calderoli: «Occorre che i nostri risparmi finiscano sui conti della Banca Popolare Credieuronord».

Come andassero le cose, nella realtà, l'avrebbero ricostruito nel marzo del 2003 gli ispettori di Bankitalia: «Incoerenze nella politica creditizia nonché labilità dei crediti»; «scarni resoconti delle riunioni consiliari» talvolta «redatti a distanza di mesi»; «ridotta cultura dei controlli»; «scarsa cura prestata alle evidenze sui grandi rischi»; «ripetuti sconfinamenti autorizzati dal capo dell'esecutivo» e «acriticamente ratificati dall'organo col-

zi Armando Dadò, segue a pag. 5

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Sessione federale dei giovani: si può parlare... e cambiare! di Stefano Lappe Dei-Grande | 7 |
| Patriziato di Ascona: da 10 anni in... porto! | 9 |
| Sonogno: una comunità attorno alla chiesa | 11 |
| Profili: Gianni Mondini di Teresio Valsesia | 12 |
| Il «rebat» natalizio di Patrizio Zurini | 15 |
| La nuova scuola dell'infanzia di Losone | 17 |
| Microfono aperto: Waldis Ratti di Ilaria Sargenti | 19 |
| La cucina dei 5 elementi di Elisabeth Kühne Gautschin | 23 |
| Una nuova professione: Energy Manager | 25 |
| La terza edizione di Locarno On Ice | 27 |
| Andar per gallerie d'arte... | 29 |
| Le famiglie Duca e Cattori | 31 |
| Voci dei lettori: La Piazza della discordia | 33 |
| Giovani «graffitari» al S. Carlo | 35 |
| Tre per 40 anni: Baratti, Chiesa, Foradini | 37 |
| Salute e benessere: Passo dopo passo verso la meta! di Luca Dadò | 43 |
| Trent'anni di cinema con l'Alliance Française di Augusto Orsi | 45 |
| In libreria «Il Cammino di Sirian» | 47 |
| Mogno: sci e snowboard per tutti | 47 |
| I 15 anni della Corale verzaschese | 49 |
| Premiato il lavoro di Dario Simonetti | 51 |
| Presentato il libro «Stanimi vicino» | 57 |
| Cruciverba di dicembre | 59 |
| Aziende informano | 61 |
| Segnalazioni | 63 |
| Attualità illustrata | 67 |
| Congratulazioni e auguri... | 69 |
| Motori di Simone Sagliocco | 71 |
| In memoria | 73 |
| Culle fiorite | 77 |
| Album dei ricordi | 78 |

Copertina:

Patrizio Zurini, il campanaro-sacrista di Golino (foto Garbani)

© Tutti i diritti riservati